Anno 99 - Numero 174

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 24 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 385-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per mm. Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio Estero (spediz. senza Pacchi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria gr. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto ples. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 50; *Libia ples. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sp. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Si aggrava la crisi per la destituzione di Papandreu

Sembra imminente in Grecia la caduta del governo formato dal re

Su 170 deputati dell'Unione di centro (il partito del "premier" deposto), 142 si sono impegnati a votare contro il ministero costituito dal sovrano - Uniti ai 22 comunisti dell'Eda, essi potrebbero formare un governo; ma Papandreu respinge per ora questa possibilità - Alla Camera i deputati sono 300 - Mezzo milione di ateniesi ai funerali del giovane ucciso nei tumulti di mercoledì Centinaia di persone svenute, lo stesso Papandreu colto da malore - La folla grida: "Dateci le armi, il fascismo non passerà"

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 23 luglio.

La caduta del governo di Athanassiades-Novas, chiamato al potere dal re Costantino dopo la destituzione di Papandreu, è possibile ormai da un giorno all'altro, anche prima della discussione in Parlamento. I deputati non seguono il disegno della Corte, i tumulti non cessano da una settimana in tutta la Grecia, e oggi in Atene i funerali dello studente ucciso nella sollevazione dell'Università hanno dato la misura dell'impopolarità del re.

Il sole meridiano era cocente, a picco sull'Acropoli, quando mezzo milione di ateniesi hanno seguito la bara di Sotirios Petroulas. Nella calca, centinaia di uomini e donne sono svenuti. Ogni cento metri qualcuno cadeva, veniva trasportato all'ombra d'un portone, poi ritornava nel corteo. Lo stesso Papandreu ha avuto un malore, dopo essere giunto nella cattedrale portato a spalle per superare la ressa sul sagrato. La folla era cupa, pronta ad esplodere; la polizia invisibile. Sulla piazza della cattedrale veniva tenuto alto un manifesto con la scritta: «*Costantino, ecco la tua vittima*». Numerosi erano i ritratti di Sotirios Petroulas, quasi sempre con l'epitaffio: «*Morto per la Costituzione*».

Tutto s'è svolto in un clima da ribellioni d'altri tempi, in nome di principi associati ormai ai primi fermenti del liberalismo moderno, ma con la partecipazione di masse proletarie contemporanee, e con l'ira, il linguaggio, la disperazione del balcanismo. Gli operai edili, che in quarantamila hanno proclamato uno sciopero di protesta, gridavano: «*Dateci le armi!*». Si sono udite invocazioni di *referendum*, democrazia, repubblica, e a gran voce per ogni strada venivano scandite le parole: «*Il fascismo non passerà*». E poi ancora: «*Le armi! Le armi!*». Ma gli uomini del partito di Papandreu sono riusciti a controllare l'immensa moltitudine. Il vecchio *leader* aveva chiesto che non fosse offerta un'occasione all'intervento dell'esercito.

Anche durante il trasporto dalla cattedrale al cimitero, secondo il rito ortodosso, la bara era scoperta, e dai quattro angoli pendevano lunghe bande di seta bianca. Prima della bara venivano tre deputati con la mano destra levata nel segno delle cinque dita tese, le «cinque maledizioni». Seguiva una donna giovane vestita a lutto, la sorella dello studente ucciso, anch'essa facendo il segno delle dita verso il palazzo dove ha sede il governo, che fu già residenza del primo re importato in Grecia, Ottone di Baviera, e verso la reggia. Solo a distanza, in quella direzione, s'intravedeva la massa bigia dei reparti di polizia.

Centinaia erano le corone di fiori. Una sola bandiera, quella bianco-azzurra degli Elleni, precedeva il corteo. E al cimitero, secondo una usanza medioevale, la folla ha ballato la «danza della tristezza». Così è finita questa nuova manifestazione. Almeno mezzo milione di ateniesi sotto il sole di mezzogiorno, quando la temperatura giungeva a quaranta gradi o forse più all'ombra, significa un plebiscito.

Il re Costantino, che stamane era a Corfù, doveva ritornare ad Atene nelle stesse ore; ma è stato giudicato opportuno un indugio. Sul quotidiano *To Vima*, che appartiene ai liberali greci (liberali nel senso anglosassone), la sua fotografia era apparsa accanto a quella di Sotirios Petroulas.

Nello stesso tempo, i giornali annunciavano che 142 deputati sui 170 dell'Unione di centro s'erano pubblicamente impegnati a votare contro il governo proposto dal re. Alla lista, secondo quanto ha detto poi Papandreu, dovrebbero aggiungersi altri due nomi nelle prossime ore. In pratica è previsto il fallimento dell'iniziativa presa dal re per ottenere una maggioranza composta dai secessionisti del centro e della destra.

I deputati sono 300; la maggioranza necessaria è di 151 voti. Solo Papandreu, se volesse, potrebbe formare una maggioranza fra i suoi 142 e 144 voti e i 22 voti dei comunisti dell'Eda; ma respinge tale possibilità, almeno finora, nonostante la durezza della prova di forza in corso con la destra. L'effetto dell'offensiva tentata una settimana fa con l'estromissione di Papandreu dal potere e con la scissione del suo partito è nullo, almeno sulla base dei 142 telegrammi di consenso che sono nelle mani dell'ex *premier*; ed è costato il rischio d'un conflitto civile, e la crisi può costare ancora sulle piazze della Grecia. Ora Papandreu chiede le dimissioni immediate del governo Novas e il riesame della situazione da parte del re.

Il vecchio *leader* ha riunito oggi i corrispondenti della stampa estera all'hôtel Grande Bretagne, pronunciando una requisitoria serrata e accorata. Era pallido, ha parlato con sdegno profondo ma trattenuto da quell'estrema padronanza del linguaggio che è quasi una seconda natura degli statisti di lunga esperienza. Ha detto soprattutto questo: «*Che cosa penserebbero in Gran Bretagna se la regina avesse un dissenso con il premier Wilson, lo allontanasse e chiamasse un altro leader spezzando il partito laburista? E' il caso della Grecia*». In altre parole un re costituzionale consiglia e non decide, egli regna e la maggioranza del popolo governa attraverso le elezioni. La monarchia costituzionale, a queste condizioni, può conciliarsi con la democrazia; altrimenti insorge una questione di principio insuperabile nei tempi moderni. Il partito greco di centro, dice Papandreu, aveva una maggioranza assoluta; il re l'ha spezzata, ma dove è la sua maggioranza?

In Grecia è lunga la storia delle dittature militari, e Papandreu voleva eliminare le influenze di destra sull'esercito. «*Il re* — egli ha detto oggi — *poteva consigliarmi di non assumere personalmente il ministero della Difesa, ma non decidere con un veto. Su questo è nato il disaccordo. Era impensabile che io accettassi di rimanere presidente del Consiglio con una simile interdizione*».

Due volte Papandreu ha affermato: «*L'esercito appartiene alla nazione e a nessun altro*». Ossia, l'esercito non è del re. «*Il mio governo* — ha detto ancora — *era contro ogni fazione politica nell'esercito*». A questo punto ha parlato anche dell'*Aspida*, la setta di ufficiali di sinistra, che secondo la destra militare egli avrebbe protetto: «*Nell'inchiesta giudiziaria sull'Aspida, il generale Simos ha interrogato novantanove ufficiali. Non ha accertato nessuna responsabilità di mio figlio. Questa documentazione dovrà venire alla luce*».

Per ultimo, Papandreu ha parlato della sua politica verso i comunisti: «*La storia della mia vita* — ha detto — *prova che sono stato sempre un deciso oppositore dei comunisti. Lo fui in tempi difficili per la Grecia, come nel '44. E quando prevaleva la destra karamanlista i comunisti dell'Eda avevano il 25 per cento dei voti, mentre avendo a fare con noi i loro voti si sono ridotti al 12 per cento. Se oggi avessimo nuove elezioni, l'Eda otterrebbe anche meno voti. Contro i comunisti, la destra usa la polizia e la forza repressiva, che suscitano reazioni; noi usiamo il metodo democratico e liberale. Con la violenza e l'ingiustizia la destra rafforza il comunismo, mentre nei paesi democratici dell'Occidente, prima o poi, il comunismo ha sempre perduto terreno. Questo è il problema della Grecia*».

Alberto Ronchey

I funerali ad Atene del giovane studente morto mercoledì scorso durante gli scontri fra dimostranti e polizia. La folla trasporta a spalle, accanto al feretro, il padre e la sorella dell'ucciso (Telefoto Ass. Press)

Un diplomatico greco si è dimesso a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 luglio.

(t. m.) L'addetto stampa dell'ambasciata greca a Parigi, Petros Caritato, si è dimesso affermando di non voler più servire un governo «*che ha fatto ricorso alla violenza per reprimere la legalità e che attenta alla libertà dell'informazione*».

Caritato ha inviato a *Le Monde* una lettera in cui afferma che le sue dimissioni sono un gesto di protesta contro «*l'uso della violenza da cui è risultato il bagno di sangue di mercoledì scorso*» e contro «*gli sforzi del nuovo governo greco per deformare o sopprimere, nella misura delle sue possibilità, i commenti della stampa francese sulla crisi greca*».

«*Per non aver la vergogna di essere un funzionario di tale governo* — conclude la lettera — *ho rassegnato le dimissioni e ripreso la mia libertà di cittadino greco*».

L'inviato di Johnson oggi a Roma

Averell Harriman, a sinistra, ieri a Bonn durante il colloquio con il presidente tedesco Luebke. L'ambasciatore di Johnson, che è reduce da una visita a Mosca, arriverà oggi a Roma dove incontrerà l'on. Moro e l'on. Fanfani. Durante il soggiorno nella capitale Harriman sarà anche ricevuto dal presidente Saragat (Te.l)

Doveva cominciare alle 21 di stasera

Revocato lo sciopero di 24 ore sulle ferrovie

La Cgil (il solo sindacato che voleva fermare i treni) ha preso la decisione dopo lunghi colloqui con Nenni - A giorni saranno pagate ai ferrovieri le indennità, secondo gli accordi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

Lo sciopero dei ferrovieri, che avrebbe dovuto avere inizio domani sera alle 21 per concludersi alla stessa ora di domenica, è stato revocato. La decisione è stata presa stasera dalla Segreteria nazionale del sindacato aderente alla Cgil dopo un nuovo incontro con il vice presidente del Consiglio Nenni, nel corso del quale si è manifestata la possibilità di giungere ad un accordo sui vari problemi in discussione, fra cui quelli relativi alle libertà ed al potere sindacale che costituivano gli obiettivi principali dello sciopero indetto dal sindacato di estrema sinistra.

L'on. Nenni ha convocato per mercoledì prossimo una riunione cui prenderanno parte i sindacati di categoria, i rappresentanti della Azienda ferroviaria ed i ministri dei Trasporti e della Riforma burocratica. Dinanzi a questi nuovi elementi, la segreteria dello Sfi-Cgil ha accolto l'invito del vice presidente del Consiglio di revocare lo sciopero di ventiquattro ore indetto per domani sera.

Prima che si conoscesse la notizia della sospensione dello sciopero, si era appreso negli ambienti del ministero dei Trasporti che fra breve tempo sarà pagato ai ferrovieri il premio di esercizio 1965, comprensivo la maggiorazione del 30%, secondo gli accordi presi con le organizzazioni sindacali della categoria. La Camera ha approvato nei giorni scorsi il disegno di legge con cui si autorizza una variazione di bilancio di quattro miliardi di lire.

Negli stessi ambienti si era posto in rilievo che l'esercizio delle libertà sindacali non è mai stato ostacolato nei limiti del vigente ordinamento giuridico, e che nessun provvedimento è stato preso per le linee a scarso traffico essendo la questione subordinata alle decisioni che saranno adottate in sede governativa nel quadro della riforma strutturale e di risanamento della gestione dell'azienda ferroviaria.

g. fr.

VEDERE A PAGINA 9:

Il progetto di legge che riforma le società per azioni

* * *

VEDERE A PAGINA 13:

Traffico caotico a Roma e Milano per agitazioni sindacali degli autoferrotranvieri e dei dipendenti comunali

I socialisti preparano i lavori del congresso

Oggi il comitato centrale Lombardi insiste perché il psi esca dal governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

Repubblicani e socialisti riuniranno domani i rispettivi comitati centrali. La Malfa svolgerà la sua relazione sulla situazione politica in mattinata, al Palazzo dei Congressi dell'Eur. Il comitato centrale del psi si riunirà nel pomeriggio, ma i lavori cominceranno solo domenica mattina, con la relazione del segretario on. De Martino sulle tesi da lui proposte per il dibattito precongressuale.

Le tesi dell'on. De Martino per il prossimo congresso (fissato per il 27 ottobre) manifestano verso il governo Moro una posizione più nettamente critica di quella del gruppo nenniano, ma tuttavia sembrano poco chiare all'on. Lombardi che si dichiara — in un suo documento — contrario al proseguimento della collaborazione governativa e alle prospettive di unificazione col psdi. Nuova è invece la situazione nella corrente di sinistra, che si è divisa in un gruppo che propende verso Lombardi e in un altro che trova accettabili le tesi di De Martino.

Il vice segretario del psi on. Brodolini ha dichiarato oggi che «*la soluzione dei problemi del rinnovamento e dell'organizzazione dello Stato condizione ormai la stessa possibilità di attuare un'effettiva programmazione economica. Per affrontare questi problemi occorre un serio impegno, che oggi non c'è in tutti*».

«*E' necessario* — ha proseguito Brodolini — *che il prossimo dibattito congressuale rafforzi il partito, permettendogli di affrontare con successo l'inevitabile chiarificazione del prossimo autunno*».

I socialdemocratici, in una nota diffusa stasera, rilevano che «*le tesi di De Martino, nel loro intento di mediazione tra le correnti contrapposte, finiscono col risolversi in un "no" ai problemi di fondo in discussione, ed in particolare all'unificazione socialista e alla collaborazione nel governo di centro-sinistra, con tutti gli impegni di coerenza e di lealtà che ne derivano*».

Tuttavia, prosegue la nota, «*siamo certi che le forze autonomiste sentiranno sempre di più l'impegno e la responsabilità che incomberanno sui psi nella stagione dei congressi, anche perché è già fissato un decisivo appuntamento col congresso dei psdi*».

f. d. l.

La Cgil decide di attuare un nuovo sciopero all'Enel

La data non è stata stabilita

Roma, 23 luglio.

Il sindacato degli elettrici aderente alla Cgil si è riunito per esaminare la vertenza sul rinnovo dei contratti collettivi di lavoro all'Enel e nelle aziende elettriche municipalizzate.

Dopo avere considerata negativa la possibilità di accordo sulla parte normativa, la Fidae-Cgil ribadisce l'intenzione di proclamare uno sciopero della categoria «con le modalità e nei tempi che il comitato esecutivo cercherà di concordare con le altre organizzazioni sindacali».

Per le aziende municipalizzate, il sindacato «impegna i lavoratori del settore, qualora le aziende non dimostrino volontà di trattare, ad allinearsi sulla linea di lotta dei dipendenti dell'Enel».

Le nuove tariffe postali giustificate dal bilancio ma lo Stato dovrebbe migliorare il proprio servizio

Non possiamo che approvare le decisioni, ieri adottate dal Consiglio dei ministri, per l'aumento delle tariffe postali e telegrafiche. Questa innovazione (come una seconda, alla viste, riguardante i telefoni) rientra nel quadro dei provvedimenti che si vanno mettendo a punto, per rendere presentabile il bilancio dello Stato per il 1966. La sua stesura deve, infatti, superare talune difficoltà: non solo per l'attuale situazione congiunturale, ma perché è il primo bilancio pubblicato all'anno solare, e *che si accompagni ad un documento di programmazione già pubblicato*. Questo per l'appunto la differenzia dal precedente bilancio 1965; in quanto, come abbiamo scritto ieri, può rendere la critiche delle opposizioni più penetranti.

Del resto, perché non cercare di diminuire il disavanzo dell'Azienda (autonoma) delle Poste e dei Telegrafi di una sessantina di miliardi, con questi accorgimenti, se il bilancio di quell'ente, nel '65, si chiudeva con un deficit di 90 miliardi, in preventivo, e, nel '66, con un più cospicuo deficit di ben 140 miliardi? Poiché i servizi pubblici offerti da quell'Azienda sono in parte «divisibili», risponde ai tradizionali canoni dell'equità provvedere ad essi, almeno in parte, seguendo il «principio del beneficio» (cioè, in sostanza, facendo pagare una parte di quel costo da chi usufruisce di quei servizi), anziché il «principio della capacità contributiva», sempre di applicazione incerta; e tanto più dopo il crollo degli influssi del benessere.

Un altro particolare ci trova consenzienti. Quello in cui il provvedimento si manifesta con percentuali d'incremento ben più elevate per certi servizi, piuttosto che per certi altri. Così la lettera ad affrancatura ordinaria manifesta il 1° gennaio '66 un incremento di costo del 33%. L'espresso, un aumento di costo del 100%; le raccomandate aperte del 117%; le assicurate del 200%.

Ora, queste tariffe adempiono ad un doppio scopo. Il primo persegue una relativa «progressività» nei tributi. E' infatti improbabile che i contribuenti a reddito più modesto spendano somme elevate in raccomandate, espressi e via dicendo. Il secondo scopo poi, avendo riguardo alle trasmissioni «per espresso», «per raccomandata», ecc. palesa che i più elevati costi sono giustificati dal maggior lavoro, anche specializzato, richiesto. Costa di più codesto lavoro? E' giusto allora, che un aumento tariffario, opportunamente differenziato, ne tenga conto e distribuisca questa maggior opera sulla collettività.

Dal canto loro, i sindacati del pubblico impiego, i quali in questo periodo sembrano propensi a servirsi, senza restrizioni, della loro forza contrattuale, potranno — una volta di più — toccare con mano come gli aumenti da essi richiesti si distribuiscano, attraverso il bilancio dello Stato, sulla collettività. *Spesso con malumori e danni evidenti.*

* *

Dopo di aver riconosciuto i meriti della recente decisione del Consiglio dei ministri, avremmo pure qualche osservazione critica, da avanzare, sullo stesso tema.

Si è detto: l'incremento del prezzo per l'affrancatura della lettera ordinaria è inferiore a quello che sarebbe giustificato dall'andamento dei prezzi. Valido l'indice dei prezzi (al minuto?) l'affrancatura avrebbe dovuto essere portata a 54 lire per ogni lettera.

Il ragionamento è doppiamente viziato. In primo luogo, le Poste hanno costi e ricavi congiunti e, se hanno aumentato l'affrancatura ordinaria del 33%, hanno aumentato del 100% gli espressi, del 200% le assicurate. In secondo luogo, poi, il ragionamento è viziato dal presupposto che un ramo della Pubblica Amministrazione, come le Poste e i Telegrafi, debba — quale azienda autonoma — regolare i suoi proventi, sul fondamento di un normale indice dei prezzi. Ma allora, come potrebbe mostrare, quell'azienda, d'aver saputo trarre profitto da una domanda sostanzialmente rigida: che le fu dato di soddisfare, in condizioni di quasi monopolio? Il progresso tecnico, che indubbiamente ha investito (ramo domina) i suoi processi produttivi, giustifica ben altra conclusione, in *favore di domanda crescente*. E le aziende statali debbono giustificare il loro sopravvivere, «mostrando la via» alle imprese private. Quindi, con l'*accrescere la produttività* e col *frenare l'incremento medio nel livello dei prezzi*.

Si è pure detto: l'aumento delle tariffe postali italiane può essere giustificato dai prezzi medi vigenti in altri paesi del Mec. Ma chi assicura che i servizi, resi dalla nostra Azienda autonoma, possano essere tranquillamente raffrontati a quelli resi da analoghi organismi operanti, poniamo, in Germania, in Francia, nel Benelux? Per parte nostra, abbiamo qualche dubbio a questo riguardo. E constatiamo giornalmente in qual misura in Italia, maggiori costi debbano essere sopportati per l'affrancatura con «espresso» di semplici lettere: le quali, altrove, andrebbero per via ordinaria.

f. d. f.

CRONACA CITTADINA

Ancora un appello al Governo

Più aspra la lotta per il Valle di Susa

Energico atteggiamento dei sindacati dopo «l'inconcludente incontro in Prefettura» - A Borgone un ordigno è esploso davanti alla caserma dei carabinieri, ma senza gravi conseguenze - Il gesto deplorato da tutti

I quattro sindacati tessili, che da settimane si stanno occupando dei problemi del Cotonificio Valle Susa, ieri hanno indirizzato al presidente del Consiglio on. Moro, al vicepresidente on. Nenni ed ai ministri dell'Industria, del Lavoro, del Bilancio e del Tesoro un telegramma che dice: «*Le organizzazioni provinciali tessili torinesi, a seguito dell'inconcludente ultimo incontro prefettizio, deplorano l'atteggiamento costantemente negativo della ditta Valle Susa. Sollecitano ai ministri interessati la soluzione impellente e vitale dell'odierna gravissima situazione aziendale*».

Il testo dell'appello al governo è stato deciso dai sindacalisti della Uil, Cisl, Cgil e Autonomia Aziendale nel corso di una riunione svoltasi presso la sede della Cisl in via Barbaroux. Si è proceduto anche alla stesura di un comunicato che riassume la situazione: «*L'incontro di giovedì in Prefettura non ha portato elementi risolutivi. In particolare la direzione del Cotonificio Valle Susa non ha dato nessuna garanzia circa la continuità del lavoro. Pertanto i sindacati hanno deciso il proseguimento dello sciopero ed hanno programmato alcune iniziative intese a raggiungere una soluzione positiva*».

I sindacati inviteranno tutti i parlamentari della Provincia ad una riunione «*per esaminare il grave problema*». L'atteggiamento assunto dai sindacalisti di ogni corrente non è che il riflesso del crescente malumore e del nervosismo che serpeggiano tra i lavoratori del Cotonificio Valle Susa. Da mesi operai ed impiegati non percepiscono salari e stipendi. Alla difficile situazione economica si aggiungono preoccupazioni e timori circa il futuro.

Il finanziamento di 350 milioni concesso dalle banche torinesi consente il pagamento parziale (53 per cento agli operai; 25 per cento agli impiegati) delle spettanze di giugno. Copre invece della metà delle retribuzioni arretrate e non apre nessuna prospettiva per la ripresa dell'azienda.

Nell'incontro di giovedì in Prefettura i dirigenti del Cotonificio hanno proposto un piano di ripresa parziale dell'attività: 600 operai dovrebbero lavorare nell'ultima settimana di luglio nel magazzino di Rivarolo e nella tessitura di Collegno. In agosto 1500 operai dovrebbero essere impiegati nelle filature di Collegno, S. Antonino, Perosa, Lanzo. Per settembre si spera nel prestito Imi.

Nell'azione gli impiegati sono a fianco degli operai. Ieri mattina gli impiegati della sede centrale hanno manifestato a lungo davanti agli uffici. Il traffico in corso Re Umberto è stato ostacolato e rallentato per qualche tempo. Più tardi, in corteo sono sfilati per le vie del centro fino a piazza Castello. Una delegazione è stata ricevuta dal capo gabinetto del prefetto dott. Marini.

Un grave episodio — *di cui diamo notizia a pag. 14 nelle ultime di cronaca* — è accaduto l'altra notte a Borgone, dove c'è uno degli stabilimenti del Valle Susa. Ignoti hanno fatto esplodere una carica di dinamite davanti alla caserma dei carabinieri. Nessuna vittima. L'atto terroristico è unanimemente deplorato. Il sindaco di Borgone Emanuele Ala ha detto: «*E' un atto incivile. Sono addolorato*». Il vice-sindaco Battistella ha dichiarato: «*Sono gesti che non rendono un buon servizio alla causa dei lavoratori. Devono essere deplorati e colpiti*». Molti operai del Cotonificio hanno fatto sentire la loro protesta: «*Non è così che si risolvono i nostri problemi*».

Sul posto dell'esplosione è stata rinvenuta una lettera. La missiva era indirizzata «Al Governo», era firmata «La gioventù hitleriana». C'era anche un pezzo di stoffa con dipinta una svastica. Bastano questi grotteschi particolari a togliere ogni significato al gesto.

Resta l'atteggiamento criminoso di ignoti che l'opinione pubblica ha vivamente stigmatizzato. «*Il nostro lavoro* — diceva ieri un operaio del Cotonificio — *è una cosa molto seria. Altro che svastiche*».

Amare storie di bimbi

Claudio, di 2 anni, ha seguito la madre in prigione Mauro, di 10 mesi, è stato abbandonato ad una balia

Un bambino di due anni è in carcere con la mamma. Si chiama Claudio Reito; abitava con la madre Maria, 36 anni, e il fratello Franco, 13 anni, in via Fiocchetto 13, in una stanza al quarto piano. Sullo stretto ballatoio Claudio giocava. Fino all'altro ieri, solo: a lui badava un'anziana vicina. Il fratello, finite le scuole, usciva per le strade del quartiere. La madre, che diceva di fare l'infermiera, stava fuori di giorno e per gran parte della notte. Il padre non se n'è mai andato di casa.

L'altra notte, verso le tre, la Reito ha telefonato a una vicina: «Avverta Franco che stanotte non torno. Gli dica che non posso più tornare a casa». Il ragazzo è stato svegliato. Ha ascoltato la vicina ed è scoppiato a piangere: «Dov'è la mamma? Chi guarderà Claudio?».

Al mattino si sono presentate due donne della polizia femminile che hanno spiegato: Maria Reito aveva commesso una serie di piccoli furti, era stata condannata, in contumacia, a 2 anni e 7 mesi di reclusione. Una pattuglia della squadra mobile l'aveva arrestata la notte prima. Le due donne della polizia hanno portato via Claudio e Franco. Il bimbo non capiva o sembrava felice. Il ragazzo con gli occhi colmi di lacrime, si voltava indietro a ogni passo: verrà affidato a un istituto. Claudio è stato portato alle «Nuove»: nell'asilo nido tenuto dalle suore, ha subito fatto amicizia con gli altri piccoli figli di carcerate. La madre potrà venire, ogni tanto, a passare un'ora con lui.

— La polizia cerca di chiarire la sconcertante vicenda di un bimbo, che un mese e mezzo fa è stato affidato ad una balia e da quel giorno nessuno si è più curato di lui.

La signora Faustina Mulas, 35 anni, via Nizza 11, per arrotondare il bilancio familiare si era offerta — attraverso un «annuncio economico» — di custodire un piccino, purché avesse meno di tre anni. Assicurava di allevarlo amorevolmente insieme ai suoi tre figioletti.

Il mattino dopo si è presentato un uomo sui 25-30 anni, con un bambino in braccio. «Sono Vincenzo De Puti — ha detto —, abito in corso De Gasperi 8. Questo è mio figlio Mauro, di 10 mesi. Ho la moglie in ospedale, deve essere sottoposta ad un'operazione piuttosto delicata. Io non posso badare a Mauro, per ragioni di lavoro. Se lei non pretende troppo per il baliatico, glie lo affido volentieri. Appena mia moglie si sarà rimessa, verremo a riprenderlo».

La Mulas si è accordata facilmente sul compenso mensile, ma ha obiettato che il piccino avrebbe avuto bisogno di indumenti di ricambio. Il De Puti l'ha rassicurata: «Adesso devo andare in fabbrica, ma stasera o domani le porterò il necessario». E se ne è andato, lasciando Mauro. La donna lo ha atteso invano, poi si è recata all'indirizzo indicatole: nessuno conosceva una famiglia De Puti. Allora ha segnalato l'episodio alla dott.ssa Meini, che dirige la polizia femminile. Un'indagine presso gli ospedali e le cliniche non ha rivelato il mistero: tra le ricoverate non è mai stata registrata una donna che porti quel nome.

Prestito alla Magnadyne di due miliardi e mezzo

L'Imi ed altre industrie: 600 milioni alla Morando, 500 milioni alla Challier

Il sottosegretario on. Donat Cattin ha comunicato al presidente del consorzio dei comuni della Valle di Susa e al sindaco di S. Antonino che l'Imi ha deliberato la concessione di un prestito di due miliardi e mezzo alla Magnadyne.

L'Imi ha pure autorizzato un prestito di 600 milioni alla Morando (macchine utensili) e un prestito di 500 milioni alla Challier.

La salma in Municipio nella Sala delle congregazioni

L'omaggio dei cittadini a Peyron

Parlamentari, autorità e una grande folla commossi davanti al feretro - Telegrammi degli on. Moro e Nenni - Il ministro Taviani dispone di versare un'offerta alla conferenza di S. Vincenzo - Una proposta: intestare ad Amedeo Peyron l'aeroporto di Caselle - Stamane alle 10 i funerali

La figlia e gli altri familiari attorno al feretro dell'ex sindaco Amedeo Peyron

Amedeo Peyron è tornato ieri per l'ultima volta in Municipio per ricevere l'estremo omaggio dei torinesi. La bara, ancora aperta, è stata deposta nella sala delle congregazioni — parata a lutto e ornata di piante verdi — dove lo scomparso, nei dieci anni in cui era stato sindaco, aveva presieduto centinaia di volte la Giunta. A destra della salma il gonfalone della città, ai piedi un mazzo di rose rosse. Consiglieri ed ex consiglieri comunali hanno prestato servizio d'onore avvicendandosi, a turni di quattro, ai lati del feretro.

Il trasferimento dalla camera ardente della Molinette è avvenuto nel pomeriggio. Poco dopo le 15, su di un furgone municipale, la bara è entrata a Palazzo civico sulla cui facciata erano esposte, a mezz'asta, la bandiera tricolore e quella di Torino. Alle 16 si sono iniziate le visite. Sino alle 22 è stato un mesto, ininterrotto corteo. Davanti alla bara in cui Amedeo Peyron era composto con le mani incrociate su di un rosario, sono sostati in raccoglimento atteggiamento parlamentari, pubblici amministratori di Torino ed altre città, personalità del mondo culturale, economico, esponenti di organizzazioni sindacali ed una folla di cittadini che volevano vedere il «sindaco Peyron» per l'ultima volta, dargli l'estremo saluto, dire una preghiera per lui.

Tra gli altri abbiamo notato il sen. Magliano, il sen. Sibille, l'on. Borra, il provveditore agli Studi prof. Lama, il segretario della Cisl Genisio, il prof. Berafini segretario generale della sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa. Per la Fiat, in rappresentanza del prof. Valletta, attualmente in viaggio, si sono recati a render omaggio alla salma l'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, con i consiglieri d'amministrazione ing. Bonadè Bottino ed ing. Taccone. Alle 17.30 è giunto a Palazzo civico il vicario mons. Tinivella, che è stato ricevuto dal segretario generale avv. Giletti e dal capo di gabinetto avv. Neppi. Dopo essersi raccolto in preghiera davanti alla bara, il presule si è avvicinato alla moglie, signora Clementina, ai figli, ai fratelli ed a tutti ha rivolto affettuose parole di cordoglio e di conforto.

Centinaia di telegrammi sono giunti ieri alla famiglia ed al Comune, da ogni parte d'Italia e dall'estero. Il presidente del Consiglio on. Moro ha scritto: «*L'immatura scomparsa di Amedeo Peyron mi ha sinceramente rattristato. Nel ricordo delle sue particolari doti di saggio amministratore, di sincero democratico e di onesto ed esemplare cittadino invio le espressioni del mio profondo cordoglio*». Il vice presidente del Consiglio on. Nenni ha incaricato la direzione provinciale del psi di farsi interprete presso la famiglia Peyron e presso il Comune delle sue vive condoglianze. «*Non solo Torino* — ha scritto — *ma tutti i democratici sentiranno la mancanza di Amedeo Peyron, caloroso assertore dell'idea dell'unità europea*».

Il ministro dell'Interno Taviani ha inviato un messaggio di condoglianze e disposto perché il prefetto dott. Caso versasse un'offerta alla Conferenza di San Vincenzo, secondo il desiderio espresso dai familiari. Altri telegrammi sono stati spediti dai ministri Mattarella, Andreotti, Bo, Gui e Russo, dall'on. Pella, dall'on. Tupini, presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, dai sindaci delle maggiori città, e dal prof. Mossè di Grenoble, segretario della Comunità europea di credito comunale, di cui Peyron era presidente. Il periodico «Aeronautica», uscito ieri, nel dare notizia della morte dell'ex sindaco di Torino, propone che sia intestato al suo nome l'aeroporto di Caselle, in memoria di un amministratore che ha saputo conciliare gli interessi locali con quelli dell'aviazione.

La salma dell'avv. Peyron resterà esposta al pubblico questa mattina sino alle 9. Alle 10 si inizieranno i funerali. Davanti al Palazzo civico, prima di essere deposta sul carro funebre, la bara riceverà gli onori di un plotone di artiglieri di montagna, arma in cui lo scomparso aveva prestato servizio militare.

Il corteo percorrerà via Garibaldi e via XX Settembre diretto in Duomo, dove i canonici della Metropolitana celebreranno una Messa funebre comunitaria ed il vicario mons. Tinivella impartirà la benedizione alla salma. Terminata la funzione in chiesa, la bara sosterà davanti al tempio per i discorsi commemorativi. Poi, in forma privata, proseguirà per il Cimitero: verrà sepolta nella tomba di famiglia.

E' la terza in poco più di un mese

Ancora un'aggressione di maniaci

In collina, sulla strada di Valsalice - Erano due, armati di coltello e mascherati Tentano di legare e narcotizzare l'uomo, mentre la ragazza è paralizzata dal terrore - Il passaggio di un'auto offre al giovane l'occasione di fuggire e dare l'allarme

Un'altra coppia di fidanzati è stata aggredita: due banditi hanno tentato di narcotizzare l'uomo, che però è riuscito a fuggire e a dare l'allarme. E' il terzo grave episodio di questo genere, dopo l'assassinio di Sabino Alvigi e il ferimento di Maria Labate sulla sponda del Po a Moncalieri, un mese fa, e il rapimento di Maria Bellengi, a Vinovo, la notte di lunedì scorso. Questa volta l'aggressione è avvenuta in collina, a Valsalice.

Le vittime sono Enrico Schiedà, 26 anni, da Palermo, abitante in via Galliari 12 e Giuseppina Lucadamo, 22 anni, da Meilì, cameriera in un ristorante di via Montevecchio e abitante in una pensione di via Galliari. Giuseppina è venuta a Torino lo scorso settembre. Ha conosciuto Enrico e si sono fidanzati: hanno fatto le pubblicazioni e acquistato i mobili. Poi, il giovane le ha detto che con il suo salario di piastrellista non avrebbe potuto mantenere una famiglia, e Giuseppina si è trovata un lavoro.

L'altra sera, sulla «500» dello Schiedà, sono saliti in collina e si sono fermati al bivio della strada di Valsalice con quella di San Vito. E' quasi mezzanotte quando Enrico Schiedà sente aprirsi lo sportello dell'auto. Due uomini alti, robusti, sono in piedi davanti a lui. «Esci — gli dicono — e poi stai fermo e zitto». Il giovane racconta: «Non auguro a nessuno di vivere un momento come quello. Tutti e due avevano in mano un coltello, e gli occhi coperti da una specie di maschera: forse un cerotto, o una benda con due buchi».

Il giovane obbedisce. Uno lo afferra per le braccia, l'altro incomincia a legargli i polsi dietro la schiena. «Allora ho capito quello che volevano — dice ancora il Schiedà — e perché non mi avevano chiesto il portafogli. Mi guardato Giuseppina e mi sono sentito morire». Tenta di divincolarsi, scalcia e si dibatte gridando, ma uno dei due gli preme sul viso un batuffolo di cotone, intriso di etere: «Ho sentito un odore acuto, nauseante. Mi sono sentito stordito, ma non ho perso i sensi».

Giuseppina Lucadamo sconvolta dalla paurosa avventura

E' caduto in ginocchio, cercando di riprendersi. In quel momento c'è stato il diversivo che gli ha permesso la fuga. Un'auto sta scendendo lungo la strada di Valsalice, i fari si avvicinano sempre più. «Giù, stai basso», gli intimano sottovoce i banditi, premendogli sulla schiena. Ma anche loro sono sconcertati, chinandosi allentano la presa. E lo Schiedà ne approfitta: con un colpo di reni si proietta in avanti, verso la scarpata, ruzzola nel buio tra i rovi che gli graffiano il viso e le braccia, si rialza e si butta a precipizio per i prati. Vede una luce: è una cascina, Bussa, lo fanno entrare, telefona alla polizia.

Giuseppina è rimasta nell'auto, paralizzata dal terrore. Vede uno dei banditi fare il gesto di rincorrere lo Schiedà, l'altro afferrarle per un braccio. Poi tutti e due si avvicinano, ma sembrano indecisi. Col cuore stretto dall'angoscia, li sente parlottare tra loro, distingue una frase: «Tra poco sarà di ritorno con la polizia». Poi, con un sospiro di sollievo, li vede voltarsi e andarsene. Salgono su una «1100» che è ferma a qualche decina di metri, l'oltrepassano. Giuseppina non sa guidare: corre sulla strada e poco dopo un'auto la raggiunge e la accompagna al commissariato di Porta Nuova: di qui la giovane torna con gli agenti sul luogo dell'aggressione, e ritrova lo Schiedà, giunto con un'altra pattuglia.

I due giovani sono stati interrogati a lungo. Entrambi hanno raccontato un episodio avvenuto mesi fa. Un giorno la madre dello Schiedà è stata fermata sul portone da un giovane, che le ha detto: «Vorrei conoscere sua figlia, ho intenzioni serie». La donna ha replicato: «Ma quella non è mia figlia. Sarà mia nuora». Qualche settimana più tardi, Enrico Schiedà ha ricevuto una lettera anonima, firmata «Nessuno». Diceva: «Mi spiace che sei amico mio, ma la tua ragazza è troppo bella e mi ne sono innamorato. Non ho saputo come potuto dirgliela, ma lo farò e te la porterò via». Ma questo indizio, tutti gli amici di Enrico e Giuseppina, nella giornata di ieri, sono stati interrogati: ma hanno potuto presentare un alibi. Anche questa volta, nessuna traccia del maniaco e dei maniaci che, di notte, aggrediscono le coppie.

Mucca impazzisce e calpesta un uomo: uccisa a fucilate

Al mercato di Moncalieri

Al mercato del bestiame di Moncalieri, ieri mattina, il negoziante Antonio Rosso aveva portato una quindicina di vitelli e mucche da vendere. Mentre fra gli stands si affollava la gente e fervevano le contrattazioni, una delle mucche, del peso di due quintali, si è imbizzarrita, ha strappato la cavezza, ed è fuggita.

Un contadino, Alberto Melano, di Poirino, che aveva cercato di fermarla, è stato gettato a terra e ha dovuto essere medicato all'ospedale Santa Croce per ferite al viso e alle gambe. Intanto l'animale correva verso la frazione Mezzi. Inseguita dalle guardie comunali. Era spaventata e caricava chiunque gli si parava davanti. Dopo due chilometri la mucca è stata raggiunta da una pattuglia di carabinieri che hanno dovuto abbatterla con una scarica di mitra.

Furto di stagari. — A Morionido di Moncalieri alcuni giovedì sono entrati ieri nella villetta del commerciante Giuseppe Davico e hanno rubato preziosi per 250 mila lire. Sono fuggiti quando una vicina del Davico si è accorta della loro presenza, abbandonando altra refurtiva.

Specchio dei tempi

Baci in Parlamento - La felicità è un bene provvisorio. Se ne accontenti - Sulla sofferenza per la solitudine - «Il grosso Crocifisso dà l'impressione che gli ammalati siano affidati solo alla pietà del Signore» - La protesta dell'automobilista inglese

Una lettrice ci scrive:

«La tradizione di baci scambiati fra uomini non può ovviamente godere, da Giuda in poi, di una buona stampa. E tuttavia il caso accaduto in questi giorni, relativo all'on. Trabucchi, ricciutamente abbracciato e baciato — baciato sulle guance, come riferiscono i giornalisti dei maggiori quotidiani italiani — dai suoi compagni di partito, dopo l'appassionata autodifesa, sembra degno di qualche considerazione. Non che si dubiti della sincerità di queste effusioni. Né, tanto meno, che si voglia farne qualcosa di serio. Il fatto in sé stupisce: che sceri e posati parlamentari, dirigenti di partito, si abbandonino a manifestazioni così — diciamo — eccessive, esteriori, alquanto plateali, di solidarietà nei confronti di un collega.

«Non risulta dalle cronache parlamentari inglesi che nessun deputato conservatore abbia mai baciato Churchill dopo i suoi discorsi — sia pure quelli ormai scolpiti nella storia — né che alcun laburista si sia così comportato nei riguardi di Bevan dopo certi suoi mirabili brani di eloquenza. Freddezza britannica? Direi più semplicemente educazione, rispetto di sé e degli altri, e del Parlamento».

Giorgio Simonetti Massacorda

Una lettrice ci scrive:

«Con questa lettera non intendo assolutamente aprire una polemica con chi prima di me è passato attraverso la mia stessa esperienza, abbia avuto questa esito positivo o negativo. E' del tuo consiglio che ho bisogno. Uno di quei consigli che solo in sei dare con poche, ma ponderate parole, con una saggezza veramente unica che ti deriva probabilmente dal fatto di essere formato da un insieme di persone che per la loro intelligenza, la loro cultura ed il quotidiano contatto con le più svariate categorie di persone sono più brave dei più bravi psicologi.

«Amo, completamente corrisposta, un ragazzo bello, buono, intelligente e con un'ottima cultura. Tra di noi tutto è perfetto: apparteniamo alla stessa categoria sociale, i nostri gusti collimano perfettamente, siamo fatti l'uno per l'altra. Ora vorremmo sposarci perché il poter vivere insieme, sempre, è la cosa che desideriamo di più, ma c'è un ma. Lui ha 25 anni, io ne ho 41 e so benissimo da sola che non basta il fatto che io sia ancora bella e non dimostri gli anni che ho per colmare questa lacuna. E il guaio è che abbiamo tutti contro: finanche che non si è parlato di matrimonio si trattava solo di frasi pungenti ed ironiche, ma ora è scoppiato l'inferno. I suoi parenti mi odiano, i miei dicono che sono impazzita e che sono la vergogna della famiglia. I conoscenti e gli amici mi guardano con compassione come se fossi una degenerante depravata.

«"*Specchio dei tempi*", dimmelo tu se abbiamo ragione noi due o se hanno ragione gli altri. E' proprio una pazzia la nostra? E se ci sposeremo penso che continueremo ad essere messi al bando da tutti come se fossimo dei fenomeni da circo equestre? "Lui" dice che non devo temere, che quella è solo invidia per un amore così grande da riuscire a superare tutto, anche un divario di anni così forte. Ma tu, "*Specchio dei tempi*", che sei così saggio, tu cosa dici? Ti prego non negarmi questo consiglio. Per ovvie ragioni ti prego di non pubblicare la mia firma».

Segue la firma

Sull'argomento della sofferenza per la solitudine abbiamo ricevuto decine di lettere. Ne pubblichiamo una.

Una lettrice ci scrive:

«Leggo oggi nella rubrica "*Specchio dei tempi*" di quella signora sola che cerca una compagnia e si è rivolta a codesto giornale. Anch'io sono sola e nelle medesime sue condizioni; quanto volte mi sono accinta ad aprire i rubinetti del gas o farla finita. Eppure così non ma la sento di tirare avanti; da anni sono vedova e tutta sola e non posso abituarmi a questa solitudine che mi uccide. Anch'io avrei oltremodo bisogno di trovarmi una compagna che mi distogliesse da questa solitudine.

«Sono stata 40 anni impiegata statale, non ho nessuno in questo mondo. Mi sono morti sei persone care in cinque mesi, così tutta sola non me la sento più di andare avanti. Fatemi la grazia di farmi conoscere quella signora tutta sola anche lei, che è triste per la solitudine in cui si trova; avrete contribuito a sollevare due anime in pena. Il buon Dio vi ne renderà merito. Ringraziando anticipatamente porgo ossequi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Iurea:

«Giorni or sono mi sono recato a Torino con alcuni miei congiunti a trovare una mia sorella ammalata ricoverata all'ospedale di S. Giovanni Battista di via Giolitti. Il precario stato in cui versa il suddetto ospedale ci ha tutti impressionati e sconfortati. Non avrei mai creduto che nel centro di Torino vi fossero ancora costruzioni così malandate; ma fa tanto più male pensare che quegli ambienti, così decrepiti, sono destinati ad ospitarci in caso di malattia. Scale scure, muri annerciti, acuti odori cattivi e ammalati ricoverati in enormi corsie che danno tutta l'impressione di un lazzaretto, dove il grosso Crocifisso che si erge al centro fa l'impressione che gli ammalati siano affidati solo alla pietà del Signore.

«A Torino, poi, dove ci si vanta di essere particolarmente avanzati e progrediti. Vi sono le moderne costruzioni di "Italia '61" dove gente straniera viene a istruirsi, si dànno milioni a destra e a sinistra a cantanti e a calciatori e se ci viene ammalati si viene ricoverati in simili lazzaretti dove fra gli altri conforti succede anche di assistere all'agonia del proprio vicino di letto.

«Scusami di questo sfogo, ma sarei lieto se potessi dare un piccolo contributo a sollevare nell'opinione pubblica un problema così serio. Con stima».

Antonio Casadei

Un lettore ci scrive da Londra:

«Sono un turista inglese e ho visitato grande parte del vostro bellissimo Paese durante un mese di vacanza: chiedo scusa per il non perfetto italiano nello scrivervi, ma ho potuto notare in modo spiacevole come in Italia poco sono rispettate leggi automobilistiche. Specialmente nella Regione di Campania in Napoli ed in Salerno, tutti automobilisti suonano il clacson continuamente ed in modo inutile e molto spiacevole, e ho visto che i poliziotti della Campania mai dànno contravvenzioni ad automobilisti che suonano, in grande e strana indifferenza. Non capisco, perché in altre città italiane come Milano, Firenze, Roma questo non succede.

«Forse in Regione di Campania altra legge diversa da tutto Stato Italiano? Non credo per me consigliabile se verrò ancora in Italia guidare mia automobile in Napoli o in Salerno: anche altri amici miei hanno visto quello che io ho visto in Italia, molto spiacevole rumore automobilistico italiano e poichissimo rispetto di leggi».

Charles R Geraldson
(Eastbourne Str. 46 - London S.W. 5 - Great Britain)

La ragazza mutilata

Le condizioni di Piera Banchiero — la ragazza di 12 anni travolta domenica da una macchina mentre era in vacanza in una borgata di Ceres — sono stazionarie. Subito dopo la disgrazia i medici dell'ospedale di Lanzo avevano dovuto amputarle una gamba. Anche l'altra è sfracellata, si tenterà di non perderla salvare dalla cancrena. Per ora, l'atroce mutilazione è scongiurata. Ma il pericolo che Piera resti priva di entrambe le gambe non è scomparso. Il dramma della fanciulla e dei suoi genitori — il padre è invalido, l'unico introito è la piccola pensione — ha commosso i lettori. «Specchio dei tempi» apre una sottoscrizione con mille lire. Ecco l'elenco delle altre offerte: Elena Garavelli 100.000; Zanella 50.000; Giuseppe 5000; N.N. 10.000; Al mio caro Clemente 2500; N.N. 10.000.

Totale L. 377.500.

I vandali si scatenano la notte contro auto in sosta nelle vie

Le rubano, rigano le vernici, ammaccano le lamiere, rompono i vetri e squarciano i pneumatici - Ora ricorrono anche al fuoco e agli acidi corrosivi - «Vetrioleggiata» la macchina di un commerciante

L'auto di un commerciante di frutta, parcheggiata ieri sera davanti al bar Ideal di corso San Martino, è stata «vetrioleggiata» dai teppisti: avevano forzato la portiera, si erano accorti che l'antifurto avrebbe impedito loro di rubare la macchina, ce avevano corroso le fiancate con acido solforico. Un danno di 70 mila lire. L'altra notte, tre automobili sono state incendiate nelle vie del centro. I teppisti hanno versato della benzina tra le ruote, poi vi hanno gettato sopra un batuffolo di cotone acceso: le fiamme si sono levate alte, le tre auto sono andate praticamente distrutte.

Sono episodi di una inciviltà allarmante, e si verificano quasi ogni notte. Ai ladri — la media delle auto rubate rimane superiore alle 15 ogni giorno — si aggiungono i teppisti. Contro i primi si può tentare di difendersi, applicando un antifurto. Contro i vandali non c'è modo di proteggersi. Gli automobilisti sono allarmati, e hanno ragione.

Lasciare l'auto in strada è diventata, più che un risparmio, una necessità: i «garages», specialmente nel centro, sono stipati, è difficile trovare un posto. E contro le macchine incustodite gli attentati si moltiplicano e si aggravano. Veraci rigate con un chiodo, lamiere ammaccate da una sassata, vetri infranti, pneumatici sventrati da una coltellata, maniglie scardinate con uno strattone. Macchine rubate e poi gettate nel Po. Ora, si è arrivati agli acidi corrosivi e al fuoco. Ogni mattina, c'è il rischio di trovare danneggiata, sulla porta di casa, l'auto che spesso è costata sacrifici non indifferenti, che viene tenuta con ogni cura perché costituisce il bene più prezioso — e il parecchi casi è indispensabile per il lavoro — di una famiglia di operai, di impiegati, di piccoli commercianti e artigiani.

Questi gesti di teppismo sono senza spiegazione. Sono manifestazioni di viltà, di sciocca spavalderia, di astio verso una società ordinata e civile. Pattuglioni di polizia e carabinieri perlustrano la città anche di notte, ma è quasi impossibile cogliere i vandali sul fatto: basta un attimo per indiare un coltello in un copertone, sferrare un calcio a un parafango o a un fanale, lanciare un sasso contro un parabrezza. Ma gli sfaccendati, gli oziosi, i teppisti che ogni notte diventano padroni della città, quando ci si lavora riposa, non sono molti: forse solo qualche centinaio. E' difficile convincerai che non possono essere tenuti sotto controllo, che la società non abbia modo di difendersi dalla loro vili imprese.

Lotta alla prostituzione

In una settimana denunciati nove sfruttatori e tre proprietari d'albergo

La Mobile ha intensificato in questo ultimo settimana la lotta contro la prostituzione. Agenti della Squadra del buon costume hanno compiuto parecchie battute notturne nella zona di corso Massimo d'Azeglio, del Valentino e delle vie adiacenti. Nove sfruttatori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria: viaggiavano su auto fuori-serie e non avevano saputo dare una spiegazione convincente sui loro guadagni. Un altro sfruttatore, recidivo, è stato proposto per la sorveglianza speciale.

Sono stati controllati 15 esercizi pubblici; otto sono stati multati e sono stati denunciati tre proprietari di alberghi per favoreggiamento alla prostituzione. Quattro persone, due uomini e due donne, sono state arrestate al Valentino per atti contro il pudore. Infine la Squadra del buon costume ha arrestato un giovane che circolava travestito da donna, aveva labbra dipinte e unghie laccate.

Maestra investita da un'auto davanti a casa: in fin di vita

Insegnante alla «Montessori», ha 29 anni, avrebbe dovuto sposarsi fra sei giorni - Travolta da una «500» mentre attraversa corso Trapani

Una giovane insegnante è stata travolta ieri sera da un'auto mentre rincasava: è in fin di vita. Si chiama Edda Renzella, 29 anni, via Fréjus 142. Ieri sera era uscita con il fidanzato, con il quale avrebbe dovuto sposarsi fra sei giorni. Alle 21 la Renzella stava rincasando sola.

L'incidente è accaduto in corso Trapani angolo via Fréjus, a non più di cento metri dall'abitazione della maestrina. Mentre la ragazza attraversava il corso, a pochi passi dal passaggio pedonale, una «500» diretta verso corso Francia, l'ha investita trascinandola per una ventina di metri. L'urto è stato assai forte: il cristallo della vettura è andato in frantumi, il montante destro si è spezzato. La Renzella è caduta in mezzo alla strada. Una macchia di sangue si è allargata sull'asfalto. Con un'autoambulanza della Croce Rossa è stata portata al Maria Vittoria: i medici l'hanno sottoposta a intervento chirurgico e quindi a trasfusioni di sangue. Ha riportato gravi lesioni interne con emorragia. La prognosi è riservata.

I vigili urbani hanno interrogato l'investitore: Giovanni Bastianini, 25 anni, via Baltimora 161, operaio, e Giuseppe Amato, 22 anni, via Arduino 148 a Ivrea, operaio, che era con lui. Hanno dichiarato di aver visto la ragazza troppo tardi per evitare l'investimento.

Edda Renzella insegna all'istituto montessoriano di via Migliara. In via Fréjus abita con il fratello sposato (i genitori sono a Pescara). Il fratello e la moglie hanno udito la sirena dell'autoambulanza che andava a prendere la maestrina per portarla all'ospedale. Si sono affacciati alla finestra, ma non hanno fatto a tempo a vedere cosa fosse accaduto.

Edda Renzella, 29 anni

Tagliò a zero i capelli della moglie: arrestato

Un operaio di Collegno

L'operaio disoccupato di Collegno che tagliò i capelli alla giovane moglie, è stato arrestato per violenza privata e per maltrattamenti in famiglia. Giuliano Gentile, 29 anni, due settimane fa si arrabbiò perché la moglie Beatrice di 22 anni, aveva speso dal parrucchiere parte del sussidio di disoccupazione che lui le aveva affidato un paio di giorni prima raccomandandole di farlo durare tutto il mese. La picchiò alla presenza delle tre figliolette, poi con le forbici e con il rasoio elettrico le tagliò a zero i capelli.

Il Gentile è stato arrestato ieri dai carabinieri del nucleo giudiziario non solo per aver rapato la moglie, ma anche per averla spesso minacciata, maltrattata e costretta a vivere in modo umiliante, com'è emerso dall'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tonielli. Per lo stesso motivo, già nel '62, egli era stato condannato a 5 mesi di carcere.

ACCETTARE IL COLLOQUIO

La fede nella ragione

Poiché le parole sono creazione dell'uomo, questi ne usa come arma di battaglia; talora ne muta il significato, talora vi dà un'accentuazione spregiativa (ho sotto gli occhi la monografia di uno studioso torinese, Enrico Di Robilant, *Teoria e ideologia nelle dottrine della giustizia*, dove si ricorda il senso deteriore passato da scrittori francesi del tardo Settecento in Napoleone, e poi fatto proprio da Marx, di un termine oggi così largamente usato, «ideologia»), spesso le unisce ad aggettivi che debbono rendere allettante o ripugnante il termine.

Dialogo inutile, dialogo pericoloso: cosa significano?

Se per dialogo s'intende una conversazione in cui si oppongono argomenti ad argomenti, o semplicemente gli interlocutori confrontano e chiariscono il loro pensiero, non si dànno dialoghi inutili. Mentre non chiamerei dialogo le chiacchiere che si scambiano lungo il viaggio i compagni di scompartimento, sul tempo, o sulla cortesia ed i prezzi negli alberghi della città da cui provengono; e meno che mai quello che in realtà è un soliloquio, perché l'altro si limita ad ascoltare con qualche interiezione di cortesia, ma nulla dice: giacché quel che sente è fuori della sua comprensione o del suo interessamento. Quello che merita il nome di dialogo non è mai inutile; se anche i maggiori artisti ripassano di continuo le loro partizioni, chi è così padrone del proprio argomentare, che sia certo di non trovare nel dialogo punti da rafforzare, od almeno un miglior modo per esporre?

Rifiuto del dialogo; sì, ma non per la sua inutilità, bensì per una ragione tattica. Si può rifiutare il dialogo come si può rifiutare il saluto; ed in una società che era sensibile più della nostra all'onore, non rendere il saluto, non prendere la mano tesa, volgere le spalle, erano cosa grave. Significavano: «tu sei al di fuori del consorzio degli uomini dabbene; sei un intoccabile». Come arma di guerra, come affermazione analoga, il rifiuto del dialogo ha la sua ragion d'essere. Ma allora va dichiarato lealmente per quello che è.

Si dà invece il rifiuto di viltà, o ammantato di viltà: «rifiuto il colloquio perché tu sei il seduttore, perché mi convinceresti che è buio quando il sole splende alto». Possono essere ragionevoli fughe, ma quando siamo fuori dell'ambito della ragione; quando si temono proprie debolezze, sorprese sentimentali, viltà. E fughe d'individui, non di una chiesa militante. E' il retaggio di una pedagogia cattolica deteriore, per fortuna in massima parte superata, quella che vede sempre i propri come destinati a soccombere e non ad affermarsi nel colloquio, femminucce che nell'ora della battaglia debbono restare sotto la tenda: uscendo a combattere solo pochi campioni sicuri.

«Rifiuto il colloquio, perché tu mi in mala fede»: pare un paradosso, ma io penso che la mala fede sia rara in questo mondo, retaggio solo di coscienze rattrappite, che sono state educate all'analisi, alla sincerità con se stessi. L'uomo di mala fede è quegli che dice agli altri ciò che non dice a se stesso, che conosce di avere torto.

Non sono frequenti (a non confonderli con il piccolo truffatore, quello che tenta di rifilare la patacca); non sono in mala fede i clienti che invariabilmente mi raccontano una vicenda in modo che rivela lucidamente il loro buon diritto, e quando comincerò a leggere gli atti vedrò quante cose hanno taciuto. Sta soltanto che la ragione umana è povera cosa, e basta un lieve soffio di passione ad alterarla.

E poi, non sarebbe un piacere dell'intelletto dialogare con il bugiardo? Nei romanzi gialli c'è sempre questo gioco del colloquio con quello in cui si è indovinato l'assassino o l'agente nemico. E non è un colloquio inutile; da esso l'investigatore apprende ogni volta qualcosa.

A tutto questo pensavo scorrendo il volumetto di Luigi Fabbri, *I comunisti e la religione*, opera recentissima di un cattolico, uscita con l'*imprimatur*, e molto obiettiva e spassionata.

Per mio conto sarei forse ancora più deciso del Fabbri nell'accentuare che per il comunista di ogni gradazione, anche il più sinceramente patrocinatore del colloquio, il credente è «un altro»; resta un'ipotesi morta, per usare il termine che usava il James, quella ch'egli possa divenire quest'altro».

E sembra inutile ricercare se l'ancoramento del marxismo al materialismo sia una necessità non eliminabile; se quella concezione sia essenziale al movimento politico, alla struttura degli Stati comunisti: se l'incompatibilità sia con tutte le religioni, o solo con quelle che esaltano i valori dell'individuo, parlano di una responsabilità e di una sorte di ciascuno, disgiunta da quella del suo gruppo, o sia ristretta a determinate religioni: il cattolicesimo, per la sua gerarchia che sempre dirà ai credenti che vi sono leggi superiori a quelle dello Stato; l'ebraismo, che non consente l'assimilazione dei suoi. Inutile, perché gli ancoramenti delle religioni, dei partiti, delle nazioni a certi tabù, positivi o negativi, sfuggono ai controlli della ragione.

L'avvicinamento più accettabile, da quanti non vogliano il rifiuto del dialogo come segno di riprovazione morale dell'altro — posizione comprensibile, ma pericolosa, piano inclinato che rischia di portare agli estremismi legali, al rifiuto della regola di libertà — è quello che considera la possibilità di collaborazione in singole imprese. Ma da parte comunista Luporini avverte che gli avvicinamenti pratici portano riflessi dottrinali: non un compromesso o pasticcio ideologico, ma una evoluzione della teoria marxista che giunga a maggior comprensione del fenomeno religioso.

Per Fabbri c'è un livello filosofico-religioso, uno antropologico-morale, uno filosofico-politico, ed uno specificamente politico del dialogo; e gli sembra ecri Dorigo nel considerare solo gli ultimi due, per condannare un incontro che non potrebbe essere che un dialogo pacieconne, sui grandi valori della pace, della giustizia sociale, della libertà dallo sfruttamento.

Chi guarda dal di fuori, ma attento alla realtà più che alle teorie, si rende conto anzitutto che siamo entrati in un periodo profondamente diverso da quello in cui vissero e Marx ed i teorici del liberalismo; in cui certa vita di massa, certe alienazioni, sono comuni a tutte le strutture politiche, e la difesa dell'intimità dell'individuo (dell'anima, diciamo noi credenti) va operata con metodi nuovi, con nuove difese: su un piano d'interiorità. Si rende pur conto che il basso materialismo, l'irrisione ai valori religiosi, sono ancora un forte mezzo politico di compiacere certe masse, e che il distacco da essi, se pur seguirà in seno al comunismo, non è prossimo; non crede che neppure quelli che oggi hanno solo trent'anni vedranno nella loro vita il dirigente comunista membro attivo di una confessione quale si sia.

Si tuttavia che le impennate, le svolte della ideologia di massa sono imprevedibili; e se ha una fede liberale, una fede nella ragione, la cosa cui più si ribella è la legge della saracinesca, del non ascoltare, del non confrontare le idee proprie con quelle altrui, della chiusura al colloquio, che impoverisce chi l'adotta.

A. C. Jemolo

ALLA PACE SOCIALE OCCORRONO PRONTE RIFORME E AIUTI INTERNAZIONALI

La tempesta rivoluzionaria investe le Ande può allargarsi a 250 milioni di sudamericani

Cuba è indubbiamente un centro importante di sovversione: ospita i movimenti clandestini stranieri, ha una scuola di tecnica rivoluzionaria, dà l'esempio e aiuti concreti - Ma i problemi non risolti della fame, dell'analfabetismo e dell'ingiustizia offrono in molta parte dell'America Latina un terreno propizio agli agitatori I paesi più inquieti, sinora, erano il Guatemala, il Venezuela e la Colombia, dove da anni continua la guerriglia - Ora focolai di rivolta sono accesi anche in Perù ed Ecuador, in Bolivia e Paraguay - I comunisti sono attivi, ma prudenti: anziché presentarsi sotto la propria bandiera, organizzano larghi «fronti democratici»

(Dal nostro inviato speciale)

L'Avana, luglio.

Esce dalla sua lussuosa residenza, sale su una Cadillac, scende all'Università dove impartisce lezioni di scienza rivoluzionaria, il compañero German Lairet, rappresentante venezuelano presso Castro. Non è l'ambasciatore del suo paese: non esistono infatti diplomatici latino-americani all'Avana; tutti gli Stati dell'emisfero, tranne il Messico, hanno rotto da anni ogni relazione con Cuba. In compenso pullulano i rappresentanti dei più svariati movimenti clandestini del Centro e Sud America, come questo Lairet delegato ufficiale, ben trattato e riverito, del «Fronte Nazionale di Liberazione del Venezuela».

Dice ex cathedra, *secondo quanto mi riferiscono gli studenti, il singolare personaggio:* «Per noi rivoluzionari del Venezuela, il pericolo più grave è quello di far progressi troppo rapidi, perché in questo caso molto verosimilmente gli Stati Uniti non esiterebbero ad intervenire. Guevara ha ragione quando ammonisce che le rivoluzioni si fanno solo con le pallottole: un po' di guerriglia, quindi, siamo costretti a tenerla in piedi. Ma nel momento attuale è più importante ed efficace dar vita all'unione più larga possibile di tutti i partiti e gruppi di opposizione attorno a qualche personaggio politicamente scolorito ma unanimemente stimato, e senza parlar mai di castrismo o di marxismo dar sempre battaglia per obiettivi democratici: scarceramento dei prigionieri politici, libertà di stampa e di parola, salari sufficienti. Soprattutto non bisogna avere fretta, la lotta deve essere lunga, il nostro momento verrà dopo».

Il discorso di German Lairet non vale solo per il Venezuela: suona come un preciso programma per tutto il Centro e Sud America. A dodici anni esatti da quel «26 luglio» (1953) che vide il primo, eroico, sfortunato attacco castrista alla Caserma Moncada (e dal quale il Movimento prese nome), a sette anni dall'avvento al potere di Fidel, è dall'Avana che partono e si diramano gli aggrovigliati fili della sovversione attraverso l'intera America Latina. Per Washington, non è possibile il minimo dubbio: non più sul piano militare come al tempo dei missili, ma più che mai sul piano politico, la Cuba comunista rappresenta un pericolo per l'intero Continente.

Secondo un rapporto presentato in aprile dall'apposita commissione al Congresso, la minaccia è forse meno grave oggi che due anni addietro «ma certi indizi lasciano pensare che una nuova offensiva sia in preparazione». *Nello scorso anno — si afferma nel documento di Washington — i comunisti hanno subito scacchi in Venezuela, Brasile, Cile e Guyana Britannica; conseguentemente* «le loro possibilità di assicurarsi il controllo di altri paesi latino-americani sono minori che dodici mesi addietro: ma ricordiamoci che anche nel '57 sembrava altrettanto assurda la possibilità di veder Cuba diventar comunista in meno di un anno». *(In realtà, Castro andò al potere all'inizio del '59; e prima che sfociasse in campo sovietico ci vollero un paio di anni di complesse vicende, in cui il torto e la ragione si mescolarono spesso da una parte e dall'altra).*

Nel novembre scorso, secondo il rapporto, Cuba sta rinnovando con insistenza i suoi appelli alla violenza e segue da vicino la lotta dei guerriglieri che operano in Venezuela, Colombia e Guatemala dove «circa cinquecento guerriglieri sarebbero particolarmente attivi». *E negli ultimi tre mesi, dopo la rivolta e lo sbarco dei marines a Santo Domingo, la situazione si è fatta più tesa in tutta l'America Latina.*

Ora si può parlare di agitazione nel Venezuela, dove un timido inizio di riforma agraria (insieme al gran cespite economico del petrolio) lasciava sperare in un certo assestamento; di guerriglia più vivace che mai nel Guatemala; di guerra aperta in Colombia, dove l'aspra lotta civile di dieci anni addietro ha lasciato l'eredità di un banditismo o bandolerismo organizzato, che spesso trova comodo darsi un'etichetta politica di castrismo (i ribelli controllano cinque province che hanno trasformato in repubbliche indipendenti riscuotendo le imposte, distribuendo terre, amministrando alla loro maniera la giustizia).

In Guatemala, dal Venezuela, dalla Colombia, la tempesta si è estesa nelle ultime settimane a tutti i paesi delle Ande, Cile escluso. Nell'Ecuador, la giunta militare di Quito ha scatenato un'ondata di repressione arrestando, specie tra gli studenti, centinaia di «comunisti». In Perù, il governo, dopo aver sempre sdegnosamente smentito qualsiasi disordine, si è deciso il 4 luglio a sospendere per un mese le garanzie costituzionali, a mettere dentro centinaia di persone e ad inviare l'esercito in tre province infestate da guerriglieri «comunisti» (in tutti i paesi citati si segnala la partecipazione di sacerdoti ai movimenti di protesta). Complotti «comunisti» sono stati scoperti anche in Paraguay: il che ha permesso al dittatore Stroessner di gravare con un'ondata di arresti la sua mano notoriamente di ferro.

Si aggiunga la Bolivia, dove i grandi scioperi di fine maggio hanno dato luogo a vere e proprie battaglie tra minatori e polizia, e sarà completo il quadro dei paesi delle Ande, tutti scossi da maggiori o minori agitazioni. Solo a sud ovest, il Cile sta dando inizio ad una seria ricerca di una «terza via» democristiana, di cui si sarà detto molto in Italia in occasione della visita del presidente Frei; a sud est e ad est, restano i due colossi: l'Argentina sempre inquieta, il Brasile governato dai militari. In questa generale atmosfera, perfino l'Uruguay trepido per il suo titolo di «Svizzera del Sud America».

Come un test chiarissimo ed allarmante, i casi di Santo Domingo con le relative reazioni hanno rivelato l'estrema inquietudine e tensione del continente latino-americano, di duecentocinquanta milioni di uomini: il quadro dovrebbe preoccupare il mondo intero. Washington ha la tendenza a semplificare il fenomeno, a ridurlo soltanto ad un complotto comunista, di cui Castro qui e Cuba lì sono le fila. In pratica, però, i comunisti che risultano implicati nei disordini sono rari, e quei pochi tendono a mimetizzarsi il più possibile.

Di questo contrasto più apparente che reale, l'illustrazione più precisa è stata fatta dal ministro degli Esteri italiano nel levare la sua voce un mese addietro all'Onu per un maggiore aiuto dell'Europa al Sud America: «Chi confondesse l'apparente assenza di palesi ed attivi movimenti di tipo comunista — ha detto Fanfani — con un'assenza reale o con un disinteresse effettivo, sbaglierebbe profondamente: siamo in presenza di una sotterranea presa di posizione del comunismo in un'area, che esso reputa ancora immatura per una sua robusta presenza».

Si rilegga il discorso dell'esponente rivoluzionario venezuelano citato all'inizio: «*Andiamo piano — dice in sostanza German Lairet — non bisogna aver fretta; per ora mimetizziamoci in un'opposizione unita attorno a qualche rispettabile personaggio, e battiamoci anche noi all'occidentale non sola per miglioramenti sociali ed economici, ma anche per quei vecchi feticci dei capitalisti come la libertà di stampa, di parola, politica; il nostro momento verrà dopo*».

La prospettiva è allarmante a lunga scadenza, ma nell'immediato futuro il loro programma impegna i comunisti a battersi sul piano democratico, atteggiandosi a campioni di libertà e di benessere, sicuri dell'incapacità dell'Occidente a risolvere i drammatici problemi dell'America Latina: analfabetismo, disoccupazione, fame, ingiustizia. Sta all'Occidente dimostrare il contrario, ed è un compito immane (solo la cifra, che converrà citare, possono rendere in esatte proporzioni): ma la sfida è in atto, il tempo incalza, duecentocinquanta milioni di persone avvertono sempre più prepotente l'esigenza di un diverso destino. Nel giro di qualche anno, il Vietnam potrebbe apparire poca cosa in confronto all'America Latina.

Giovanni Giovannini

L'America Latina ha una popolazione che si avvicina ai duecentocinquanta milioni di abitanti e cresce ad un tasso superiore a quello di qualsiasi altra parte della Terra. I possedimenti stranieri si sono ridotti a poca cosa (Portorico statunitense; Honduras, Antille, Guayana britannici; Guadalupa, Martinica, e Guayana francesi; Antille e Guayana olandesi). Tra i ventun paesi indipendenti, il Brasile ha 78 milioni di abitanti, il Messico 39, l'Argentina 22, la Colombia 16, il Perù 11,5; Venezuela e Cile 8,2 milioni ciascuno; Cuba 7,2; l'Ecuador quasi 5; Haiti 4,5 ed il Guatemala quattro. Gli altri dieci (in ordine di popolazione: Bolivia, Uruguay, Repubblica Dominicana, El Salvador, Honduras, Paraguay, Nicaragua e Giamaica, Costarica, Panama) non arrivano ai quattro milioni di abitanti

Avvistato un balenottero dalle spiagge di Genova

Si aggirava a 500 m dalla riva

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 luglio.

(c. m.) Vivo allarme tra i bagnanti di Boccadasse e di Priaruggia per un balenottero della lunghezza di 10 metri avvistato a cinquecento metri dalla riva. Alcuni pescatori hanno armato tre barche, tentando di avvicinarsi al cetaceo per arpionarlo, ma non sono riusciti nell'intento.

I bagnanti credevano fosse un grosso pescecane ma i pescatori hanno confermato che si trattava di un balenottero. Fino a tarda sera i pescherecci sono rimasti al largo, ma il cetaceo non è più stato avvistato.

Il ministro festeggia Rosanna Schiaffino

L'attrice riceve l'applauso dell'on. Corona, ministro del Turismo e dello Spettacolo, a Roma durante una festa nel corso della quale sono stati consegnati i premi «Una vita per il cinema» (Telefoto Ass. Press)

Gonne corte e colli alla «Pierrot» chiudono le sfilate di moda a Roma

I modelli per il 1966 sono semplici, i colori chiari: la donna che li indossa dimostrerà sempre vent'anni Pettinature alte a pennacchio, come le guardie di Buckingham Palace - Per l'inverno, scarpe a stivaletto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

Ultima giornata della presentazioni ufficiali della nuova moda italiana, con i modelli delle sorelle Fontana e di Faraoni.

Una collezione, quella Fontana, che ha come motivo conduttore il busitino attaccato alla gonna, ma di tessuto e di colore diversi, sia per gli abiti da mattino che per quelli da pomeriggio e da sera. Tutti i modelli sono semplici, rapidi, chiari, come del resto la maggior parte degli abiti presentati anche nei giorni scorsi.

La moda italiana per il 1966 non propone, in genere, abiti complicati: anche per la sera le linee sono semplici. Spesso i sarti si sono ispirati alle figure geometriche per snellire qua e là la figura femminile: hanno così ottenuto modelli che ringiovaniscono, e soprattutto sono «portabili» anche dalla donna comune. Le gonne sono corte, al ginocchio.

Le sorelle Fontana hanno detto, a proposito della loro collezione, che hanno vestito gli stati d'animo della donna: romantica, pratica, sofisticata, sportiva. Allegre le tute di velluto a fiori rossi su fondo nero, da portare con scarpe a stivaletto basso, bianche, annodate con un fiocco, a bambola.

Abiti e piccoli mantelli sono a vita alta, ma la cintura è bassa sui fianchi. I cappelli sono cupoline in pelliccia, le scarpe sono tutte sportive, di fabbricazione Fontana, e quasi sempre a stivaletto.

Per i modelli eleganti, il motivo della gonna diversa dal busitino continua a ripetersi, anche se con differente misura e diversi tessuti e colori. Appaiono le sciallature sui davanti, i grandi colli a doppio *volant* tipo quello del *Pierrot*, ma più larghi e scostati; le pettinature diventano alte, a pennacchio sul capo, come quelle delle guardie di *Buckingham Palace*.

Calze a rete velatissime sono arricchite per il *cocktail* e per la sera da frangine di seta nera, da *paillettes* a goccia e da lustrini a cascata, sempre neri sulla trasparenza. Con un vestito verde-erba da sera, tutto pieno di perle e *paillettes*, le calze sono verdi dello stesso tono, coperte di lustrini come il vestito.

Molti i modelli tutti neri o tutti bianchi; i primi soltanto per la sera, gli altri anche per il pomeriggio. Gli abiti lunghi hanno la gonna sottile ed il corpino «Impero», ricamato tono su tono, oppure in scuro su gonna chiara.

Per Faraoni, il triangolo è la figura geometrica sulla quale si costruiscono tutti i modelli; un triangolo che, durante la collezione, compare e scompare, alternativamente. Faraoni ha pensato di rendere più alte le donne rialzando il punto di vita in tutti i modelli. Le spalle sono normali, le gonne un po' scese da qualche piega a cannello (ossia, pieghe che formano il triangolo).

Interessanti alcuni cappotti con la gonna dietro tutta a pieghe; nuovi i vestitini da portare sotto questo cappotto, che sono di lana a rete, trasparenti, con disegni di fiori o di frutta.

Per la sera i modelli sono completamente *plissettati* ed hanno le maniche lunghe.

a. s.

Contrabbando in Russia di vestiti «occidentali»

Mosca, 23 luglio.

Un noto calciatore sovietico, Igor Chilensko, è chiamato in causa, assieme ad altri moscoviti, dal giornale *Russia Sovietica* che denuncia un affare di contrabbando di indumenti, portati o ricevuti dall'estero e rivenduti a «peso d'oro». La principale attività delle persone citate dal giornale era di vendere gli indumenti «stranieri» nei «negozi di commissione», dei quali è possibile procurarsi mobili, indumenti e altri oggetti d'occasione. Una certa Marina Victorovna, secondo *Russia Sovietica*, ha venduto 20 impermeabili, 15 vestiti, 63 pullovers e un certo numero di camicie. Alcuni asserivano che gli indumenti provenivano «dall'eredità loro lasciata dalla nonna», altri «da uno zio d'America persuaso che i suoi nipoti morissero di fame e non avessero di che vestirsi».

Il giornale deplora che affari di contrabbando come quello citato si risolvano con la semplice confisca degli indumenti venduti.

Condannato per truffa il generale che arrestò gli attentatori di Hitler

E' Otto Remer - Ha cercato di nascondere il fallimento di una sua fabbrica - Il 20 luglio 1944, mise agli arresti il conte von Stauffenberg e gli altri congiurati

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 23 luglio.

L'ex generale tedesco Otto Remer, che contribuì a reprimere il complotto del 20 luglio 1944 contro Hitler, è stato condannato a sei mesi di carcere sotto l'accusa di truffa. Egli aveva cercato di nascondere, insieme con un suo socio, il fallimento di una fabbrica di macchine agricole di proprietà comune. Remer è stato anche condannato ad un'ammenda di 270 marchi; subito dopo la sentenza, è stato rimesso in libertà avendo trascorso in detenzione preventiva più di sei mesi. Il suo socio di affari, l'ex ufficiale di marina Gunter Engels, è stato condannato a due anni e sei mesi di carcere e ad una ammenda di 200 marchi.

Otto Remer, il 20 luglio 1944, aveva il grado di capitano e comandava il «battaglione delle guardie» di stanza a Berlino. Egli aveva ricevuto l'ordine, dai capi militari della congiura, di circondare gli edifici dei ministeri della capitale. Remer eseguì, ma Goebbels, che si trovava al ministero della Propaganda, lo convocò e lo informò del fallimento dell'attentato: «Hitler è vivo», gli disse. «Se volete posso farvi parlare con lui». Remer accettò e poco dopo udì al telefono, dalla «Wolfschanze» di Rastenburg, la voce del Führer.

Convinto, Remer condusse il proprio battaglione alla Bienderstrasse, dove si trovavano gli edifici del ministero della Guerra, ed arrestò tutti i congiurati, tra i quali l'autore dell'attentato, il conte Claus Schenk von Stauffenberg, appena rientrato dal quartier generale del Führer. Pochi giorni dopo Hitler nominò Remer generale. (Ansa)

Scontro in Olanda fra un treno e una nave

L'Aia, 23 luglio.

Un battello si è scontrato con un treno: molti danni, ma nessun ferito. Lo straordinario incidente è avvenuto in Olanda, presso la città di Leyda, a un ponte levatoio che supera un canale sul quale si svolge un notevole traffico navale. Sul ponte corre la ferrovia tra Amsterdam e Rotterdam: ogni volta che un treno si avvicina a questo passaggio obbligato, è necessario interrompere il traffico sul canale per abbassare il ponte.

L'operazione viene ripetuta decine di volte ogni giorno. Stamane, al passaggio del diretto che unisce la capitale dei Paesi Bassi al più grande porto del mondo, i semafori sono entrati in funzione, il ponte a doppia via è stato lentamente abbassato. Ma un battello di 483 tonnellate, che si dirigeva scarico verso Leyda, per un evidente errore di manovra, non ha fatto a tempo a fermarsi.

La prua dell'imbarcazione è andata a urtare contro il ponte, si è conficcata tra le traversine, e quando il treno è passato, ha strappato ben undici predelle ai vagoni, seminando il panico tra i numerosi viaggiatori. Il traffico ferroviario, così come quello lungo il canale, ha tuttavia potuto essere ripristinato regolarmente dopo pochi minuti.

"Così svanisce tutta la scienza, ragnatela intessuta dall'errore su telai d'aria che fanno appena un rumore di foglie cadenti".

L'arguta e inquietante coscienza dei fallimenti individuali, degli oltraggi e delle ferite, nei versi di uno fra i più indicativi poeti americani del Novecento. Una poesia che illumina un microcosmo in cui "c'è ancora spazio per la distruzione".

EDWIN A. ROBINSON

UOMINI E OMBRE

a cura di Alfredo Giuliani

Lire 1600

collezione "Lo Specchio"

Arnoldo Mondadori Editore

SPETTACOLI

Greta Garbo in Sardegna

L'attrice svedese è giunta all'isola della Maddalena, per un periodo di vacanza. Ha cercato inutilmente di evitare i fotografi. E' stata colta mentre passeggiava nelle vie della cittadina marinara, per acquistare oggetti caratteristici (Tel. Ansa)

Una cinematografia quasi sconosciuta alla rassegna elvetica

I sovietici presentano a Locarno un poetico film della Lituania

«La fanciulla e l'eco»: l'addio al mare di una dodicenne, al termine di una vacanza - «Un buco nella Luna»: opera israeliana di avanguardia

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 23 luglio.

Dopo l'appetitoso antipasto del film italiano, la rassegna di Locarno, impavida sotto l'ininterrotto diluvio di ieri, ci ha dato alcuni piattini cucinati secondo il criterio anticommerciale che guida e dovrebbe guidare ogni mostra cinematografica. Addirittura d'avanguardia l'israeliano Hor Balevana («Un buco nella luna») di Uri Zohar, una raccolta di immagini in libertà, virtualmente senza principio né fine, aperte a tutti i trucchi cinematografici e ad ogni possibile congettura satirica.

Film come questi non si giudicano, non si vedono come taccuini e repertori di idee, magari apprezzandovi la destrezza del montaggio e lo scoppiettio pirotecnico delle trovate visuali che rompono ogni tanto l'oscurità di fondo.

Trasparente invece, persin troppo, il film con cui l'Urss ha fatto conoscere a Locarno il giovane e poco noto cinema lituano in un caratteristico prodotto firmato da un altrettanto giovane regista, A. Zabrinas. Paskutine atostogu diena, cioè «La fanciulla e l'eco», ambisce a essere un poemetto lirico, azzeccato sulla ruota, sempre valida, dei «verdi paradisi infantili».

Fine di stagione al mare, che è sempre un'ora di crisi per i ragazzini. La protagonista, una graziosa dodicenne dall'eleganza di ondina, dice addio all'elemento con cui è stata nella massima confidenza durante le vacanze trascorse nella casetta del nonno, un vecchio pescatore. Prima che il babbo venga a riprenderseta, quell'addio si scandisce negli ultimi trastulli marini, in furtive escursioni su per la ripida scogliera, verso un punto, noto alla fanciulla, dove il fenomeno dell'eco assurge a meravigliosa potenza, e nel tenuissimo idillio con un ragazzino che macchiatosi d'una piccola viltà stenta maledettamente a riacquistare, con autentiche imprese natatorie, la stima di lei.

In questa bambina alberga la donna, nel bene e nel male, mentre il ragazzo sembra già rassodato nel tipo del semplicione. Ma il film non si cura troppo di psicologie, bensì vuol fermare l'incanto di quell'irripetibile età dell'oro della vita umana, che si chiama infanzia. E lo fa con bellissime immagini e tumultuosi movimenti di macchina di rupe in rupe e suggestivi scrosci di suoni, curando al medesimo modo l'immenso mare e la bollicina d'aria.

Un lavoro, e non vorremmo dire un componimento, di grande compiutezza formale. Che a mezza strada fra il «primo premio» d'un concorso fotografico e il bozzetto naturalista, stuzzica la poesia senza possederla, proprio come fa la bambina rispetto alla docile ma inafferrabile cosa. I piccoli interpreti, e lei soprattutto, si muovono con ben dosata naturalezza, mentre i due unici adulti (il nonno e il babbo), per lituani che siano, ci sembrano un po' troppo dolci.

A una materia più radicata nella storia ci ha poi condotto il cecoslovacco Organ, «L'organo», che già presentato fuori concorso a Pesaro ha messo in luce le qualità del regista Stefan Uher, qui bene aiutato dallo scrittore slovacco Alfons Bednar, autore del soggetto e della sceneggiatura. Del film diremo meglio domani.

l. p.

Assegnati a Cogne i premi Valsontey per la pittura

(Nostro servizio particolare)

Cogne, 23 luglio.

(s. d.) Sarà inaugurata domani sera a Cogne la mostra del premio di pittura Valsontey, giunto alla quarta edizione. Delle 104 opere inviate, da 69 pittori, la commissione giudicatrice, riunitasi oggi, ne ha ammesse al concorso 49, di 33 artisti.

La giuria ha rilevato che nessuno dei dipinti esposti appariva meritevole del primo premio di mezzo milione, ed ha rinunciato ad assegnarlo, ripartendo la somma in alcuni premi aggiuntivi. Il secondo premio, di 250 mila lire, è andato a «Il portafieno» di Giovanni Macciotta, un'opera che rivela un'acuta sensibilità pittorica, e il terzo, di 150 mila lire, a Ettore Fico per «Crepacci del ghiacciaio Gran Paradiso». Altri premi-acquisto di 150 mila lire ciascuno sono stati assegnati ad Abacuc e a Pippo Pozzi.

Nuova opera di Britten aprirà la «Sagra umbra»

In programma anche il «Requiem per Lumumba»

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 23 luglio.

(g. f.) La ventesima edizione della Sagra musicale umbra si aprirà il prossimo 23 settembre a Perugia con una opera di Benjamin Britten: «Curlew River», parabola da chiesa in prima rappresentazione per l'Italia. La rassegna proseguirà fino al 3 ottobre, con manifestazioni anche a Città di Castello, Gubbio e Terni, e presenterà altre tre «prime» per il nostro Paese: i due balletti biblici «Danza dei morti», su musiche di Honegger e «Laudi Mariae», di Martinu, che andranno in scena il 25 settembre al teatro Morlacchi di Perugia; e il «Requiem per Lumumba» di Dassau, per soli, coro e orchestra, che sarà eseguito ancora a Perugia il 27.

Fra gli altri programmi, si preannunciano di particolare interesse il concerto del 29 settembre al teatro Morlacchi, con l'esecuzione de «Il canto sospeso» di Luigi Nono, dalle «Lettere dei condannati a morte della Resistenza», e i tre concerti polifonici di musiche russe che saranno dati dal Coro di Mosca a Perugia, a Gubbio e a Terni.

Una novità è data quest'anno dalla presenza in cartellone di uno spettacolo di prosa: «La regina morta» di Henry de Montherlant.

I giovani cantanti in gara a Sanremo

Sanremo, 23 luglio.

Si sono ultimate questa sera le selezioni della terza «Ribalta per i festival», che si concluderà domani con la segnalazione degli otto migliori elementi.

Hanno avuto successo Caterina Caselli, con «Ascolta mio Dio» e Leonardo Marino, che ha cantato «La casa del sole». Apprezzati anche Giulia Schell, una ragazza modenese di 17 anni, e lo studente di fisica nucleare Vittorio Bellani, che ha cantato «Ho visto pregare il mio amore».

CRONACA TELEVISIVA

Trionfante ritorno di Perry Mason

Il popolare «avvocato del diavolo» è sempre gradito al pubblico - Emozionanti riprese di ciclismo in pista - Stasera debutta il varietà dell'estate: «La trottola»

Dopo lunga assenza, ecco il trionfante ritorno di Perry Mason.

Perché Perry Mason ha successo in tutto il mondo? In fondo per ragioni assai dissimili da quelle che hanno consacrato agli entusiasmi generali (addirittura eccessivi) la figura dell'agente 007: l'incondizionata adesione del pubblico ad un'avventura che abbia per protagonista un uomo invincibile, un uomo che ha sempre la meglio su tutto e su tutti e davanti a cui finiscono con l'arrendersi e delinquenti e polizia e magistratura. Solo che tra Mason e l'agente 007 c'è una fondamentale differenza: l'uno adopera l'astuzia, la cultura giuridica, la sottile intelligenza, la pazienza, il lavoro metodico e organizzato; l'altro i pugni, la pistola, la crudeltà, la violenza. Dove 007 s'impone con lo «choc», l'avvocato del diavolo» vince e convince diffondendo un senso di calma e di sicurezza.

Prendiamo il telefilm di ieri, tra l'altro congegnato e diretto con una certa abilità e ricerca di «suspense»: vediamo una ragazza con un grazioso musetto caduta in un intrigo preoccupante: aspira all'eredità che le è contesa, le preparano un'infernale trappola di morte, ci sfugge all'ultimo minuto ma si ritrova in una stanza, col cadavere del suo nemico tra i piedi, e un procuratore generale si affretta a incolparla di omicidio e a incamminarla sulla via della sedia elettrica... ma ecco, solido e tranquillo, con un sorriso tra il bonario e il sardonico, Perry Mason che pronuncia la fatidica frase «assumo io la difesa». Il pubblico ha un piccolo fremito di compiacimento. Tremate, furfanti, questo onesto e imperturbabile legale vi darà la pena a tutti: e la ragazza uscirà dall'intrigo sana e salva, con parecchi milioni e, naturalmente, con un marito in vista.

Ora c'è da chiedersi se alla lunga le vittorie di Mason non rischino di diventare monotone. Può darsi: però la gente è proprio questo che vuole, il trionfo perenne e indiscusso dell'«avvocato del diavolo».

* *

Molto nobili e assai stimolanti i dibattiti di «Vivere insieme»: peccato che le commedie, fatalmente, risultino sempre così sforzate, così rovinate dal caso-limite. In «Sette giorni al Parlamento» abbiamo apprezzato il tentativo di dare vivacità alla trasmissione: il numero contenuto una breve inchiesta sul perché gli uomini politici non sono popolari in Italia: furono annunciati i commenti di Mario Soldati e di Arturo C. Jemolo, ma soltanto il regista è stato intervistato.

* *

Dopo Mason e dopo un documentario sulla Martinica e Haiti (in cui sono state anche mostrate immagini, per fortuna poche, di quell'ignobile e sadico «divertimento» che è la lotta dei galli), si è avuta la ripresa in «diretta» — lo sottolineiamo perché ormai è un avvenimento rarissimo — delle emozionanti e talora burrascose finali dei campionati italiani di ciclismo su pista.

* *

Stasera sul canale nazionale prenderà il via la nuova rivista «La trottola» (già conosciuta per un'edizione radiofonica): è uno spettacolo comico presentato e interpretato da Corrado (che è anche a Perretta è anche l'autore dei testi) con la collaborazione di Marisa Del Frate, di Sandra Mondaini e dell'imitatore Alighiero Noschese: ad ogni puntata sono previsti, come vuole la consuetudine, ospiti d'onore. Seguirà per «Cronache del XX Secolo» un servizio sull'attuale situazione e condizione della donna in Russia.

Il secondo canale ci offrirà un'opera buffa moderna, «Il cordovano» di Petrassi; un telefilm della serie giallo-rosa «L'impareggiabile Glynia» e in coda il documentario «Le mure e i giorni» di Michelangelo che, almeno giudicando dall'esordio, ci è sembrato molto serio e impegnato su un piano di approfondita divulgazione.

* *

Mercoledì prossimo sul canale nazionale andrà in onda la prima puntata dell'inchiesta *L'uomo in automobile* (che si aggiungerà alla serie di altre trasmissioni del genere comparse sul video: ricordiamo quella che portava la firma del regista Emmer): si illustrerà come la macchina — e ce ne accorgiamo tutti, ogni giorno — abbia preso un posto d'enorme importanza nella società moderna operando profonde trasformazioni socio-psicologiche spesso violente.

Sempre mercoledì, per i ragazzi, alle 18,15 andrà in onda un film famoso (già riesumato dalla tv per i programmi serali): *Capitani coraggiosi* di Fleming con Spencer Tracy e Freddie Bartholomew.

La settimana ventura *Cordialmente*, dopo una proficua stagione, andrà in vacanza: ritornerà in autunno.

u. bz.

La rassegna si apre questa sera

Una Messa con canti jazz al festival di Juan-les-Pins

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 23 luglio.

Si apre domani sera, nella pineta Gould di Juan-les-Pins, il sesto Festival internazionale del jazz. Per la manifestazione inaugurale saranno in scena due americani: la pianista-cantante negra Nina Simone con il suo quartetto, ed il sax tenore Donald Byrd, in sostituzione del violinista Stuff Smith, ricoverato d'urgenza in ospedale a Parigi dove sarà operato. Il programma comprende ancora il violinista jazz danese Svend Asmussen, considerato in Scandinavia quanto Stephan Grappelli può essere nell'Europa occidentale.

Grande attesa per due manifestazioni collaterali che si svolgeranno domenica pomeriggio: un concerto spirituale diretto dal reverendo Guy De Fatto, curato di Notre Dame de la Pinède ed ex «basso» delle orchestre di Claude Bolling e Claude Luter, ed una messa vespertina nella chiesetta fra i pini cantata da Marion Williams (applauditissima nella troupe di Black Nativity) e dal suo gruppo vocale Jubilations. I canti saranno commentati in francese: è la prima volta che il jazz viene eseguito in una funzione religiosa in Francia.

m. f.

Dal 3 al 5 settembre

Una rassegna a Torino della canzone popolare

La prima rassegna del canto popolare e della «nuova canzone» avrà luogo a Torino, al Teatro Alfieri, dal 3 al 5 settembre prossimo, sotto il titolo «Folk Festival 1 a. L'hanno organizzata il consiglio studentesco dell'Accademia Albertina e l'Interfacoltà dell'ateneo torinese, con il patrocinio del Teatro Stabile e dell'Assessorato ai problemi della gioventù del Comune.

Il Festival, presentato ieri alla stampa, si divide in tre sezioni: il canto popolare nel documento, con autentici cantastorie di varie regioni d'Italia; il canto popolare nella ricostruzione; la «canzone nuova», ossia quella canzone prodotta dai cantautori che si stacca dal genere di corrente consumo per riallacciarsi piuttosto alle tradizioni popolari. Interverranno circa 80 esecutori, molti dei quali non professionisti, semplici interpreti dei canti del popolo, come le mondine di Vercelli o l'astigiana Teresa Viarengo, una donna di 75 anni che conosce 300 antiche canzoni, tutte rimaste affidate alla sua memoria. Fra i cantanti noti: Milly, Otello Profazio, Bruno Lauzi, Fausto Amodei, Margot, e tutto il gruppo di «Bella ciao».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Castel Gandolfo:** Campionati italiani di canottaggio.
18,55: **La tv dei ragazzi:** a) «Finestra sull'universo: I nuovi esploratori», programma di attualità scientifiche; b) «I promessi: Invito a pranzo», cartoni animati.
19,55: **Conversazione religiosa,** di mons. Ciattaglia.
20,10: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La trottola»,** varietà con Marisa Del Frate e Sandra Mondaini, presentato da Corrado. Partecipano Alighiero Noschese, Aldo Fabrizi e Adriano Celentano. Orchestra diretta da Aldo Buonocore. Regia di Vito Molinari.
22,15: **«Donne di Russia»,** programma di Sergio Pugnetti per la serie «Cronache del XX secolo».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Il Cordovano»,** opera in un atto di Goffredo Petrassi da un «Intermezzo» di Cervantes, tradotto da Eugenio Montale. Interpreti Maria Chiara, Daniela Mazzucato, Silvana Padoan, Elio Castellano, Tommaso Frascati. Orchestra Scarlatti di Napoli diretta da Massimo Pradella. La vicenda è imperniata sulla beffa ad un marito geloso, ordita da due donne del vicinato.
22,10: **«Le guardie del corpo»** telefilm della serie «L'impareggiabile Glynia», con Glynis Johns.
22,35: **«Le opere e i giorni di Michelangelo»,** 2ª puntata.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di Carlo Cammarota; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 14: Ponte radio; 15: Giornale radio; 15,15: Canzoni indimenticabili; 15,50: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Musiche da camera di J. Brahms; 18,40: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La trincea», radiodramma di Mario Fratti; 21,30: Canzoni e melodie italiane; 22: Il mondo dell'operetta; 22,30: New York '65, rassegna di musica leggera americana; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Buongiorno in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Adele, cameriera fedele - Bombe di sole; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate - Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 12,20: Musica operistica; 12,45: Passaporto.

13: Appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Le canzoni di Odoardo Spadaro; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,20: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: La farfalla con gli occhiali, canzonetta presentata da Ernesto Calindri; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,25: Antologia di interpreti; 12: Musiche di Ferruccio Busoni; 13,05: Compositori contemporanei; 17,10: Musiche di Bruckner; 18,05: Corso di spagnolo.

Terzo programma — Ore 18,30: Rassegna di storia contemporanea; 18,45: Musiche di Liebermann; 19: Georges Bernanos, terza trasmissione; 19,30: Concerto di ogni sera: Vivaldi, Beethoven, Ravel; 20,40: Musiche di Viotti; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Elia», oratorio di Mendelssohn Bartholdy, diretto da T. Schippers, al Festival del Due Mondi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Telefilm della serie «Super Car»; 20: Telegiornale; 20,20: Sport; 20,45: «Virginia dieci in amore», film con Virginia Mayo.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - Via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Abel veste Lebole

Piazza Adriano 15 A (ang. via Paolini). Elegante abito fresco Frigor Super, Frigor Excelsior.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.406-601.957 servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Antifurto Stop

Proteggete la Vs. auto con l'antifurto Stop, brevettato, con serratura di alta sicurezza. Lo troverete presso i migliori negozi accessori auto al modico prezzo di L. 3.500.

Tagliapietra... vacanze!

Divertitevi camminando bene e spendendo poco con calzature e sandali Tagliapietra, unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

Il vostro orologio non va?

In piazza Carlo Felice 44 al Servizio Riparazioni e Assistenza Tecnica Ciapero, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio: il controllo e rivocco del tempo, il controllo dell'impermeabilità ed altri servizi immediati sono gratuiti.

Abel veste Lebole

Via Santa Teresa 24 G (angolo via San Francesco d'Assisi). Elegante abito fresco Frigor Super e Frigor Excelsior.

Al mobilificio O.P.A.P.

Vendita propaganda camere da 110.000 alla famosa poltrone 268.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.21.12*

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15: «I due gentiluomini di Verona» di W. Shakespeare.

Alcione: Rivista A. Aurati R. Zampi: 16,15 - 21,15.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Fino al 28 luglio, ore 21,15
I DUE GENTILUOMINI DI VERONA
di WILLIAM SHAKESPEARE
Regia di GIORGIO DE LULLO
Biglietti: Agenzie teatrali e botteghino Teatro

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lemfrance.
Apollo Danze: ore 21 i Cervodoro.
Coalet, Valentino: ore 21 i Diapason.
Cinzia Danze: ore 21 orch. Tonuccio
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 i Julius.
Gordon (st. Valsalice 2): 21 Bergione
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bavione.
La Serenella: ore 21 i Califfi.
Lutrario: ore 21 Danze.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Compl. Jean Willy.
San Giorgio, Valentino: Terrazzo - Dancing. Tony Stella ed i Jo.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo Estivo, tel. 259.497.
Bagatelle Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.525): 21.
El Patio (633.151): 21 B. De Filippi.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): 21.
Villa Gay (s. Mauriziol 52): 21.
Vasta giardino - Locale panoramico.

BLECHENMUAIT LUTRARIO
Domani ore 16 e 21
TONY RENIS

danze CLUB 84
Ore 21 DANZE con
GIANNI MASCOLO
Domani ore 16 e 21
PINO DONAGGIO

DANZE APOLLO
Ore 21
ANGELO STANCO
presenta
THE NATI STANCHI SHOW
Compl. I CORCOVADOS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra di fine stagione.
Cinzi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª Rassegna Maestri del 900 italiano.
La Bussola (via Po 9): Artisti contemporanei. Orario 10 - 13; 16 - 20.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Welles, technicolor.
Cristallo: «L'americano» con Glenn Ford, Ursula Thiess, technicolor.
Lux: «Giovani leoni» Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Maximilian Schell. Ult. spett. ore 21,45.
Nazionale: chiuso per ferie.
Reposi: «La grande fuga» Steve Mc Queen, James Garner, Richard Attenborough, technicolor.
Romano: «Ça ira, il fiume della rivolta» Tinto Brass. Viet. anni 14. Premiato a Venezia. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Vittoria: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Boyd, sc. col.

Alfieri: «Il generale non s'arrende» P. Sellers. Vietato minori anni 18.
Ariston: «007 dalla Russia con amore», technicolor, con Sean Connery.
Arlecchino: «La vergine nuda» con Helena Man, Al Jenny. Viet. 18.
Augustus: «La conseguenza» Marisa Solinas, V. Vannetini. Viet. anni 18.
Capitol: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper, Anthony Quinn, Barbara Stanwick, Ruth Roman.
Metropol: «Scandali... nudi» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman.

Alessandria: «Il grande paese» scope tecn. G. Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston.
Fiera: «Il grande paese» sc. tecn. G. Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston
Fiamma: «Una pistola per Ringo» scope, technic. Montgomery Wood.
Gioiello (aria condiz. - tel. 500.760): «Il momento della verità» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «Burt Lancaster il Legionario» techn. scope. Ult. ore 22,30.
La Perla: «I figli del leopardo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Massimo: «Giuramento degli Sioux» technicolor, con Charlton Heston.
Orfeo (aria condiz.): «Aquile dell'infinito» techn. J. Stewart, J. Allison.
Principe: chiuso per ferie.
Statuto: «Tamburi grande fiume» con Richard Todd, M. Kock, technicolor.

Adriano: «Tre dalla Croce del Sud» technicolor, John Wayne, Lee Marvin.
Alcione: «Gindistore di Roma» techn. scope. Riviste A. Aureli - R. Zampi; orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il fuorilegge del Texas» con Gregory Peck, Helen Westcott.
Regina: «Attacco in Normandia».

Astri: «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi. Vietato anni 14. Apert. 15.
Milano: «Maciste gladiatore di Sparta» e «Dal sabato al lunedì».
Olimpia: Mistero del tempio indiano.
Per: «Taurus il figlio di Attila» technicolor, con Gordon Scott.
P. Nuova: «Agente federale X 3» e «Ginevra e il cavaliere di re Artù».
S. Felice: «Il gladiatore invincibile» sentimen. tec. R. Harrison J. Carrey.
S. Secondo: «Sperate o vista all'Infierabile 009» P. Meurisse, Andersen.

Esperia: «Le lunghe navi» techn. sc. R. Widmark, R. Schlettino.
Giardino: «Piombo e le carne» con R. Cameron, P. Viterbo, technicolor.
Madonna Rose: «Le avventure di un giovane» scope, colori, P. Newman.
Miralfiori: «I 7 del Texas».
S. Rita: «La pistola non discute» techn. Rod Cameron, A. Ray.
Vittoglio: «Controspionaggio» techn. C. Gable, Lana Turner, V. Mature.

Arabia: «L'uomo di Rio» Jean-Paul Belmondo, F. Dorlac, J. Servais.
Eliseo: chiuso per ferie.
Nuovo: chiuso per ferie.
Ovalerio: «Sette giorni a maggio».
S. Paolo: «Ispettore spara e vista» Barbara Steele, Paul Meurisse.

Artisti: «Là dove scende il sole» S. Granger, E. Sommer, techn. scope.
Belsito: «Gli schiavi più forti del mondo» technicolor.
Corallo: «Si spegli infermiera» con N. Windsem, J. Starck.
Eridano: «Il gaucho» con Vittorio Gassman, Nino Manfredi.
La Sulle: «I tamerari del West» col. R. Culp, B. Keith.
Orpheo: «077 criminali a Hong Kong».
S. Giulio: «Lo zar dell'Alaska» col. Richard Burton, Robert Ryan.
V. Venetot: «La rivincita di Ivanhoe» techn. sc. C. Cydle Ryana, G. Lansak.

Astra: «007 licenza di uccidere» tech. scope, Sean Connery, U. Andress.
Borgnini: «Terra di giganti» technic. C. Heston, J. Wyman, e «Tarzan e le sirene» con Johnny Weissmuller.
Cibrario: «Ammutinamento» M. M. Piergengeli, techn. scope, e «Duello infernale» con Rod Cameron.
Ellisse: «Tre contro tutti» scope, col. F. Sinatra, D. Martin, P. Lawford.

HOLLYWOOD
TECHNICOLOR

BURT LANCASTER
IL LEGIONARIO
Segue
TOM E JERRY a colori

OGGI al Cinema
ORFEO
AQUILE NELL'INFINITO
al comando di una squadriglia di aerei supersonici un grande
JAMES STEWART
una dolce e stupenda
JUNE ALLYSON
Technicolor - Vistavision
Aria condizionata

ALL'ELETTRICA COSTA MENO

ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

REPOSI OGGI
UN GRANDE RITORNO
AZIONE E SUSPENSE
IN UN FILM FORMIDABILE!

a STEVE McQUEEN premio per il miglior attore al Festival Intern. Cinematografico di Mosca.
INIZIO FILM 15,20 - 18,40 - 22

La direzione del Nuovo Romano
ringrazia il pubblico per le magnifiche accoglienze e annuncia gli ultimi giorni del più grande successo del momento.
ÇA IRA, IL FIUME DELLA RIVOLTA
un film scritto e realizzato da
TINTO BRASS
con Pierre Clémenti, Bernard Verley, Sami Frey

OGGI all'ARISTON riapertura
RITORNA L'AGENTE 007

METROPOL
ATTENZIONE! IMPORTANTISSIMO - DOPO 12 MESI DI FERMO, LA MAGISTRATURA HA DISSEQUESTRATO
SCANDALI NUDI
EASTMANCOLOR - TOTALSCOPE
IL FILM PROSEGUE LE TRIONFALI REPLICHE AL CINEMA METROPOL, LOCALE ACCOGLIENTE E REFRIGERATO
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

L'allevamento è tuttora la maggior fonte di esportazione

Gli agricoltori danesi sono dei tecnici che amano la terra e vivono da «borghesi»

In Danimarca non colpiscono tanto la prosperità della campagna e la razionalità dei metodi di lavoro, quanto la coscienza professionale e l'evoluto tenore di vita dei contadini - Programmi chiari, buone scuole, civismo sono fondamenti del benessere - Anche nel felice paese scandinavo, tuttavia, si estende la fuga dai campi: vi restano i coltivatori diretti; i braccianti, per quanto ben pagati, cercano in città un maggior guadagno e più distrazioni

Il nostro inviato Nicola Adelfi, tornato dal viaggio nei paesi nordici, conclude con questo articolo la sua inchiesta in Danimarca.

L'agricoltura è stata sempre la principale risorsa della Danimarca, ma ora anche tra i danesi aumenta di anno in anno il numero di coloro che lasciano i campi ed entrano nelle fabbriche. Valgano alcune cifre: nel 1938 gli addetti all'agricoltura erano 480 mila, e ora sono meno della metà: 225 mila. Sempre fra le due date, i salariati agricoli sono scesi da 300 mila ad appena 75 mila; viceversa i proprietari coltivatori diretti sono diminuiti di poco, da 180 mila a 150 mila. Complessivamente i lavoratori agricoli rappresentano uno scarso 16 per cento di tutte le forze del lavoro. Intanto, le esportazioni di prodotti agricoli, che nel 1938 figuravano per il 71 per cento nella bilancia dei pagamenti, ora raggiungono solo il 40 per cento; tuttavia, ancora oggi rappresentano un volume di 600 miliardi di lire e restano il settore più importante nelle esportazioni dalla Danimarca.

I numeri delle pubblicazioni ufficiali non spiegano perché i lavoratori disertano un'attività così florida, e quell'attività rimane florida nonostante la diserzione dei lavoratori. Mi reco perciò a visitare una comune fattoria a una quarantina di chilometri a sud di Copenaghen. Il proprietario, Hakon Hansen abita un'ampia villa signorile, dappertutto vedo mobili e quadri del Sei, Settecento; mi presenta la moglie e i quattro figli, studenti. Discorriamo in inglese. Eccezionalmente c'è un po' di sole, andiamo a sederci nel giardino ben pettinato e lindo come un salotto, beviamo insieme una birra.

La fattoria è formata da 35 ettari, da un allevamento di bovini e da un altro di maiali. Alla terra e alle stalle accudiscono solo tre uomini, il proprietario e due salariati. Le colture sono estensive — orzo, rape ed erba medica — e servono a nutrire vitelli e maiali; perciò non richiedono molto lavoro, che del resto è tutto meccanizzato. Grazie alle frequenti piogge, ai concimi e alle rotazioni, i raccolti sono in genere abbondanti.

Andiamo ora nei porcili. A parte la grande pulizia, non presentano niente che non abbia già visto in analoghi allevamenti italiani, mettiamo nella Pianura Padana o nelle Marche. Sono ampi vani divisi in stalli, poche le macchine. In un reparto stanno quaranta scrofe, negli altri i maiali destinati all'allevamento, alcuni appena svezzati, altri già maturi e segnati con una pennellata rossa. In capo a un anno il proprietario vende 720 maiali, che manda al macello quando hanno raggiunto esattamente 85 chili.

Ora diamo un'occhiata a mucche e vitelli. Le prime producono latte in quantità molto elevate, alcune persino cinque tonnellate l'anno, con una resa di burro pari a 200 chili. I vitelli sono portati al macello il giorno in cui il loro peso è di 200 chili precisi. In tutta la Danimarca gli allevatori adottano metodi uniformi e sottopongono a continui, attenti controlli veterinari le loro stalle: sicché la buona qualità delle carni bovine danesi è costante. Solo l'Italia ne importa per 50 miliardi di lire l'anno, tiene anzi il primo posto nelle esportazioni danesi di carni bovine.

Torniamo in quel lindo salotto ch'è il giardino di Hakon Hansen a bere altra birra e a conversare. Gli accenno alla mia delusione per il fatto che ho visto così poche macchine nelle stalle. La risposta è che l'azienda dovrebbe essere almeno due volte più grande per rendere conveniente un alto grado di meccanizzazione; ma allora occorrerebbero capitali notevoli, l'assunzione di altri lavoranti e complessivamente la sua vita diverrebbe assai più complicata.

Aggiunge che quanto guadagna gli basta, intorno a 300 mila lire il mese; in più dispone di una bella casa (« è il frutto di tre generazioni, da mio nonno a me tutto quel che abbiamo risparmiato lo abbiamo messo in questa casa, pareti e mobili »), di aria buona, di generi alimentari genuini e che non gli costano quasi niente.

Però, se si guarda solo al guadagno, uno dei suoi lavoranti sta meglio di lui. Guadagna infatti 120 mila lire il mese e la moglie che va a lavorare in fabbrica ne guadagna 180 mila. Hanno l'alloggio gratuito, non pagano niente per una parte dei prodotti alimentari, non hanno i pensieri e le responsabilità dell'azienda; posseggono una grossa cilindrata americana, l'estate fanno un viaggio all'estero, d'inverno trascorrono otto giorni a sciare tra i monti della Norvegia. Tuttavia, anche loro si propongono di trasferirsi in città, perché attratti dall'idea di maggiori guadagni, e maggiori distrazioni.

A pochi chilometri dalla fattoria c'è una scuola di agricoltura. La frequentano giovani sui 22, 23 anni. In genere hanno alle spalle una decina di anni di studi fra scuole elementari e medie e quattro, cinque anni di pratica come garzoni e manovali in una fattoria: sono perciò in possesso di una buona base culturale e pratica. I corsi durano da sei a nove mesi, e sono imperniati sull'insegnamento pratico-teorico di poche materie: meccanizzazione agricola, zootecnia, contabilità, un po' di danese e di inglese. Gli allievi mangiano e dormono nella scuola, pagano una retta di 40 mila lire il mese, ma ricevono sussidi dallo Stato fino al 70 per cento. Poiché tutti sono destinati a diventare coltivatori diretti, hanno interesse a trarre il massimo profitto dalle lezioni. La scuola non rilascia diplomi alla fine del corso.

Nella Danimarca sono trenta le scuole di questo tipo. Si costituiscono per iniziativa delle associazioni fra agricoltori: quando hanno raccolto un sesto della somma occorrente, lo Stato dà in prestito i restanti cinque sesti. Su una leva annuale di duemila giovani agricoltori, 1800 — cioè il 90 per cento — frequentano le scuole di agricoltura. Poiché le aziende agricole danesi sono 180 mila, occorrerebbe che le nuove leve fossero di almeno seimila giovani agricoltori; ed invece sono appena di duemila.

L'iniziativa privata e gli interventi statali rimediano alla scarsezza di lavoratori con la meccanizzazione, aumentando le dimensioni delle aziende (dalla media attuale di 18 ettari pe. fattoria si pensa di passare a 30 ettari nei prossimi anni) e migliorando ancor di più le qualità professionali dei coltivatori diretti. Il governo inoltre tiene alti i prezzi interni dei prodotti agricoli allo scopo di favorire le esportazioni, spende molto denaro nei centri di ricerca e di sperimentazione agraria, aiuta le cooperative a rendere sempre più economici i metodi di produzione. Si tratta di piani organici e sistematici, frutto di lunghi studi continuamente aggiornati. Solo così si spera di poter far sì che la Danimarca resti anche domani quella magnifica fabbrica di latte, burro, carni suine, vitelli, uova, formaggi, che tutto il mondo invidia e ammira.

Ora sono nella mia stanza d'albergo a Copenaghen, fuori piove, e io fra libri, opuscoli e appunti raccolti qua e là sto a interrogarmi lungamente sui segreti della floridezza danese. Non sono un esperto di economia agraria, ma mi pare di capire che la chiave sta nel fatto che gli agricoltori hanno conquistato un'alta coscienza professionale e nello stesso tempo il decoro di liberi gentiluomini di campagna. Da una parte fanno al meglio delle loro capacità i lavori di porcai e di contadini, dall'altra vivono in ville arredate con antichi mobili olandesi e quadri di scuola fiamminga, parlano inglese, spendono denaro per arricchire sempre di più la loro biblioteca e cultura. Non temono di sporcarsi le mani di letame, ma giocano a golf, hanno nel salotto un impianto stereofonico per ascoltare musica classica. Non ricordo di aver mai visto niente di simile nelle campagne italiane.

Nicola Adelfi

Condannato dai russi

L'inglese Gerald Brooke mentre ascolta a Mosca la sentenza che lo condanna a un anno di carcere ed a quattro anni di lavori forzati (Tel. Associated Press)

Concluso a Mosca il clamoroso dibattimento

Cinque anni al professore inglese processato per attività antisovietiche

Un anno di carcere e quattro di lavori forzati - Il P. M. aveva chiesto 7 anni - L'accusatore ha dichiarato che l'ambasciata inglese è coinvolta nella vicenda - La sentenza dopo 3 ore e mezzo di camera di consiglio - Prima che la Corte si ritirasse, l'imputato si è confermato colpevole, e ha rivolto un pensiero alla moglie: « Sono così giovane... perdo gli anni migliori della mia vita »

Il presidente Almazov, a destra, ed un giudice ieri al processo di Mosca *(Tel. A. P.)*

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 23 luglio.

Si è concluso oggi a Mosca — dopo solo due giornate di udienza — il processo contro il professore universitario inglese Gerald Brooke, accusato di « attività antisovietiche ». Egli è stato condannato a cinque anni di privazione della libertà, di cui un anno da trascorrere in carcere e 4 anni in un campo di lavori forzati. Il pubblico ministero aveva chiesto il massimo della pena, cioè la condanna a 7 anni di reclusione.

L'udienza di oggi si è svolta a porte chiuse al mattino e pubblica nel pomeriggio quando, terminato l'interrogatorio dei testi (tutti di accusa), si è alzato a parlare il procuratore generale. Della sessione a porte chiuse ha però dato abbondanti particolari l'agenzia di stampa sovietica « Tass », il cui inviato era stato ammesso in aula.

Il primo testimone ad essere chiamato a deporre è stato Yuri Konstantinov; fu nel suo appartamento che il 25 aprile scorso Brooke fu arrestato. Egli ha ripetuto quanto era già risultato dagli atti del processo ma in pratica non ha fatto che confermare quanto aveva dichiarato in istruttoria: che, cioè, Brooke era incaricato di distribuire in Russia del materiale antisovietico. Dopo di lui sono stati interrogati gli « esperti » del caso: criminologi, chimici e radiotecnici, i quali hanno spiegato alla Corte nei minimi particolari la natura del materiale propagandistico trovato in possesso del Brooke.

L'udienza pomeridiana si è aperta con la requisitoria del pubblico ministero, Terekhov. Egli ha esordito affermando che Konstantinov si è dimostrato un vero patriota quando ha denunciato l'attività del Brooke, per cui i suoi contatti con l'imputato non lo porteranno all'incriminazione. Terekhov ha colto però l'occasione per lanciare un violento attacco contro la N.T.S., l'organizzazione anti-comunista dei fuoriusciti russi con quartier generale a Londra.

Il procuratore ha quindi fatto il nome del secondo segretario dell'ambasciata inglese a Mosca, Anthony Bishop, come agente di tale organizzazione e ha chiesto alla Corte che venga suggerito al Ministero degli esteri di adottare delle misure, dato che il Bishop gode dell'immunità diplomatica.

A conclusione della requisitoria, Terekhov ha chiesto per l'imputato il massimo della pena: sette anni di « privazione della libertà », con i primi due anni di detenzione in carcere. « *Tale sentenza* — egli ha detto — *sarebbe un serio avvertimento per tutti quegli stranieri che hanno intenzione di interferire con gli affari interni dell'Unione Sovietica* ».

Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, hanno parlato l'avvocato difensore e l'imputato. Il difensore, avvocato Nikolai Borsvik, ha definito Brooke un uomo onesto il quale ha imboccato una cattiva strada ma ha riconosciuto la sua colpevolezza.

E' seguita una dichiarazione dell'imputato il quale ha ammesso di non poter invocare alcuna scusa, aggiungendo: « *Non sono un bambino, non sono un analfabeta, ecco perché mi rendo conto di aver commesso un reato grave. Quando mi hanno arrestato è stato come se avessi ricevuto una doccia ghiacciata sulla testa* ». Parlando sempre in lingua russa, si è detto fortunato perché le sue attività sono state interrotte ed ha espresso il parere che il periodo di tempo trascorso in carcere gli abbia consentito di compiere una parziale espiazione. Ha quindi ricordato le origini modeste, gli sforzi dei genitori per assicurargli una buona istruzione, la sua passione per la lingua e la letteratura russe. Ha anche ricordato la sua vecchia madre (che non rivedrebbe più in caso di condanna molto grave) ed ha rivolto un pensiero a sua moglie Barbara. « *Sono così giovane... perdo gli anni migliori della mia vita* » ha concluso l'imputato.

La Corte si è quindi ritirata per deliberare e dopo tre ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio ha pronunciato la sentenza. **a. p.**

Il processo per l'Istituto di Sanità forse si conclude oggi dopo nove mesi

Principali imputati i professori Marotta e Giacomello - Il P. M. aveva chiesto 8 e 3 anni di reclusione rispettivamente, accusandoli di aver male amministrato e di aver assegnato borse di studio a chi non ne aveva diritto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

Domani si conclude in Tribunale, salvo contrattempi per il momento non previsti, il processo per le irregolarità amministrative che, secondo l'Accusa, sarebbero state riscontrate nella gestione dell'Istituto Superiore della Sanità. Da quando è iniziato il dibattimento sono trascorsi quasi nove mesi: i giudici hanno preso ad interessarsi di questa vicenda, nella quale i due imputati di maggiore rilievo sono gli ex direttori generali dell'Istituto, prof. Domenico Marotta e prof. Giordano Giacomello, la mattina del 1° ottobre 1964. Da quel giorno sono state svolte 75 udienze, compresa quella di domani che dovrebbe essere l'ultima.

L'istruttoria penale si concluse con la incriminazione di dieci imputati: l'ex direttore generale e fondatore nel 1936 dell'Istituto prof. Domenico Marotta, il direttore generale prof. Giordano Giacomello subentrato al prof. Marotta, andato in pensione nel 1961 per aver raggiunto i limiti d'età, il direttore amministrativo dott. Italo Domenicucci; il cassiere centrale dott. Adolfo Rossi, i biologi ricercatori dott. Leone Castelli, dott. Diego Balducci e dott. Adalberto Felici; i due commercianti Pietro e David Pompa e il funzionario dell'Istituto dott. Giuseppe Meli che praticamente con le sue rivelazioni ha assunto il ruolo di accusatore con lo scopo di moralizzare l'ambiente dove per circa venti anni ha prestato servizio.

Il procuratore generale dott. Luigi Giannantonio per il prof. Domenico Marotta, e per il dott. Italo Domenicucci imputati di peculato, di falso e di interessi privati in atti d'ufficio prese il provvedimento più severo: dispose nell'aprile 1964 il loro arresto. Il prof. Marotta in conseguenza delle sue cattive condizioni di salute e della sua età (è nato a Palermo il 28 luglio 1886) ottenne la libertà provvisoria dopo una settimana di detenzione nel carcere di Regina Coeli; il dott. Domenicucci dovette attendere qualche mese prima di avere lo stesso beneficio.

L'accusa nei confronti del prof. Marotta e del prof. Giacomello, ordinario di chimica all'Università di Roma, è quella di avere dissipato il pubblico danaro in spese senza giustificazione « al fine di poter attuare l'autocratica gestione dell'ente in una sfera di interessati consensi che gli assicurassero pubblica considerazione, prestigio e lodi ». In modo specifico è stato contestato ai due direttori generali di aver concesso borse di studio a chi non ne aveva diritto e gettoni di presenza a scienziati per riunioni del comitato scientifico mai svolte; di avere disposto spese superflue; di avere elargito danaro a pubblicazioni tecniche; di avere acquistato un centralino telefonico per sostituirne uno ancora efficiente; di avere favorito con borse di studio o rimborsi spese uomini politici, scienziati e lo stesso figlio del prof. Marotta.

Quest'accusa ha coinvolto anche il direttore amministrativo e il cassiere centrale, mentre ai tre biologi ricercatori dell'Istituto si contesta d'essere stati azionisti di alcune società dalle quali l'ente ha acquistato delle cavie; ai due commercianti di avere allegata l'assegno di un milione alla domanda per partecipare alla gara d'asta di talune forniture; al dott. Meli di avere trafugato alcuni documenti dall'ufficio per consegnarli alla redazione di un quotidiano romano.

I giudici hanno interrogato circa 300 testimoni tra i quali il ministro della Sanità Mariotti, gli ex ministri della Sanità Jervolino e Giardina.

Il pubblico ministero dott. Renato Ricciardi, al termine della sua requisitoria, ha chiesto al tribunale che otto imputati su dieci siano ritenuti responsabili e che siano condannati: il prof. Marotta a 8 anni e 6 mesi di reclusione; il prof. Giacomello a 3 anni e 3 mesi; il dott. Domenicucci a 6 anni e 10 mesi; il dott. Rossi a 3 anni e 2 mesi; il dott. Castelli a 1 anno; il dott. Balducci e il dott. Felici a 8 mesi; il dott. Meli a 1 anno e 2 mesi. Per gli altri due imputati, David e Pietro Pompa, il p. m. ha chiesto un nuovo processo perché sarebbero emersi nel corso del dibattimento elementi tali da far supporre che il reato da contestare loro sia quello di corruzione.

I difensori hanno replicato che nulla di illecito può essere attribuito agli imputati i quali si sarebbero preoccupati soltanto di creare un organismo, come l'Istituto Superiore della Sanità, efficiente al punto da essere considerato il migliore d'Europa.

Su queste due tesi, così apertamente in contrasto, domani si pronunceranno i giudici del tribunale dopo la conclusione dell'ultimo difensore prof. Giuliano Vassalli.

Guido Guidi

Altra denuncia contro Marotta

Avrebbe fatto un verbale falso

Roma, 23 luglio.

Mentre è in attesa che il Tribunale pronunci la sentenza nei suoi confronti per le imputazioni relative alla sua gestione dell'Istituto superiore della Sanità, il prof. Domenico Marotta è stato incriminato per un altro reato dalla Procura della Repubblica: falso in verbale. Per il medesimo reato è stato incriminato insieme con lui anche un presidente di sezione del Consiglio di Stato dott. Mariano Pierro.

Secondo l'accusa la commissione presieduta dal prof. Marotta e dal dott. Pierro nel 1949 avrebbe affidato il posto di vice capo di laboratorio alla dottoressa Filomena Nitti, figlia dell'illustre statista (e di cui sono noti gli alti meriti in campo scientifico) in base ad un titolo di studio conseguito all'estero, mentre la legge preserverebbe una laurea conseguita in Italia.

I MEDICI NON HANNO SCIOLTO LA PROGNOSI

Il direttore della Talco Grafite ancora in gravi condizioni

Pugnalato da un operaio a Pinerolo - Il feritore, arrestato, voleva vendicarsi della Società che l'aveva licenziato per indisciplina

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 23 luglio.

Le condizioni dell'ing. Piero Sartorio, il cinquantaquattrenne direttore delle miniere della Società Talco e Grafite Val Chisone, pugnalato ieri al ventre da un operaio licenziato per motivi disciplinari, sono ancora gravi. I sanitari dell'ospedale Agnelli di Pinerolo non hanno ancora sciolto la riserva della prognosi e sulla porta della cameretta dove sta lottando con la morte hanno fatto affiggere un cartello che vieta ogni visita. Tuttavia i medici nutrono stasera un sia pur cauto ottimismo. Il decorso post-operatorio si svolge normalmente e nulla fa presagire una possibilità di crisi.

L'inchiesta in corso avrebbe accertato che l'ing. Piero Sartorio è stato vittima delle circostanze.

Giovanni Corrias infatti, il minatore sardo licenziato autore del ferimento, non intendeva cercare l'ing. Sartorio, con il quale, tra l'altro, non aveva alcun rapporto, ma intendeva rivolgersi prima all'impiegato addetto alle questioni sindacali e quindi direttamente agli amministratori della società. Poiché sia la presidente, signora Ada Villa Prever, sia i due amministratori delegati, comm. Arturo Prever e dott. Gianfranco Villa, erano casualmente assenti da Pinerolo per impegni di lavoro, l'operaio affrontava il direttore tecnico e dopo un breve scambio di parole lo colpiva al ventre con una coltellata.

L'aggressione è stata fulminea. Un testimone ha affermato di aver visto l'ing. Sartorio sbiancare in volto, barcollare e poi cadere lentamente a terra, senza pronunciare parola, come se fosse stato colto da malore. Accorse un fattorino e credendo che il dirigente fosse solo svenuto cercò di fargli riprendere i sensi.

In quel momento, approfittando dello scompiglio il Corrias infilò le scale e scese a precipizio dandosi alla fuga attraverso il giardino di piazza Garibaldi.

Solo pochi attimi dopo, quando gli impiegati accorsi videro il coltello nel ventre del loro direttore, vennero spalancate le finestre e dato l'allarme sulla piazza. Un camionista, credendo trattarsi di un ladro, riuscì a raggiungere il Corrias sull'angolo di viale Marro e a immobilizzarlo.

In caserma il minatore tenne un contegno freddo, distaccato; non si curò nemmeno di conoscere le condizioni della sua vittima. Assunse toni da giustiziere: gli si erano fatti dei torti e lui si era vendicato. Il torto subito consisteva nel fatto di essere stato trasferito dalla torneria al reparto miscele pece, un posto che non volle occupare, tornando baldanzosamente a quello che considerava il suo tornio: cosa che, unita a tanti altri atti di indisciplina e insofferenza, indusse la direzione a licenziarlo in tronco. **m. g.**

De Gaulle parteciperà alle elezioni presidenziali

La candidatura pare certa anche se il generale non ha ancora preso una decisione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 luglio.

Il gen. De Gaulle terrà soltanto ai primi di settembre la conferenza stampa che di solito ha sempre tenuto nel mese di luglio. La causa di questo rinvio viene attribuita alla situazione politica mondiale che consiglia un prudente silenzio in quanto può avere sviluppi imprevedibili.

Al palazzo dell'Eliseo si ritiene che il generale non annuncerà, durante la conferenza stampa, la sua candidatura alle elezioni presidenziali di dicembre. Egli non avrebbe ancora preso una decisione definitiva, ma, negli ambienti governativi, si afferma che la sua partecipazione è praticamente sicura. L'annuncio al Paese verrebbe dato da De Gaulle nel mese di ottobre con un discorso alla televisione.

Fra i motivi che indurrebbero il generale a conservare ancora per un certo tempo le redini del potere figurerebbe la crisi di Bruxelles che — scrive *France Soir* — « *secondo il Capo dello Stato richiederà per un certo tempo perseveranza e volontà inflessibile; e per giungere ad una soluzione chi potrebbe farlo meglio dell'attuale Capo di Stato abituato alle burrasche, mentre un Presidente nuovo potrebbe mancare d'autorità?* ».

Durante la campagna elettorale, della quale non si occuperebbe personalmente, lasciando fare ai suoi seguaci, De Gaulle farebbe tuttavia presente che rimarrà alla testa del Paese « *finché le forze glielo permetteranno* ». Il generale ha 75 anni e l'anno scorso subì un delicato intervento chirurgico. Attualmente è in ottime condizioni fisiche ma — scrive l'*Express* — « *non è più l'uomo del 1958, né quello del 1962. Certo mangia sempre di buon appetito e dorme profondamente, ma inesorabilmente le sue abitudini sono cambiate* ».

Si afferma che la signora De Gaulle sia favorevole al ritiro del marito e che ella sostenga il primo ministro Georges Pompidou nell'ambizione di succedere al generale. Dopo la rielezione De Gaulle proporrebbe appunto una nuova modifica della Costituzione affinché l'*interim* del presidente della Repubblica nei casi di inabilità venga assunto non più dal presidente del Senato ma dal primo ministro. Lo scopo di tale riforma appare evidente quando si conosca l'accesa opposizione dell'attuale presidente del Senato, il radicale Gaston Monnerville, alla politica gollista.

E' evidente d'altra parte che la carica di sostituto (sia pur provvisorio) del presidente della Repubblica, in attesa della nuova elezione, metterebbe Georges Pompidou in ottima posizione per essere eletto definitivamente: secondo quanto afferma stamane il quotidiano *Combat*, egli si preparerebbe appunto alla successione.

l. m.

Si divisero miliardi per errore e in buona fede

Sono i funzionari dell'Ispettorato della Motorizzazione - La pratica è stata archiviata dalla magistratura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

I funzionari addetti all'Ispettorato della motorizzazione hanno percepito durante gli ultimi diciannove anni delle indennità alle quali non avevano diritto, ma il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bracci, al termine di una complessa indagine, ha ritenuto che non può essere loro attribuito alcun reato: si è trattato infatti di una errata interpretazione delle norme.

Il P. M. ha chiesto al giudice istruttore l'archiviazione del procedimento.

Esistono dei tributi che debbono essere pagati dagli automobilisti o dagli aspiranti automobilisti e che si riferiscono a numerose attività compiute dai funzionari dell'Ispettorato della motorizzazione. Per esempio: quando si convertono le patenti vecchie in quelle nuove o le patenti militari in quelle civili; quando si compiono gli esami per il conseguimento della patente di guida; quando si acquistano i libretti di circolazione o la patente. Lo Stato incassa i tributi relativi a queste operazioni e ne versa poi il 60 per cento ad una speciale cassa di collegamento fra gli ingegneri dell'Ispettorato i cui fondi poi vengono suddivisi fra tutto il personale.

E' una situazione che si prolunga dal 1946 e le indennità divise ammontano complessivamente a miliardi di lire. Un anno fa circa il sospetto che il modo con cui venivano richiesti questi tributi non fosse del tutto legittimo. In realtà, il sospetto non era affatto infondato perché l'interpretazione delle norme, secondo il parere del Pubblico Ministero, era del tutto errata. Sennonché quasto errore, appunto perché tale, non ha dato origine ad alcun reato ed è per questo che il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bracci ha chiesto l'archiviazione della pratica. **E. E.**

Corrias (dc) rieletto presidente della Giunta regionale sarda

Cagliari, 23 luglio.

L'on. Efisio Corrias è stato rieletto questa sera presidente della Giunta regionale sarda con 37 voti su 72 presenti alla seconda votazione a scrutinio segreto.

Sul nome del candidato designato dalla dc hanno fatto convergere i voti i consiglieri socialdemocratici e quelli democristiani. Socialisti, sardisti, liberali e l'on. Corrias hanno votato scheda bianca; i comunisti ed il socialproletario Zucca hanno votato per l'on. Cardia.

Mantello realizzato in soffice ed originale lana color « Terra di Siena ». Il taglio caratteristico del modello è dato dalla particolarità della attaccatura della manica. Modello Sorelle Fontana Boutique.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via [illegible], Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio numerato aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il noto della gazzetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione del esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unico destinataria della corrispondenza a lei indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 130 per parola

CESOIA ghigliottina 2000 per 3, troncatrice sega circolare, seghetto alternativo possibilmente motori voltaggio 220-380 cercansi occasione, ottime condizioni. Alfieri, c.so Castelli 21-22, Genova, telefono 304-524.

PARANCO mobile a carrello gommato portata 2000 vendesi. T. 694-791.

ROTTAME, fornitura ferro e ghisa acquista Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 461-012.

ARTIGIANATO L. 150 per parola

ALPHA, il copritetto che fa risparmiare molta tintoggiatura. Via Cumiana 53, tel. 331-450. O84

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 62-675. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere dicostone 15 mila, tappezzeria 22.000. Telefonare 791-101. O988

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni, Richiedasi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotes, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Finlotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, 3° piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

ACCONCIATURA avviatissima zona Statuto 200.000 mensili svendesi 750.000. Tel. 487-055.

ACCONCIATURE arredatissimo ottima clientela cedesi 2.000.000 trattabili. Telefonare 520-892. A76750

AFFARONE cedesi maglieria biancheria Grugliasco, utile mensile 200.000 dimostrabile. Tel. 768-931.

AUTOSCUOLE Soci Insegnanti istruttori autorizzati rileviamo complesso aziendale «Autoscuola», Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — Torino».

CAUSA malattia negozio mobili maggiore cedo, attività trentennale. Scrivere «Pubblicità Stampa 1171 — Torino».

CAUSA partenza cedesi merceria piccolo laboratorio maglieria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1183 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria salumeria, bellissima posizione, fortissimo litraggio, rimettiamo. O190

CEDESI avviato negozio licenza filati maglieria, Telefonare 276-366, 299-206. A77639

CEDESI tintostireria centrale forte reddito. Telefonare 655-292.

CEDO gamma oppure vendo urgente agnellaria. Telefonare 721-913.

DISPONENDO capitale esaminerei seria proposta, fscrivere: «Pubblicità Stampa 5116 — Torino».

MERCERIA, chincaglieria, cartoleria, giocattoli, zona Vanchiglia; fortamente incrementabile, causa malattia urge cedere. Telefonare 652-842.

OFFICINA meccanica stampi, attrezzature cercasi socio possibilmente pratico per sviluppo forte lavoro assicurato. Via Brandizzo 42, Torino. A78299

RADIO TV materiale elettrico cedesi vera occasione anche solo licenza 250.000. Telefonare 237-050.

URGE cedere bar analcolico buona posizione oppure cambio con alloggio. Telefonare 287-944.

1.300.000 carrozzeria avviatissima cedo, attrezzature complete. Telefonare 395-691. A76745

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A. ALLOGGETTO 3 vani signorile svende causa trasferimento. Telefonare 779-907. A78505

A. CORSO Orbassano rifinitissimo 1-2-3 camere tinello vende 2.200.000 camera ampie dilazioni. Tel. 779-831.

A. VIA Petrarca 11, attico 3 camere cucina vendesi. Visite pomeriggio.

A. ZONA Salone automobile 1-2-3 camera tinello vendiamo mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefono 779-831.

ALTO reddito nuovi negozio vendonsi, via molto commerciale. Telefonare 586-197. A78328

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gamma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata; prenotate alloggi superpanoramici, mutui ai particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-487.

ARCIOCCASIONE vendonsi 4 alloggi nuovi, camere tinello cucinino bagno L. 1.500.000 per alloggio; magazzino affittato reddito 480.000 annue. Cauzione L. 3.400.000. Mancusa, via Sangiovanni Bosco, frazione Parucco, Pianezza. A77558

CAMERA sola via Cernaia su bellaletto, gas acqua, gabinetto esterno comune 1.400.000 svendo. Telefonare 322-327. O303

CASE nuova costruzione corso Regina Margherita angolo via Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-316.

CASCINA 32 giornate comprensorio intera collina Monferrato, spaziosi fabbricati, zona grande sviluppo turistico, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino».

CASETTA 5 camere nuova stalla grande terreno vendo. Tel. 527-446.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa libera sette camere servizi, terreno, garage, borgo San Pietro, 8 milioni. O132

COMPRO terreno casa vicinanze Torino strada alta comunicazione. Telefono 50-901. A75705

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Rateizzazione quinquennale eventuale mutuo ventiquinquennale. Telefono 693-576. O108

GASSINO vendonsi inintermediari alloggi in palazzine, due-tre camere servizi volendo garage 1.050.000 più mutuo, idonei alta rendita. Telefonare 500-625. O165

GRANGE alloggio mq. 270 in signorile palazzo, tripli servizi, terrazzi, soleggiato, vendesi. Tel. 598-775.

NICHELINO impresa vende alloggi 2.000.000 e 3.100.000 caduno. Telefonare 655-913. A76338

PERIFERIA Torino vendesi fabbricabile anche a piccoli lotti. Telefonate ore pasti 240-596.

PINO Torinese alloggio 4 camere mq. 97 in signorile palazzina condominiale, giardino, garage vendesi, L. 85.000 mq. Tel. 681-556.

PIOSSASCO occasione vendesi 6 milioni alloggio spazioso nuovo libero, 2 camere, grande cucina, servizi, garage privato. Telefonare 904-180, dopo ore 18. A77553

PRECOLLINARE signorilissimo 2 camere cucina 2 terrazzi vendesi. Telefonare 871-580. A76788

SAN Mauro elegante alienasse zona residenziale villa privata lottizza convenientemente. Telef. 500-346.

STUPENDO moderno palazzo via Finanza 68 Nichelino liquidansi ultimi alloggi. Cantiere 14-18,30; telefonare 390-169. A75423

VENDESI casa Cocconato bella vista senza terreno, informazioni Parroco di Cocconato. A76484

VENDESI case e terreno pianura e precollinare. Rivolgersi: Ferrero Gina Carbignano, Verrua Savoia.

ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, SETTIMO PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 60.000 MENSILI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

1.300.000 camera centrale pareggi cinema Colosseo, due aria. Telefonare 595-891.

2.700.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 70.000 MENSILI. APPARTAMENTO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO PRIMO, VISTA COLLINA, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. TELEF. 511-426, 644-160. O225

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 535-539.

A.A. ABBISOGNANO alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 686-755, 775-889. O447

A. ALBISI cerca alloggio una due camere servizi. Tel. 547-042.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AMMOBILIATO ultimo signorile corso Marconi, letto soggiorno cucinotto 65.000. Tel. 651-280, mattino.

A. ECONOMICA, Secchi 14, affitta alloggi 21.000-25.000-30.000. Tel. 528-539.

A. CORSO Montecucco subito, due camere libere 30.000. Tel. 528-539.

A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo alloggio, tre camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A quattordicimila affitto camera cucina cantina piazza Sabotino, Telefonare 374-747. A76422

A Settimo affittasi o vendesi bellissimo alloggio 2 camere tinello servizi occasione. Telefonare 273-571.

ABITABILI, signorili, affittasi 2 camere, tinello, servizi, villetta garage, Cascine Vica. Tel. 788-383.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-595 negozio De Martino. A68502

AFFITTASI corso Francia, Collegno, locale industriale 340 mq. luminosissimo adatto industria silenziosa, laboratorio, con possibilità ufficio e alloggio su corso. Telefonare 950-553.

AFFITTASI corso Francia Leumann nuovi due tre camere servizi prezzi ribassati. Telef. 855-344, 761-362.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 68 casa nuova. Tel. 856-514.

AFFITTASI locale mq. 200 circa uso laboratorio, industria silenziosa. Via Carraglio 123, tel. 330-310. O855

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio (muri) via Morgari 10, Torino. Rivolgersi Segretario comunale Alpignano, tel. 983-241.

AFFITTASI ottobre, vicinissimo Piazza Bernini, signorile salone, quattro camere, cucina, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5255 — Torino». A78283

AFFITTASI stabile nuovo moderno 1-2-3 camere servizi Nichelino. Telefonare 484-786, 663-039.

AFFITTASI tre camere, salone, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, garage. Corso Agnelli 78. Telefono 396-724. A77867

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino via Sestriere 32.000. Telefono 369-417. O482

AFFITTO villetta vicinanze Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1180 — Torino». A76460

ALLOGGI una, quattro camere servizi, rimesso nuovo, centrali. Tel. 652-001.

ALLOGGIO signorile tre vani servizi Porta Nuova disponibile subito. Tel. 828-232. A77911

ATTICO nuovo tre camere salone cucina, garage, affittasi. Telef. 790-636.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 366-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imballi personale specializzato 6000 per camera. Telef. 235-669 Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-653 Carino Doria. 21489

CAPANNONE mq. 1000 affittasi zona Ippodromo, Tel. 89-504.

CORSO Francia affittasi alloggio 4 vani e servizi. Telefonare 570-202.

DUE camere tinello e servizi signorili in corso Trajano 158 a in via Nuvra 11. Proprietario affitta direttamente. Rivolgersi nelle portinerie. Telefonare 595-376. A76402

IMPRESA affitta ultimo alloggio signorile, 4 camere cucinotto servizi corso Trajano 43.000. Tel. 334-933.

LOCALE nuovo, riscaldamento, luminosissimo mq. 430 affittasi Cascina Vica. Tel. 764-285.

LOCALE uso industriale, zona S. Rita affittasi mq. 500 circa. Tel. 556-538.

LOCALI industriali mq. 650 e 1700 coperti più ampi cortili Grugliasco affittansi. Telefonare 779-550.

MIRAFIORI: alloggi 1, due camere, tinello servizi affittasi. Tel. 590-538.

MIRAFIORI, vicinanze Fiat Sud, affittasi due camere e cucina. L. 25.000. Telefonare 595-376. A76402

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta impresa 33.000. Traiano 64/4. O367

S. RITA occasione: alloggio salone, tre camere, cucinetta, doppi servizi, forte mutuo. Telefonare 889-340.

SEMINTERRATO 350 mq. luminosissimo ufficio. Telefonare ore ufficio 655-715. O505

TRE camere salone tinello e servizi signorile, centralissima (IV piano) affittasi direttamente. Tel. ore serali 587-478. A76402

VIA Cantalupo affittasi camera cucina 17.000. Telefonare 352-637.

2-5 camere, vuote-ammobiliate affittansi, stessa casa. Telefonare 517-803.

24.000 affittansi alloggi nuovi decorati, due camere tinello. Tel. 790-836.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

47.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE CUCINA SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Spotorno alloggio con giardino 5 posti letto. Tel. 515-295.

SANTAMARGHERITA affittasi camera singola oppure matrimoniale, bagno particolare, uso cucina, giardino. Telefonare 541-543. A76475

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Centro Campo Canavese tutte le comodità posizione rinomata cucina casalinga ampio giardino prezzi modici. Telefonare 53-01.

BELLARIA, Pensione Balsoggiorno, vicina mare, fresco parco, trattamento ottimo, interpellateci.

CASTELNUOVO Nigra alto Canavese 650 metri Albergo Villa delle Rose, ottima cucina, prezzi modici. Telefono 69-14. A78291

COURMAYEUR, Hotel Excelsior, trattamento rinomata pensione prezzi moderati. Interpellateci: telefono 82-214. A77780

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea, agosto modici, settembre 1500 complessive.

RIMINI, Soggiorno Ala, via Galileo Ferraris, tranquillità, cucina casalinga. Luglio 2000, agosto 2200 complessive. 24335

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, telefono 97-062. Ista soggiorno, bar, ampio giardino. 25126

VILLA Castelnuovo Canavese Albergo S. Caterina, bella posizione, ambiente familiare, ottima cucina. Telefonare 0124-6904. A78512

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuola autorizzata consorzio Dante Mario, via Pio V 5. Telef. 687-005; corsi diurni, serali.

ACCONCIATORI, ex tecnico Orsi Frolli, specializzato scuola acconciatura femminile, piega, taglio, ondulazione aria. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telef. 488-365 Piazza Statuto 24, Torino. O343

COMUNICATO. Corso di studio per tutti. Per celebrare il 15° anno di attività, in presidenza dell'Istituto Vagnone ha organizzato per l'anno scolastico 1965-66 un corso completo di preparazione all'impiego (femminile) stenografia, dattilografia, computometria, tenute libri paga, fissando una modica retta pari alla metà del costo. Via Vagnone 7. Telef. 488-984. O125

ESAMI di riparazione alla Berlitz (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni. Informazioni via S. Teresa 3 (Grattacielo). Telefono 553-970. O354

ISTITUTO Barsanti prepara esami autovi riparazione e corso decorazione ceramica. Telefonare 545-962.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

PREPARAZIONE collettiva e individuale esami di riparazione di qualsiasi materia. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, tel. 527-008.

RAPALLO. Preparazioni esami autunnali. Lezioni individuali. Aperte iscrizioni classi parificande 1965-66, Istituto Humanitas, Matteotti 54, telefono 53-664. A73251

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA bella Gamma insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 83-220, Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-879. 27527

AFFITTASI ammobiliata zona Mole anche settimanalmente volendo condividersi. Telefonare 547-974.

AFFITTASI camera ammobiliata volendo uso cucina o pensione. Telefonare 528-945. A76465

DISTINTA signorina affitta camera ammobiliata unico stabile prezzi modici. Telefonare 280-403. A76704

PENSIONE centralissima affittasi letti a camere singoli. Tel. 651-797.

PENSIONE familiare affitta camera ammobiliata zona Statuto. Telefonare 483-628. A78454

PIED-A-TERRE nuovo signorile, esigo massima serietà. Telef. 687-462.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

BANCARIO, pratico contabilità, occuperebbesi ore serali, sabato e domenica. Telefonare 881-572.

CAPO ufficio acquisti diplomato esperienza decennale materiali consumo, utensileria, stirazzature, macchinari, con pratica organizzativa trentaseienne, massime referenze, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5264 — Torino».

COMMESSA esperta contabilità impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5272 — Torino».

DISEGNATORE progettista 1ª categoria 33enne esperienza 15 anni acquisita in media azienda meccanica precisione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5231 — Torino».

GEOMETRA giovane militesente patente B, pratica biennale costruzioni edili industriali, referenze, offresi, Telef. 519-007 (chiedere Panucci).

ESPERTO marketing, 29enne laureato economia e commercio, specializzato commercio estero e programmazione economica, conoscenza inglese, spagnolo, francese. Eventualmente libero subito, esaminerebbe proposte seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1268 — Torino». A77537

GEOMETRA 2° anno economia impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5192 — Torino».

GEOMETRA 23enne militè assolto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1265 — Torino».

GIOVANE esperienza commerciale, bella presenza, auto, facile parola, disposta viaggiare offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1234 — Torino». A78517

GIOVANE signora impiegherebbesi per lavori d'ufficio anche mezza giornata. Telefonare 500-591. A78528

IMPIEGATA praticissima qualsiasi lavoro ufficio offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5240 — Torino». A78210

IMPIEGATO 30ENNE, ESPERIENZA COMMERCIALE VENDITE, OTTIMA PRESENZA, REFERENZIATISSIMO, AUTO PROPRIA, IMPIEGHEREBBESI ADEGUATAMENTE, LIBERO SUBITO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1271 — TORINO». A77913

INSEGNANTE inglese scarse conoscenze italiano offresi scuole iniziare settembre ottobre. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5150 — Torino».

INTERPRETE inglese francese esperienza internazionale offresi ditta libero 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1261 — Torino».

MEZZA giornata o saltuariamente offresi impiegata ex segreteria di Direzione. Indirizzare: Fermo Posta Torino Palazzo 234215.

PERFORATRICE verificatrice Bull, esperienza pluriennale anche capacità direttive offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5235 — Torino». A78132

PERITO chimico ventitreenne militassolto impiego offresi. Tel. 378-179. A78301

PERITO meccanico 22enne attualmente impiegato offresi per pratica ufficio Tecnico officine scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5222 — Torino». A78116

PERITO MECCANICO 30ENNE TECNICO-COMMERCIALISTA DECENNALE ESPERIENZA UFFICIO ESPORTAZIONE PRODOTTI SIDERURGICI FUSI FUCINATI STAMPATI BUONA CONOSCENZA LINGUA INGLESE E FRANCESE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 12 — GENOVA».

PERITO 36enne pluriennale esperienza tempi metodi programmazione organizzazione industriale sviluppo produzione doti comando occuperebbesi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino».

RAGAZZO 19enne maturità classica referenziato volenteroso accetterebbe qualsiasi impiego presso azienda o banco. Telefonare 836-876.

RAGIONIERE laureando economia commercio offresi impiego anche commercialista. Telefonare 771-712.

RAGIONIERE 28enne pratico contabilità e tutti lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5265 — Torino».

SIGNORE 40enne offresi impiego conoscenza inglese parlato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5210 — Torino».

SIGNORINA lunga pratica amministrativa commerciale esperienza ventennale prima categoria offresi; compenso adeguato; referenze inoccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1292 — Torino». A78502

SIGNORINA quarantaquattrenne, moralità istruita, offresi dama compagnia, assistenza bimbi vacanza. Telefonare 757-242 dopo le ore 20.

STENODATTILO fatturista, presenza, offresi ufficio, commesso, anche provvisorio. Telefonare 485-638.

STUDENTESSA veronese offresi custodia bimbi o compagnia persona sola, disposta trasferirsi. Telefonare 591-504 ore pasti. A78460

STUDENTESSA 5° anno ragioneria pratica lavori ufficio offresi periodo estivo. Telefonare 255-840.

TECNICO diplomato 30enne pratico progettazione e manutenzione impianti industriali; attualmente capo servizio impianti esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5223 — Torino».

UNIVERSITARIA ventiquattrenne esperienza ufficio conoscenza francese, offresi subito impiego. Telefonare 686-148. A78333

VENTICINQUENNE geometra militassolto, esperienza commerciale ed organizzativa disposto trasferirsi ovunque offresi. Telef. 798-355.

VENTIDUENNE militassolto presenza diploma dattilocontometer patentato ramo impiegatizio, referenze richieste. Telefonare mattino 757-109. A78228

VENTIDUENNE cultura media-superiore pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 349-574 dopo ore 20.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AGENZIA pubblicità assumerebbe disegnatori provenienti liceo artistico. Telefonare ore 14-15, 885-773.

AZIENDA importanza nazionale assume viaggiatore perito elettrotecnico compiti tecnico commerciali materiali dielettrici e resine zone Piemonte Liguria. Stipendio provvigioni auto rimborso spese curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino». A77122

CERCASI contabile veramente pratico lavori ufficio per magazzino vendita ingrosso. Dattagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1182 — Torino». A78462

IMPORTANTE industria petrolchimica Robassomero, cerca personale ogni genere pratica rami condutture impianti chimici acc. Scrivere: Casella Postale 151 To Ferrovia.

IMPORTANTISSIMO complesso editoriale ricerca esperti collaboratori per lancio opera importanza nazionale possibilità altissimi guadagni, inserimento aziendale, carriera. Telefonare 82-390 ore 9-12 15-18.

INDUSTRIA automobilistica cerca massimo 35enne competente pubblicazioni tecniche vetture ottima conoscenza tedesco inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5168 — Torino». A77517

STUDENTI architettura ed ingegneria civile cerchiamo per lavoro promozione vendita immobiliari da svolgersi in località villeggiatura mesi agosto settembre alloggio gratuito, buona rimunerazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5254 — Torino».

TECNICO officina esperto lavorazioni linea tubi saldati, assume seria azienda per mansioni tecniche direttive, ottima sistemazione economica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5259 — Torino». A78304

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto torinese patente C offresi. Telef. 288-678.

ABILE operaio riparazioni frigo e lavatrici 30enne referenziato patente auto occuperebbesi ditta anche fuori Torino per assistenza elettrodomestici. Telefonare 948-620.

AUTISTA con autocarro proprio portata q. 50 offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5211 — Torino». A78101

AUTISTA D-E referenziato piemontese offresi mezza giornata. Telefonare 759-439. A78303

AUTISTA offresi patente D. Telefonare al 521-427 dalle 10 alle 13 dalle 19 alle 18 sabato 13 alle 24.

BATTILASTRA cede riparazioni carpocerie offresi. Tel. 335-693.

(Continua a pag. 15)

La riforma entrerà tra poco in vigore

Abolito lo schedario dei malati di mente

La nuova legge prevede il riordinamento degli ospedali psichiatrici - Laboratori e aziende agricole per il «ricupero» dei malati - Uno psicologo affiancherà i medici curanti - Maggior tutela dei cittadini contro possibili arbitri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 luglio.

Il Ministero della Sanità ha presentato oggi alla Presidenza del Consiglio il testo della legge con cui viene riformata, accogliendo i voti formulati da molti anni dagli ambienti scientifici, la legislazione sull'assistenza psichiatrica, ancora ferma ai principi fissati nel 1904.

L'importanza della riforma viene indicata, in sintesi, dal ministro Mariotti nella relazione da lui preparata per il Consiglio dei ministri: «*Oggi lo psichiatra deve decidere, entro un termine di 15-30 giorni, se il paziente accolto in manicomio sia o non sia pazzo. Se tale viene giudicato, si propone il ricovero definitivo, in omaggio al pregiudizio che la pazzia perdura per tutta la vita; se invece gli accertamenti conducono alla diagnosi di non conclamata pazzia, l'infermo viene dimesso come non competente di ricovero. Viene così esclusa dall'assistenza una fitta schiera di colpiti da disturbi mentali che, invece, alla luce delle recenti conquiste scientifiche, potrebbe ricevere indubbi vantaggi da un trattamento precoce e appropriato*».

La legge provvede a tutta una nuova struttura degli ospedali e dei luoghi di cura per gli ammalati di mente, prevedendo fra l'altro la creazione di laboratori ed aziende agricole protette. Le unità ospedaliere non potranno superare i 500 posti-letto, le divisioni non potranno superare i 100 posti; sarà così possibile una assistenza più adeguata ai progressi realizzati nel campo della diagnostica e della terapia delle discipline psichiatriche.

Altre novità riguardano: l'inclusione dello psicologo nel gruppo dei medici curanti; una maggiore tutela dei cittadini contro possibili arbitri (l'ammalato e i suoi familiari potranno ricorrere al tribunale contro il ricovero o contro il rifiuto di dimettere l'ammalato e di trasferirlo, mediante un processo rapido e senza spese); la sostituzione del casellario giudiziario con l'anagrafe psichiatrica, che sarà depositata presso il medico provinciale (e non più presso il tribunale). L'anagrafe registrerà solo i nomi dei pazienti affetti da particolari malattie ritenute pregiudizievoli alla società. Si tratterà, comunque, di una semplice segnalazione di alcune forme di disturbi psichici.

Il ministro Mariotti, dopo aver ricordato che il numero dei ricoverati risulta in continuo aumento e che nei soli istituti pubblici ammonta ad oltre 150 mila unità all'anno, annuncia nella sua relazione che, per quanto riguarda la popolazione infantile, è stata nominata un'apposita commissione ad alto livello per la stesura di un disegno di legge concernente l'assistenza, la riabilitazione degli irregolari psichici in età evolutiva, e l'igiene mentale infantile.

Fausto De Luca

L'avventura al Pizzo Andolla

Rientrati a Villadossola i cinque giovani alpiniti

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 luglio.

(g. b.) Oggi nel tardo pomeriggio sono rientrati a Villadossola gli ultimi tre componenti della comitiva di alpinisti dispersa sui monti martedì scorso mentre faceva ritorno dall'ascensione al Pizzo Andolla (m. 3700) in alta Valle Antrona, sul confine svizzero.

Il gruppo, giunto verso le 18, era composto dal prevosto di Villadossola don Camillo Nolis, dal rag. Mario Ceresa e dal seminarista Giacomo Midali. Gli altri due scalatori, Gianfranco Comandini e Attilio Bianchetti, erano scesi a Villadossola ieri pomeriggio.

Incontro al prevosto, che si trovava insieme al rag. Ceresa e al seminarista Midali al rifugio Andolla, a quota 2700, erano saliti stamani da Villadossola un gruppo di volontari accompagnati dal coadiutore don Tabarini. Appena giunto a Villadossola, don Camillo è stato sottoposto ad una accurata visita al cuore e al controllo della pressione e gli sono state medicate le ferite alla mano e al ginocchio. Gli altri due stanno bene.

Ora è in carcere a Palermo

Un mafioso (per costituirsi) arriva in «jet» da Detroit

Palermo, 23 luglio.

(f. d.) Un mafioso di Corleone è giunto in volo dagli Stati Uniti per costituirsi all'autorità di polizia. E' Leoluca Pomilla, di 47 anni, che si ritiene abbia fatto parte della «gang» capeggiata da Luciano Liggio.

Il Pomilla si era rifugiato nei pressi di Detroit (Usa) per sfuggire alla cattura della polizia che lo aveva denunciato nel gennaio scorso per associazione a delinquere.

Leoluca Pomilla ha compiuto il viaggio dagli Stati Uniti fino a Fiumicino a bordo di un «jet», a sue spese e senza alcuna scorta. All'aeroporto romano si trovava ad attenderlo il vice questore dottor Mangano. Di là ha proseguito per la Sicilia.

Il Pomilla, non appena è giunto all'aeroporto palermitano di Punta Raisi dove si trovavano i familiari e il suo legale avv. Costanzo, è stato fatto salire a bordo di un'auto che lo ha condotto al Palazzo di Giustizia. Il mafioso è stato interrogato dal giudice istruttore dottor Terranova e quindi trasferito alle carceri dell'Ucciardone.

Leoluca Pomilla, secondo il rapporto di denuncia a suo carico, sarebbe implicato anche nel traffico clandestino della carne macellata. Egli è proprietario di una macelleria a Corleone. A Detroit il corleonese è stato ospite di alcuni parenti.

Per una studentessa malata

Professori in clinica per gli esami di maturità

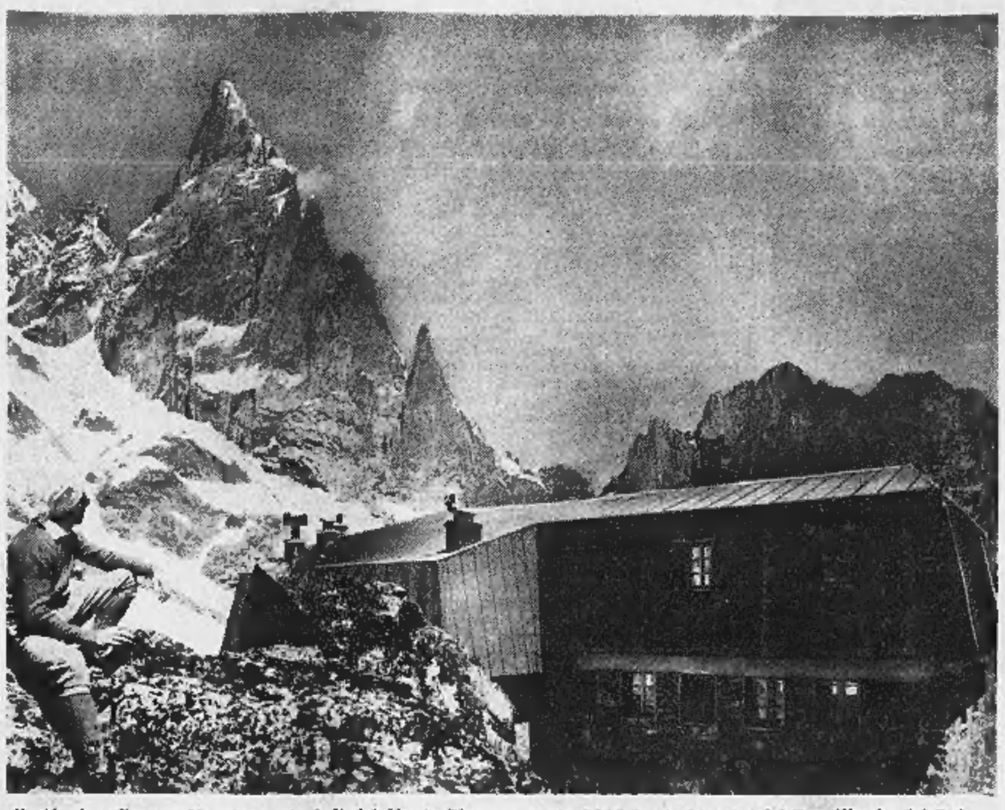
Genova, 23 luglio.

(c. m.) Una speciale commissione dell'Istituto «Fermi» di Sampierdarena si è recata stamane alla clinica «Bartani», dove si trova da qualche giorno ricoverata la studentessa Maria Bianca Saitto, di 20 anni.

Stamane alle 11,30, la speciale commissione, presieduta dalla preside professoressa David Cianci, ha interrogato la candidata che, secondo indiscrezioni, ha superato favorevolmente la prova.

Un nuovo rifugio sul massiccio del Bianco

S'inaugura oggi - E' stato donato dall'industriale Italo Monzino alle guide di Courmayeur - Realizzato con criteri modernissimi, potrà ospitare 45 alpinisti



Il rifugio «Franco Monzino» ai piedi del Monte Bianco a quota 2600 fra i ghiacciai del Brouillard e del Frêney

(Dal nostro corrispondente)
Ansta, 23 luglio.

(t. p.) Alle undici di domani mattina verrà inaugurato sul massiccio del Monte Bianco il rifugio «Franco Monzino», posto a quota 2600 fra i ghiacciai del Brouillard e del Frêney.

La nuova costruzione può ospitare quarantacinque alpinisti, ed è dotata di una piccola centrale elettrica, di un acquedotto, con condutture sotterranee lunghe 3300 metri, che attinge l'acqua dal nevaio di Châtelet e di servizi igienici completi di docce, bagni. Gli ospiti sono accolti in un dormitorio diviso in camerette a sei e quattro letti ciascuna.

Progettato dall'architetto milanese Cosmacini e voluto dall'industriale cavaliere del lavoro Italo Monzino, il rifugio, che porta il nome del figlio Franco, noto alpinista perito in una sciagura stradale, sarà inaugurato domani alla presenza di numerose personalità della montagna e quindi regalato alla Società delle Guide di Courmayeur.

Il cav. Monzino, durante la cerimonia, sarà nominato guida onoraria di Courmayeur, gli saranno consegnati un distintivo d'oro e un pezzo di roccia di una cima che si eleva a 3212 metri sul contrafforti del Brouillard, finora senza nome, che è stata scalata per la prima volta ieri da un gruppo di guide di Courmayeur e che porterà d'ora innanzi il nome di Franco Monzino

Secondo notizie ufficiose diffuse a Palazzo di Giustizia

Pienamente prosciolto il sindaco di Novara dall'accusa di peculato nel lascito Faraggiana

La richiesta di assoluzione sarebbe stata presentata, durante l'istruttoria, dal P. M. del Tribunale di Savona, competente per territorio - In merito all'altra imputazione mossa al prof. Masciadri (interessi privati in atti d'ufficio) il giudice sarebbe orientato a trasferire gli atti alla Procura della Repubblica novarese

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 luglio.

Secondo notizie non ufficiali diffuse oggi a Palazzo di Giustizia il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Savona sarebbe venuto nella determinazione di prosciogliere il sindaco di Novara, prof. Cornelio Masciadri, dall'accusa di peculato per distrazione. Per quanto riguarda l'altra accusa di interessi privati in atti d'ufficio, il magistrato, senza entrare nel merito, avrebbe concluso che, se esiste reato, competente a giudicare è soltanto il tribunale novarese e pertanto trasmetterebbe qui tutti gli atti dell'inchiesta.

La notizia — che riferiamo a titolo di cronaca — deve essere ancora confermata. Si dice inoltre che queste sono le richieste avanzate dal P. M. e che su di esse dovrà decidere il giudice istruttore nei prossimi giorni. La conclusione della requisitoria sarebbe stata depositata tre giorni fa in cancelleria e i difensori del sindaco Masciadri ne avrebbero già presa visione. Ma va ripetuto, per chiarezza, che l'ultima parola spetta al giudice istruttore, essendo quello del Procuratore soltanto un parere.

I due episodi oggetto dell'istruttoria sono stati noti nei mesi scorsi quando a Novara si parlò di un'inchiesta su alcune attività della civica amministrazione, ed in particolare della Mostra del Carano e del «lascito Faraggiana» di Albisola Marina.

A proposito del lascito era risultato che la spartizione del residuo liquido dell'asse patrimoniale (una novantina di milioni) non sarebbe avvenuta secondo la volontà del testatore, il defunto marchese Faraggiana. In sostanza sarebbe accaduto questo: durante una riunione degli eredi, tenuta a Savona nel novembre 1963, i tre esecutori testamentari presentarono per le loro spettanze una nota di 45 milioni, riducendo così a metà la somma che i quattro beneficiari dell'eredità (il Comune di Novara, la «Fondazione Faraggiana», le suore Povorelle di Bergamo e un discendente del defunto marchese) dovevano dividersi. Malgrado il testamento dicesse che il «congruo compenso» per gli esecutori testamentari doveva essere soltanto di 12 milioni, i quattro eredi firmarono di accettare la proposta degli esecutori testamentari.

Secondo una prima interpretazione il sindaco di Novara, siglando quell'accordo, avrebbe privato il Comune di circa 9 milioni (cioè la differenza tra la spartizione in quattro di 50 milioni se agli esecutori testamentari fosse andata la somma indicata dal marchese) e la spartizione di 45, come è avvenuto). Si trattava — secondo il giudice istruttore del tribunale di Novara — del reato di peculato per distrazione: cioè il pubblico ufficiale (sindaco) aveva distratto a favore di terzi beni che sarebbero dovuti andare al Comune.

Trattandosi tuttavia di un reato eventualmente commesso all'atto della firma, competente a giudicare era la magistratura di Savona. Per questo il giudice istruttore trasmise gli atti a quel Procuratore della Repubblica, che pare ora essersi espresso per il non luogo a procedere.

Allo stesso magistrato — e sempre per competenza territoriale — era finito anche l'altro fascicolo, quello riguardante l'istruttoria iniziata a Novara per concorso in interessi privati in atti d'ufficio a carico del sindaco, dell'assessore all'urbanistica, dott. Franco Malnate, e della professoressa di disegno Marisa Malinverni.

Si aveva sospetto, infatti, che il sindaco avesse favorito la professoressa di disegno — insegnante presso la scuola media della quale il prof. Masciadri era preside — nell'affidarle l'incarico di inventariare quanto era contenuto nella villa di Albisola già appartenente al marchese Faraggiana ed ereditata dal Comune. A questo proposito il Procuratore della Repubblica di Savona — ora — avrebbe dichiarato la sua incompetenza territoriale.

Queste notizie, giunte stasera a Novara, hanno causato viva sensazione. Il sindaco prof. Masciadri aveva sempre ripetuto di essere completamente estraneo all'oggetto dell'inchiesta giudiziaria: «Dormo fra due guanciali, finirà tutto in una bolla di sapone».

Il direttivo provinciale del psi, nelle cui file milita il prof. Masciadri, proprio in seguito a queste vicende giudiziarie, avrebbe deciso nei giorni scorsi di non rappresentare quale capolista il sindaco uscente alle elezioni amministrative previste per il novembre prossimo.

Il prof. Masciadri ha riunito i suoi amici per contestare una simile decisione; il direttivo del psi, ieri l'altro, ha «deplorato» il suo gesto di «ribellione». Su questo episodio di polemica pre-elettorale la federazione provinciale del psi non ha fatto commenti, limitandosi a dire che si tratta di questioni interne di partito. Il sindaco, invitato a rilasciare in proposito una dichiarazione, ha rifiutato: «Non desidero commentare».

p. b.

Il sindaco di Novara, professor Cornelio Masciadri

Autorizzata l'emissione di biglietti da 500 lire

Roma, 23 luglio.

Il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri che autorizza la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da 500 lire, in sostituzione dei biglietti di banca che hanno cessato di avere corso legale il 30 giugno scorso, tende — si apprende negli ambienti ministeriali competenti — ad adeguare la circolazione bancaria agli alti tagli, lasciando alla circolazione di Stato (moneta divisionale) i piccoli tagli.

Una precedente legge (21 novembre 1957, n. 1141) stabilisce la creazione di monete d'argento da lire 500 a debito dello Stato, l'esclusione della facoltà di emissione dei biglietti da 500 lire da parte della Banca d'Italia e, infine, la modalità di presentazione dei biglietti di banca da 500 lire, allora in corso. Essa è ora integrata col nuovo disegno di legge, che dispone, accanto alla moneta di Stato da 500 lire, il biglietto di Stato di uguale valore, ma non il biglietto di banca.

Il 5 agosto il voto a Genova per il bilancio del Comune

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 luglio.

(c. m.) La votazione del bilancio di previsione del comune di Genova, che presenta un disavanzo di 9 miliardi e 585 milioni, è stata fissata al 5 agosto. L'esito della votazione è incerto; la Giunta di centro-sinistra conta 40 voti contro 40 del gruppo di opposizione.

Quattro province interessate al traforo sopra Garessio

Domani il nuovo progetto verrà discusso da rappresentanti di Torino, Cuneo, Savona e Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 luglio.

Aperto il traforo del Monte Bianco, a Torino si rilancia il progetto di una galleria autostradale sotto il Fréjus, accanto al tunnel ferroviario; un poco in sordina si auspica anche il traforo del Colle della Croce, in alta Val Pellice; a Cuneo si è costituita ormai da un anno la società per il traforo del Ciriegia, che ha già all'attivo un capitale di oltre 4 miliardi. Il tunnel del Ciriegia, riducendo a 111 km la distanza fra Cuneo e Nizza, sarà il più comodo e celere mezzo di comunicazione fra il Piemonte e il Mezzogiorno francese.

Ma la Provincia Granda è parimenti interessata al traforo del colle San Bernardo, di cui si discute da almeno venti anni; una questione che è sempre stata a cuore anche ai torinesi poiché investe il problema delle comunicazioni fra il Piemonte e la Liguria, in particolare di quel tratto che va da Finale a Sanremo. Ed è proprio sul traforo del San Bernardo — familiarmente chiamato «San Bernardino» dagli automobilisti — che si svolgerà domenica a Garessio un importante convegno interregionale promosso dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno. Insieme ai sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita saranno presenti i parlamentari, i presidenti delle amministrazioni provinciali, degli enti pubblici, sindaci e amministratori delle quattro province più direttamente interessate: Cuneo, Torino, Savona, Imperia.

Del traforo del colle, situato a 956 m. di altezza sulla provinciale Garessio-Albenga, se ne parlò per la prima volta in termini concreti nel 1950, quando da Cuneo si inoltrarono al ministero dei Lavori Pubblici due successive domande, tendenti ad ammettere il progetto del tunnel ai benefici della legge Tupini del 1949.

Otto anni dopo si fecero sotto due società inglesi, la prima delle quali offrì di partecipare alle spese del traforo per il 50% contro la concessione della riscossione del pedaggio per un decennio; la seconda offrì di accollarsi tutta la spesa, chiedendo però il pedaggio per 30 anni. Non se ne fece nulla, poiché ai due gruppi d'oltre Manica non parvero sufficienti le garanzie sul minimo del traffico e delle entrate. E' del 1961, infine, il progetto degli ingg. Francesco e Carlo Lupi, che, dopo successiva rielaborazione eseguita in seguito a varianti proposte dall'Anas, appare ora nella sua stesura definitiva.

Innanzitutto il progetto Lupi non prevede più soltanto l'apertura di un tunnel sotto il colle, ma l'esecuzione dell'autostrada Garessio-Leca di Albenga, dove questa si innesterebbe alla costruenda «autostrada dei Fiori». L'arteria prenderebbe la mosse poco fuori Garessio, bucando poi il colle con un tunnel dello sviluppo di 2300 m. e una pendenza del 2,4%, con sbocco nella valle del Neva, a Case Mattia di Cerisola. La sede stradale è prevista tutta sulla destra orografica del Neva, con pendenza massima del 4%; la carreggiata (due corsie, più quella di sorpasso) sarà di m. 10,50, con banchine laterali di m. 0,75.

La lunghezza dell'autostrada Garessio-Leca sarà di 24 km. contro i 36 dell'attuale impervio tracciato. I vantaggi? Svellimento del traffico fra Piemonte e Liguria; riduzione del tragitto Torino-mare a poco più di due ore e mezzo di auto ed eliminazione degli inconvenienti tipici del colle, costituiti dalla neve l'inverno e dalla nebbia in tutte le stagioni.

n. m.

Iniziati i lavori del primo lotto del canale navigabile Cremona-Milano

Il tratto ora incominciato è lungo circa 4 chilometri - Dal porto cremonese raggiunge l'abitato di Spinadesco - Consentirà il transito di natanti sino a 1500 tonnellate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 luglio.

Sono iniziati questa mattina ad una settimana dall'appalto i lavori sul primo lotto, lungo 3387 metri, del canale navigabile Cremona-Milano. E' un tratto rettilineo che dall'uscita del porto cremonese raggiunge l'abitato di Spinadesco.

La costruzione sarà realizzata secondo le misure standard per tutto il canale, cioè m. 38,50 di larghezza; profondità d'acqua al centro di metri 3,80. Dimensioni adatte quindi per la navigazione nei due sensi di natanti di 1350 tonnellate, e sufficienti a consentire la navigazione anche a quelli atti al cabotaggio marittimo, sino a 1500 tonnellate.

Con l'inizio della costruzione del canale, entra in fase di attuazione l'idrovia padana, un'opera di cui si discute ormai da cinquant'anni, e la cui utilità è innegabile, consentendo, infatti, di collegare Milano direttamente col mare.

In un secondo tempo si potrà raggiungere la Svizzera attraverso la continuazione del canale verso il Lago Maggiore, per consentire di trasportare, a basso costo, i carichi più poveri, avincolando nello stesso tempo le strade e le ferrovie da un forte traffico.

I vantaggi economici del trasporto via acque sono ben noti in Europa dove vi è una grossa flotta fluviale sui fiumi e canali interni della Germania, Francia, Olanda ed altri paesi.

Il canale navigabile da Cremona avrà uno sviluppo complessivo di 75 chilometri e attraverserà 21 comuni della provincia milanese, e sul di quella cremonese. Terminerà a sud di Milano, nella zona compresa tra San Donato e Melegnano, dove saranno costruiti i porti mercantili e un porticciolo turistico. In seguito proseguirà a sud della capitale lombarda verso ovest, per raggiungere il Ticino.

Sul suo percorso il canale sorpasserà, per mezzo di vari e propri ponti navigabili, l'Adda e il Lambro. A sua volta sarà attraversato da numerosi viadotti e dalla ferrovia.

g. m.

foto Locatelli

LA LIRICA IN TV

12 OPERE

Luglio
IL CORDOVANO
Goffredo Petrassi
IL DIAVOLO ZOPPO
Jean Francaix

Agosto
DON PASQUALE
Gaetano Donizetti
I DUE BARONI DI ROCCAZZURRA
Domenico Cimarosa

Settembre
CARMEN
Georges Bizet

Ottobre
TOSCA
Giacomo Puccini
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Gioacchino Rossini
L'ELISIR D'AMORE
Gaetano Donizetti

Novembre
LA FIGLIA DEL REGGIMENTO
Gaetano Donizetti

Dicembre
ANDREA CHENIER
Umberto Giordano
LA BUGIA DI MARTIN
Giancarlo Menotti
CANTO DI NATALE
Lino Liviabella

10 RECITALS

7 agosto
FEDORA BARBIERI
14 agosto
CESARE SIEPI
21 agosto
GIULIETTA SIMIONATO
11 settembre
MAGDA OLIVERO
18 settembre
NICOLA ROSSI LEMENI
9 ottobre
JOAN SUTHERLAND
30 ottobre
PLINIO CLABASSI - RINA GIGLI
20 novembre
GIUSEPPE TADDEI
27 novembre
DORA GATTA - CARLO BADIOLI
11 dicembre
MARIO PETRI

RAI - serv. cons. 6597

RAI Radiotelevisione Italiana

CRONACHE DELLO SPORT

Campionato di ciclismo su pista

Maspes ha riconquistato il titolo della velocità

Gaiardoni, in una discussa semifinale, riesce a superare Baghetto, ma è poi sconfitto nelle due volate decisive - A Faggin la maglia tricolore dell'inseguimento

Maspes al Vigorelli si è confermato il più forte velocista del ciclismo italiano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 luglio.

Antonio Maspes e Leandro Faggin hanno conquistato questa sera a Milano gli ultimi due titoli italiani dei campionati di ciclismo su pista, quello della velocità e quello dell'inseguimento professionisti. Per il campione del mondo Maspes si tratta dell'undicesimo scudetto tricolore, per Faggin del nono.

Il primo titolo assegnato è stato quello dell'inseguimento. In finale si sono trovati di fronte Faggin e Testa, l'ex olimpionico passato quest'anno al professionismo. Faggin ha avuto difficoltà a battere il più giovane rivale, anche se non è riuscito a raggiungerlo prima del compimento dei cinque chilometri. La vittoria di Leandro, comunque, è stata nettissima e testimonia il buon grado di forma raggiunto dal corridore veneto. Faggin ha percorso i 5 km in 6'4" alla media di 49,450. Nella finale per il terzo posto Costantino ha avuto la meglio su Bailetti, uno stradista improvvisatosi inseguitore.

Maspes, dal canto suo, ha dato una nuova dimostrazione della sua grande classe battendo l'ormai abituale rivale Gaiardoni in due sole prove e riconquistando così il titolo italiano. Nella prima manche il milanese ha dominato il rivale vincendo con l'eccezionale tempo di 10"9 sugli ultimi 200 metri. Più combattuta la seconda manche: Gaiardoni, nel timore di farsi sorprendere, è partito da lontano ed ha contenuto a lungo la «rimonta» del rivale. Proprio sulla linea del traguardo, però, il campione del mondo è riuscito ad imporsi per un soffio. Anche nella finale per il terzo posto sono bastate due sole prove e Beghetto ha avuto la meglio su Bianchetto.

Se le finali non hanno suscitato molte emozioni, entusiasmo e polemiche si erano accentrati in occasione delle due semifinali della velocità professionisti. Nella prima semifinale Maspes in due sole prove si liberava di Bianchetto.

L'altra semifinale, quella che vedeva alle prese Gaiardoni e Beghetto, ha invece avuto un lungo strascico polemico. Nella prima prova Beghetto, che conduceva, ha costretto Gaiardoni ad un *surplace* di 13' e 30"; alla ripresa delle ostilità con una lunga volata Beghetto ha creduto di aver superato, sia pure di un soffio, il rivale, e con Beghetto lo ha creduto per lo meno il novanta per cento dei presenti. Ma la giuria è stata di parere opposto ed ha decretato il successo di Gaiardoni.

Beghetto ha immediatamente inoltrato reclamo e, non essendo stato installato il *fotofinish*, ha chiesto che venisse sviluppata la fotografia di uno dei reporters autorizzati, presenti alla manifestazione. Purtroppo per lui la fotografia prescelta aveva ripreso i due avversari a circa quaranta centimetri dal nastro d'arrivo, quando erano ancora perfettamente appaiati. Pertanto la giuria ha respinto il reclamo. Nella seconda prova Beghetto sorprendeva Gaiardoni all'inizio con ritardo giacché il pubblico per manifestare il disappunto nei riguardi di Gaiardoni ha dato vita ad un nutrito lancio di monetine sul *parquet*, si è conclusa in modo sconcertante. Al termine del primo giro, mentre Beghetto stava per abbozzare un tentativo di *surplace*, Gaiardoni è partito improvvisamente; Beghetto, lanciato all'inseguimento, stava il braccio accennando un incidente e cioè la rottura di un fermapiedi. Ma la giuria non accettava la sua segnalazione d'incidente e così Gaiardoni entrava in finale.

g. bell.

Domani ciclisti a Pescara

Motta tornato dal Tour sarà gregario di Dancelli

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 23 luglio.

Gianni Motta, il corridore italiano che è stato fra i grandi protagonisti del Tour conquistando il terzo posto dopo Gimondi e Pauwels, gareggerà per la prima volta la patria dopo la conclusione della prova francese a tappe. Motta correrà domenica prossima sul circuito di Pescara, dove con il Trofeo Matteotti si concluderà il campionato nazionale di ciclismo su strada.

Il ciclista lombardo, dopo i consensi ricevuti al Giro di Francia è tornato in Italia per fare il gregario: a Pescara egli dovrà infatti proteggere con gli altri corridori della «Molteni» il compagno di squadra Michele Dancelli che guida la classifica del campionato dopo le prime due prove ed ha moltissime probabilità di conquistare la maglia tricolore sul traguardo di Pescara.

Dancelli ha un vantaggio di punti considerevole e soltanto Cribiori e Poggiali possono inquietarlo, visto che Adorni e Durante — ben piazzati in graduatoria — hanno dato forfait.

Per ottenere il titolo ufficiale Dancelli non avrà soltanto Motta come «gregario di eccezione», ma anche Guido De Rosso campione italiano uscente. Dancelli si merita una scorta così aggueerrita, considerando che è stato uno dei corridori più brillanti al Giro e che ha rinunciato al Tour proprio per non correre rischi in vista della gara conclusiva per il campionato.

Motta e De Rosso hanno partecipato in Belgio ad alcune riunioni post-Tour trovando ovunque grande entusiasmo. La vittoria di Gimondi ha veramente rilanciato il ciclismo dappertutto, ed anche i turisti che affollano la spiaggia pescarese troveranno il tempo domenica per recarsi ai bordi del circuito.

Dancelli, ragazzo orgoglioso, è il favorito della prova ed oggi ha ammesso: «Vorrei conquistare il titolo vincendo la corsa, sarebbe una grande soddisfazione». Tuttavia il pubblico abruzzese sarà a favore di Taccone, mentre ottime probabilità di successo, hanno Zilioli, Mugnaini e Meali, attesi a Pescara sin tre mesi domani, in tempo per la panzenatura. Ma anche Motta e De Rosso non rinunceranno alle loro chances, una volta certi che il titolo non possa più sfuggire al compagno di squadra.

b. p.

Figuerola oggi a Siena con Berruti e Ottolina

Riunione internazionale di atletica - Il velocista cubano conquistò la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio - Alcune gare trasmesse per televisione

Siena, 23 luglio.

Domani e domenica saranno radunati a Siena per il «Meeting dell'Amicizia» molti forti esponenti dell'atletica mondiale. La riunione di Siena è una delle più importanti fra quelle che si svolgono in Italia. Ogni anno, dopo le Olimpiadi di Roma, i campioni si danno appuntamento nella storica cittadina toscana per una manifestazione che si è sempre mantenuta su un livello tecnico, oltreché agonistico, di prim'ordine.

Quest'anno gli organizzatori hanno mantenuto fede alla tradizione, così da radunare a Siena due primatiste mondiali, Tamara Press (disco e peso) e Jolanda Balas (alto), oltre ad atleti di chiaro e provato valore internazionale, primo fra tutti il velocista cubano Figuerola, che proprio lo scorso anno a Siena fu autore di un probante 10"2, testimonianza di una classe che gli permise poi di ottenere alle Olimpiadi di Tokio un lusinghiero secondo posto alle spalle del formidabile Bob Hayes. Lo scattista negro, dopo le Olimpiadi, è passato al professionismo come giocatore di «foot-ball», per cui, attualmente, Figuerola può giustamente essere ritenuto anche il più forte velocista in attività.

Oltre all'asso cubano, saranno in gara a Siena il giavellottista polacco Sidlo (che negli scorsi fu primatista mondiale), il quale si troverà di fronte l'ungherese Kalocsai, che a Tokio vinse la medaglia d'argento. Altri campioni che prenderanno parte alla riunione sono il britannico Kilby, campione europeo di maratona, i fondisti Wiggs e Hogan (ambedue finalisti ai Giochi Olimpici), l'ostacolista sovietico Yurkatov, il peso Gushin.

Complessivamente saranno presenti atleti di dieci nazioni, che potrebbero salire a undici qualora l'australiano Vassella (quattrocentista e finalista a Tokio) giungesse anch'egli a Siena, come sembra intenzionato a fare, insieme alla moglie, che è un'ottima velocista, terza sui 400 alle recenti Olimpiadi.

Quasi al completo lo schieramento degli atleti italiani. Fra quelli di primo piano mancheranno solo il triplista Gentile e l'ostacolista Roberto Frinolli; saranno in gara invece Berruti ed Ottolina (che al di là delle polemiche personali dovranno cercare di battere il favorito Figuerola), Eddy Ottoz e Cornacchia, Grossi e Asta, Lievore e Rodeghiero, Ambu e Francesco Bianchi, e, in campo femminile, Donata Govoni, Maria Vittoria Trio e Magali Vettorazzo.

Di particolare interesse, oltre alla lotta fra Berruti, Ottolina e Figuerola nelle prove di velocità (Livio però farà soltanto i 100 perché domani parteciperà al viaggio inaugurale della «Raffaello»), si preannuncia la gara di giavellotto, fra Kulcsar, Sidlo e gli azzurri Lievore, Radman e Rodeghiero. Da seguire con attenzione anche le corse sugli 800 e sui 10 mila metri, dove Francesco Bianchi e Ambu, se convenientemente «tirati» da atleti di classe internazionale, potrebbero migliorare i rispettivi records italiani sulla distanza.

Fra le donne, ci si attende una grande prova da parte di Jolanda Balas, la formidabile saltatrice rumena primatista mondiale con 1,91, e della sovietica Tamara Press, la lanciatrice che detiene i primati mondiali del peso e del disco e che gli sportivi torinesi ebbero modo di ammirare direttamente nella riunione del 2 giugno. Sui 100 m. la neo-campionessa italiana, la bolognese Donata Govoni, cercherà di imporsi sulla cubana Miguelina Cobian e la sovietica Lacé. Interessante anche la rivincita nel salto in lungo fra la torinese Maria Vittoria Trio e la trevigiana Magali Vettorazzo.

Le gare saranno parecchiate teletrasmesse in cronaca diretta dalla tv, sia domani, sabato, sia domenica, con inizio alle ore 17 circa.

p. pat.

Un interessante ricordo delle Olimpiadi di Tokio

E' stato pubblicato recentemente dalla Casa editrice Laterza un volumetto di carattere sportivo: «I giorni dei Giochi di Tokio» a cura di Mario Gismondi, un collega che ha seguito come inviato speciale la manifestazione olimpica.

L'opera è interessante e vivace: perché il lettore rivive i momenti più belli dell'Olimpiade. Ed in questa «rievocazione» l'autore si avvale di ottime fotografie attraverso le quali assumono rilievo i personaggi.

Un centravanti di diciannove anni

Bercellino II sogna un posto di titolare nella Juventus

Il fratello dello stopper azzurro si è già allenato a Gattinara, dove trascorre gli ultimi giorni di vacanza - «So che il nuovo acquisto Traspedini è forte — ha detto —, ma spero ci sia un posto in squadra anche per me»

(Nostro servizio particolare)

Gattinara, 23 luglio.

Silvino Bercellino, il più giovane dei due fratelli calciatori della Juventus, sta trascorrendo in famiglia, a Gattinara, gli ultimi giorni di villeggiatura che gli restano prima di mettersi a disposizione del *trainer* Heriberto Herrera per il raduno pre-campionato fissato per lunedì prossimo.

Il diciannovenne centravanti è però impaziente di riprendere l'attività poiché è consapevole che il prossimo potrebbe essere l'anno della sua definitiva affermazione. La Juventus, infatti, ha richiamato il giovane calciatore dal prestito di Potenza, rifiutando le offerte di alcune società di serie A, con l'intenzione di lanciarlo in prima squadra e di affidargli il comando dell'attacco bianconero. Ma ad una condizione: la maglia di titolare dovrà conquistarsela in concorrenza con il nuovo acquisto Traspedini.

Il fratello dello *stopper* azzurro sa perfettamente che il compito non sarà facile e non vuole perdere tempo. Oggi, per la prima volta, si è recato al campo sportivo locale, si è fatto prestare un pallone ed ha incominciato a calciare per ripercorrere confidenza.

«Si è trattato di un piccolo anticipo, tanto per provare, ma niente di impegnativo; — si è affrettato a precisare Bercellino II — soltanto quattro tiri in porta e qualche palleggio...».

Il fatto è significativo e dimostra la serietà di questo calciatore che a diciannove anni sta per giocare una carta molto importante della sua carriera. «So che il nuovo centroavanti acquistato dai bianconeri, Traspedini, è forte — ha detto Bercellino II — ed è animato dalle mie stesse ambizioni; spero soprattutto di riuscire a trovare anch'io un posto in prima squadra. E' il mio grande sogno da quando ho incominciato a seguire le orme di mio padre e di mio fratello giocando al *foot-ball*. Sarà l'allenatore a decidere e chi sarà più in forma giocherà. La concorrenza con Traspedini servirà a tutti e due per spingerci a fare sempre meglio. Sono certo che essa non si trasformerà in rivalità. Siamo troppo giovani per pensare alle polemiche, ma soltanto servirà di incitamento».

«Personalmente ho fiducia — ha poi aggiunto —. Una stagione nel duro torneo di serie B, contro avversari decisi, mi ha consentito di fare un'interessante esperienza e di eliminare molte ingenuità nel mio modo di giocare. Cosa questa che non avrei potuto ottenere rimanendo nella squadra giovanile della Juventus. Ricordo con affetto e gratitudine i tecnici che mi hanno avviato nei primi passi: si tratta del signor Pedrale, l'istruttore del Nago bianconero, e del signor Rabitti che mi ha seguito nelle squadre minori e nella "De Martino"».

Bercellino II: in serie B ha messo a segno 18 reti

In serie B Bercellino II non si è fatto soltanto una nuova esperienza, ma ha disputato un ottimo campionato confermando le sue doti di realizzatore. Nella classifica cannonieri il suo nome figura al terzo posto, con 18 reti, alle spalle del bresciano De Paoli e del lecchese Clerici che ne hanno segnate due in più. Per un calciatore di 19 anni, alla prima stagione impegnativa, si tratta di un risultato assai lusinghiero.

b. b.

Schütz martedì a Torino

Il nuovo granata Schütz ha intanto comunicato che si presenterà a Torino martedì prossimo per le visite mediche. Buzzacchera, ceduto dal Torino alla Fiorentina e dal viola al Padova, non è molto soddisfatto della sua nuova sistemazione e vorrebbe giocare in una squadra di serie A.

Imre Senkey, l'ex allenatore granata e del Novara (città dove abitualmente risiede), era ieri di passaggio a Torino. Il tecnico ungherese, che ha lasciato ovunque un'ottima impressione, segue con interesse il calcio internazionale e recentemente ha assistito a Vienna alla finale della Mitropa Cup.

Senkey ha ricevuto buone proposte da squadre della Svizzera francese come direttore tecnico, ma, conoscendo bene la lingua tedesca, spera di poter essere assunto in Germania, come tecnico od osservatore.

Di passaggio a Torino anche il centroavanti Roberto Camatta ancora in forza al granata. Nella scorsa stagione il ventisiennne attaccante brasiliano è stato impiegato soltanto nella De Martino. Come si ricorderà, Camatta, dopo essere stato selezionato per la rappresentativa brasiliana che ha partecipato alle Olimpiadi di Roma, fu acquistato dal Torino nel novembre del '62 e poi ceduto in prestito al Venezia.

Non è riuscito a sfondare quale calciatore. Ora lavora come assicuratore e come rappresentante di una società editrice. Egli è convinto però di poter dimostrare le sue possibilità tecniche e spera di essere ceduto a novembre.

In quanto alla Juventus, il «trainer» Heriberto Herrera è rientrato ieri sera dalla vacanza in Spagna.

Le prove del chilometro lanciato

Sperotti in sci a oltre 167 all'ora

Il giovane discesista è stato superato di pochi metri soltanto da Alberti

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 23 luglio.

Il sole è stato il benvenuto a Cervinia dopo la serie piuttosto scoraggiante di giornate di cattivo tempo. Non ha risolto i problemi tecnici, che sono essenzialmente due, scorrevolezza e tenuta della neve, ma ha contribuito ad un miglioramento della situazione generale. Se le condizioni del tempo non peggiorano, da domani si potrà tornare a parlare di record di velocità in sci.

La «tappa» di oggi, la terza dall'inizio della competizione, è stata vinta da Bruno Alberti proprio in *extremis* con una quarta discesa all'inizio nemmeno prevista. La vera rivelazione della giornata è stato comunque un ragazzo appena ventenne, Antonio Sperotti, che ha guidato per parecchio tempo la classifica assoluta facendosi poi sopravanzare da Alberti per pochi metri: 167,256 contro 167,597 di velocità.

Sperotti è uno dei componenti la squadra nazionale B, è stato negli anni scorsi campione italiano juniores battendo i più noti Valentini e De Tassis, ed aveva ottenuto il primo posto proprio al «KL» lo scorso anno, ancora fra i juniores.

Per ottenere la misura odierna Sperotti ha rischiato parecchio e quando è uscito dal tratto cronometrato entrando nel settore di rallentamento, si è lasciato andare all'indietro sugli sci. E' rimasto un attimo sbilanciato poi è caduto scomparendo in una nuvola di polvere di neve. Si è rialzato subito, fortunatamente illeso, e pronto a ricominciare da capo.

Leggermente in crisi sono apparsi Di Marco e Ludwig Leitner. Entrambi hanno sciato con precisione e compostezza, ma non sono riusciti a far realizzare medie di rilievo. Forse è questione soltanto di sciolina, ma a mano a mano che passano i giorni il pronostico si fa sempre più difficile, con nuovi nomi che continuano ad aggiungersi a quelli dei primi favoriti.

g. v.

Classifica della terza giornata: 1) Alberti Bruno (Italia) 167,597; 2) Sperotti Antonio (It.) 167,256; 3) Mussner Walter (It.) 166,666; 4) Heckelmiller (Germania) 165,669; a pari merito Rohr (Svizzera); 6) De Zordo (Italia) 165,517; 7) Di Marco (Italia) 165,441; 8) Leitner Ludwig (Germania) 165,365; 9) Kolousek (Cecoslovacchia) 165,289; 10) Zandegiacomo (It.) 165,213; 11) De Biasio (It.) 165,137; 12) Plangger (Germania) 164,986.

Assegnati a Castelgandolfo i titoli italiani dei «juniores»

Emozionante gara dell'"otto„ ai campionati di canottaggio

L'equipaggio dei Vigili del Fuoco di Trieste si impone dopo un'aspra lotta con l'armo delle Forze Armate - Nel «singolo» il torinese Socco giunge secondo alle spalle di Marino Specia

(Nostro servizio particolare)

Castelgandolfo, 23 luglio.

Sul Lago di Albano, lo specchio d'acqua dove si svolsero le gare delle Olimpiadi di Roma, sono stati assegnati oggi pomeriggio i titoli italiani di canottaggio della categoria juniores. Anche se il vento, che soffiava trasversalmente, ha disturbato la corsa degli equipaggi, tutte le prove hanno avuto uno svolgimento regolare e sono state molto combattute. I nuovi campioni sono i seguenti: «quattro con»: Vigili del Fuoco di Trieste (7'11"4); «due senza»: Falck di Dongo (7'55"5); «singolo»: Marino Specia del Circolo Marina mercantile di Trieste (8'21"1); «quattro senza»: Falck di Dongo (7'05"9); «due con»: Dopolavoro Ferroviario di Treviso (7'41"5); «doppio»: Canottieri Lazio di Roma (7'28"1); «otto»: Vigili del Fuoco di Trieste (6'14"5).

I canottieri di Trieste e quelli della Falck di Dongo sono stati i protagonisti di questi campionati. I triestini hanno conquistato tre dei sette titoli in palio ed un quarto, quello del «doppio», se lo sono lasciati sfuggire per poco, essendo stati battuti per un solo decimo di secondo dall'equipaggio della Canottieri Lazio. Particolarmente emozionante è stata la gara dell'«otto» dove i triestini hanno risolto a loro favore il tradizionale duello con l'armo delle Forze Armate di Sabaudia.

La Falck, dal canto suo, si è confermata senza rivali nel «due senza» e nel «quattro senza». In queste due specialità i canottieri di Dongo avevano già conquistato il titolo lo scorso anno ed anche questa volta non hanno trovato un armo avversario in grado di impensierirli. Sotto l'aspetto tecnico è da segnalare la vittoria ottenuta dai Ferrovieri di Treviso nel «due con»; il tempo di 7'41"5, tenuto conto del vento, si può senz'altro considerare buono e testimonia il grado di affiatamento e di preparazione raggiunto da questo equipaggio.

Nel «singolo» vinto dal triestino Marino Specia erano in gara anche due torinesi, Socco dell'Armida e Matteoli dell'Esperia. Socco, con un'ottima gara, si è classificato al secondo posto col tempo di 8'37"3; sfortunato invece Matteoli che, a causa di un'imbarcata d'acqua mentre si trovava nelle prime posizioni, non è riuscito ad andare più in là della quinta piazza. Al quinto posto si sono pure classificati l'armo dell'Armida nel «due con» (Monge-Zeppegno, timoniere Colle) e quello dell'Esperia nel «doppio» (Rampini-Calterutzi).

Oggi pomeriggio si sono svolti anche i recuperi degli armi che domani e domenica saranno impegnati nelle gare del campionato italiano seniores. Si sono qualificati per le finali la Falck nel «quattro con», le Forze Armate di Sabaudia nel «due con», i Vigili del Fuoco di Trieste nel «doppio» e Girone dell'Esperia di Torino nel «singolo». Alcune fasi delle competizioni di domani saranno trasmesse dalla televisione a partire dalle ore 16.

s. m.

Selezione d'ippica a Torino per il campionato mondiale

Nei giorni 30, 31 luglio e 1 agosto si svolgeranno, nei campi della Società ippica torinese, le prove di selezione per la formazione delle rappresentative nazionali che dovranno partecipare al Campionato europeo juniores, in programma a Salice Terme dal 28 al 28 agosto, e al Campionato mondiale amazzoni, che avrà luogo a Hickstead (Inghilterra) dal 10 al 12 settembre.

Per la selezione dei cavalieri juniores (inferiori cioè a 18 anni) sono stati convocati gli allievi Castagna, Castellini e Rovaldi di Milano, Roberta Montesi e Giusti di Firenze, Boccacci della Spezia, Giovanna Binetti e Chiara Carruti di Torino. Giovanna Binetti e Rudi Castagna hanno già fatto parte dell'*équipe* che conquistò il titolo europeo nel 1964.

Al campionato mondiale amazzoni sono ammesse due concorrenti per nazione. La Federazione italiana ha già designato come n. 1 Lalla Novo con Rahin, recente vincitrice a Londra. Pertanto le amazzoni presenti a Torino, e cioè la signora Zanuso e le signorine Carnaroli, Longoni e Rignoa, si contenderanno il posto ancora disponibile.

A Silverstone: salvi i piloti

Si incendiano le auto di McLaren e Taylor

Silverstone, 23 luglio.

Due dei più noti piloti del mondo di formula 1, il neozelandese Bruce McLaren e l'inglese Trevor Taylor, sono stati protagonisti oggi di due identici e terribili incidenti durante le prove del Trofeo Martini a Silverstone. Le loro vetture hanno preso improvvisamente fuoco, mentre erano lanciate a 180 all'ora su un rettilineo del circuito. Prima di potersi fermare, McLaren ha riportato serie ustioni al collo e dovrà stare a riposo alcuni giorni.

Trevor Taylor è invece stato più fortunato. Ha avvertito che qualche cosa non funzionava nel motore e si è fermato proprio mentre le fiamme lo uscivano.

Tempo record di Scarfiotti in prova nella Cesana-Sestriere

Lo spider Ferrari-Dino sale al colle in 5'29"4 - Oggi continuano le prove ufficiali - Ore di chiusura del percorso

(Dal nostro corrispondente)

Sestriere, 23 luglio.

Nella prima giornata di prove ufficiali della corsa automobilistica Cesana-Sestriere, Lodovico Scarfiotti sulla macchina più attesa, la Ferrari-Dino nella nuova versione spider, ha migliorato di circa quattro secondi il record del tracciato.

Il pilota della Ferrari ha percorso i 10,400 km. di salita in 5'29"4, abbassando di 3" e 7 decimi il tempo-limite ottenuto lo scorso anno da Edgard Barth, vincitore in 5'33"1 alla media di km. 112.

Il conduttore ha dimostrato una buona preparazione e il modello della «Ferrari» è apparso ben curato nella messa a punto.

Ottima anche la prova dei piloti della «Porsche» che hanno impiegato i seguenti tempi: Mitter 5'35"8/10, Fischaber 5'45"6/10, Mutter 5'47"7/10. I corridori della «Abarth» non hanno forzato. Hermann ha impiegato 5'45" e Oella 6'22" 8/10.

Molti spettatori favoriti da una stupenda giornata di sole hanno sostato lungo il percorso, ma specialmente sopra Champlas du Col, ove potevano osservare i vari concorrenti affrontare le curve più impegnative.

Le prove della corsa valevole per il Campionato europeo della montagna continueranno anche oggi a partire dalle ore 16. La strada verrà chiusa al traffico dalle 11 alle 12,30.

Il Colle del Sestriere, oltre che dalla statale Pinerolo-Fenestrelle-Pragelato, potrà venir raggiunto, durante le ore di chiusura del percorso, anche da Cesana attraverso la strada Bousson-Sauze di Cesana-Sestriere. Su questa arteria sarà bene procedere con cautela perché in senso inverso scenderanno i piloti dopo aver provato il percorso di gara.

Domenica la chiusura della strada si protrarrà dalle ore 10 alle 15.

p. m.

Canottaggio e atletica oggi alla televisione

Dalle ore 16 alle 17 circa la tv si collega oggi con Castelgandolfo per trasmettere alcune fasi dei campionati italiani di canottaggio.

Dalle ore 17 circa collegamento con Siena dove è in programma la prima giornata del «Meeting dell'amicizia» di atletica leggera.

Notizie in breve di sport

Mancinelli secondo nel Concorso ippico di Londra - Il tennista Di Maso ancora vittorioso nella Coppa De Galea - Cavalli ammalati: due riunioni sospese a Trieste

● Al concorso ippico di Londra, l'inglese Harvey Smith ha vinto il John Player Trophy precedendo l'italiano Mancinelli su The Rock. Smith ha coperto il percorso senza penalità in 37"3. Mancinelli ha ottenuto il tempo di 40"4 con percorso netto.

★ Nella zona italiana della coppa De Galea di Tennis, la Spagna e l'Italia, battendo rispettivamente la Germania e la Francia, si sono qualificate per la finale. I risultati degli ultimi incontri: Gisbert (Sp) batte Winmann (Germ) 6-4, 6-1; Di Maso (It) batte Govau (Fr) 6-3, 6-3.

★ L'Unire, d'intesa con l'Ente nazionale corse al trotto, ha stabilito di rinviare le giornate di trotto in programma domenica e giovedì prossimi all'ippodromo Montebello di Trieste. L'andamento dell'epidemia influenzale a Trieste lascia comunque prevedere che le corse riprenderanno normalmente al Montebello da domenica 10 agosto.

★ Il peso gallo Antonio Sassarini ha battuto ai punti a La Spezia Giuseppe Call di Ventimiglia, in dieci riprese. Il verdetto favorevole a Sassarini è stato accolto con contrasti da una parte del pubblico: un accompagnatore del pugile ventimigliese è salito sul quadrato ma il piccolo tafferuglio è stato sedato dagli agenti di P. S.

★ Nel torneo maschile di pallacanestro a Porto San Giorgio, la squadra polacca dello Slask Wrocław ha battuto la rappresentativa militare italiana per 77-76 (39-36).

FANTASTICA!

FORD ANGLIA TORINO

È la più economica e veloce vettura da un litro costruita in Italia

E' FORTE E' FORD!

Fantastica. Ecco ciò che dicono coloro che già la posseggono. Fantastica per la sua ripresa da 0 a 100 km/h in 21 secondi. Fantastica per la sua velocità di 135 km/h. Fantastica per il suo trascurabile consumo: 16,5 km con un litro. Fantastica per la sua linea: l'ha disegnata Giovanni Michelotti. Ford Anglia Torino, la piccola grande vettura per famiglia, costruita a Torino e dotata del collaudato motore Ford Anglia, ora più potente che mai: 52 Hp.

Ford

Rapidissime consegne: Lire 995.000 IGE compresa.

E' all'esame del Comitato nazionale dell'economia

Reso noto il progetto della legge che riforma le società per azioni

Richiesto un capitale minimo di 200 milioni - Se supera il miliardo occorre l'autorizzazione del ministro del Tesoro - Sono previste azioni ordinarie e di risparmio - Anche queste ultime possono essere contrattate in Borsa, ma per contanti e non «a termine», al fine di offrire maggior garanzia di stabilità e tutelare il piccolo e medio risparmiatore

Roma, 23 luglio.

Il disegno di legge sulla riforma delle società per azioni è stato distribuito ai membri del Comitato speciale incaricato di riferirne all'assemblea del Comitato nazionale dell'economia e lavoro. Il progetto si suddivide in 130 articoli raggruppati in un unico titolo: «Disposizioni sulle società per azioni».

L'art. 1 precisa che «*la società per azioni deve avere per oggetto l'esercizio di attività economiche organizzate al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi. L'oggetto sociale deve essere determinato nell'atto costitutivo con la specifica indicazione delle attività da esercitare*».

L'art. 2 stabilisce che «*il capitale della società per azioni non può essere inferiore a 200 milioni di lire*»; mentre l'articolo successivo stabilisce che «*la costituzione della s.p.a. con un capitale superiore a un miliardo di lire deve essere autorizzata dal ministero del Tesoro previo parere del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio in relazione alle condizioni del mercato finanziario*».

Per quanto concerne la vigilanza governativa sulle società ammesse alla quotazione in Borsa, l'art. 33 prescrive che «*le funzioni di vigilanza, ad eccezione di quelle demandate al ministro per il Tesoro, sono esercitate dalla Banca d'Italia secondo le direttive del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio*». In relazione a questo articolo il ministro del Bilancio ha espresso la propria preferenza per una commissione di sorveglianza nominata dagli organi di governo competenti a regolare la politica economica del paese, che dovrebbe quindi sostituire la Banca d'Italia.

L'art. 41 prevede azioni ordinarie e azioni di risparmio. Queste ultime sono prive di voto nelle decisioni di assemblea, in compenso sono privilegiate nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale.

Per ciò che riguarda le azioni di risparmio regolate dall'art. 41, il ministro dell'Industria e Commercio sarebbe dell'avviso di vietarne la vendita «a termine» allo scopo di offrire maggiore garanzia di stabilità a questi titoli interessanti soprattutto per piccoli e medi risparmiatori; dal canto suo il ministro del Bilancio vorrebbe inserire nel progetto la convertibilità delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.

La nuova legge, dopo avere stabilito le norme relative ai fondi comuni di investimento mobiliare, al regolamento di gestione e alla liquidazione di tali fondi, fissa le pene a carico degli amministratori, dei sindaci e degli altri organi dei fondi comuni che vengano meno alle disposizioni di legge.

L'entrata in vigore è prevista al 1° gennaio dell'anno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Da quel momento verranno abrogate numerose disposizioni attualmente in vigore:

gli articoli 2327, 2351 secondo comma, 2359, 2360, 2372 secondo comma, 2377 secondo comma, 2378 secondo comma, 2397, 2398, 2421 terzo comma, 2435, 2441 primo e secondo comma, 2460, 2474 primo, secondo e terzo comma, 2479 primo comma, 2485, 2488 e 2489 del Codice civile;

la legge 3 maggio 1955 numero 428;

l'articolo 1 del regio decreto-legge 2 dicembre 1935 numero 2134, convertito nella legge 2 aprile 1936 numero 575, ed ogni altra disposizione relativa alla pubblicazione di atti delle società nel bollettino ufficiale delle società per azioni;

l'articolo 12 della legge 20 marzo 1913 numero 272 e gli articoli 29 e 32 del regio decreto 4 agosto 1913 numero 1068;

l'articolo 1 primo e secondo comma della legge 23 novembre 1939 num. 1966;

l'articolo 5 del regio decreto-legge 25 ottobre 1941 numero 1147, convertito nella legge 9 febbraio 1942 numero 95, gli articoli 5, 18 quinto comma, da 30 a 34, 37 e 43 del regio decreto 29 marzo 1942 numero 239 e gli articoli 2 e seguenti del regio decreto 24 luglio 1942 num. 861;

l'articolo 83 della tariffa allegato A del regio decreto 30 dicembre 1923 numero 3269, l'articolo 6 secondo comma del decreto legislativo 5 aprile 1945 numero 141 e gli articoli 154 e 155 del Testo unico delle leggi sulle imposte dirette approvato con decreto presidenziale 29 gennaio 1958 numero 645;

le altre disposizioni incompatibili con la disciplina stabilita dalla presente legge. *(Agenzia Italia)*

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

Le nuove indennità ai testi in tribunale

Roma, 23 luglio.

I testimoni chiamati a deporre in procedimenti civili e penali percepiranno 700 lire al giorno; l'indennità per chi deve affrontare spese di viaggio è elevata a 1400 lire per ogni giorno di viaggio e a 2800 per ogni giornata di soggiorno. Lo stabilisce la legge 13 luglio 1965, (n. 836) pubblicata oggi sulla «*Gazzetta Ufficiale*».

La legge prevede inoltre che i periti o consulenti tecnici, gli interpreti ed i traduttori elencati nel 1° comma, lettera a) dell'art. 4 della legge 1° dicembre 1956 (n. 1426) hanno diritto ad un'indennità di 2800 lire per ciascuna giornata di viaggio, al rimborso delle spese in prima classe sui mezzi di trasporto pubblico, aumentato di due decimi, ed un'indennità di soggiorno di 4000 lire.

Si getta dal quinto piano una malata in ospedale a Ivrea

Una contadina di 60 anni - Era stata ricoverata da tre giorni - Caduta sul tetto di un'auto, è morta due ore dopo

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 23 luglio.

(r. a.) Un impressionante suicidio è avvenuto oggi all'ospedale civile di Ivrea: una ricoverata, la contadina Adelina Giauda, di 60 anni, residente a Burolo, si è lanciata dal quinto piano. Cadendo è finita sul tetto di un'utilitaria sfondandolo.

L'auto appartiene all'impiegato dell'ospedale Giuseppe Guabello, il quale stava prestando servizio, in quel momento, presso il centralino telefonico.

La Giauda, che viveva sola a Burolo, era stata ricoverata da appena tre giorni per una leggera forma di esaurimento nervoso. Nulla, oggi, lasciava presagire il suo tragico gesto. Eludendo la sorveglianza delle infermiere e degli inservienti intenti a servire il pranzo, è uscita sulla veranda e scavalcata la ringhiera è precipitata nel vuoto.

Immediatamente soccorsa dai medici del pronto soccorso, la poveretta è spirata dopo un paio d'ore per la frattura del cranio.

I passeggeri del sottomarino morirono nel Lago Maggiore per un errore nell'ossigeno?

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 23 luglio.

Le cause della morte dell'ingegnere italiano Edoardo De Paoli e dell'operatore della televisione ticinese Mario Vicinò, vittime della tragica sciagura del sommergibile turistico «Squalo-tigre», sarebbero da attribuirsi ad un errore nella disposizione delle bombole contenenti il rigeneratore d'aria. La mancanza di ossigeno, con un conseguente stato di torpore, avrebbe impedito ai due uomini di compiere le necessarie manovre per mettersi in salvo.

Questa precisazione è stata fatta all'agenzia di stampa svizzera, dall'ing. Birrmann, direttore tecnico della ditta Silverstar, costruttrice del sommergibile. Lo scafo, la cupola in plastica trasparente e le installazioni del sommergibile erano in perfette condizioni al momento del ritrovamento. Soltanto la cupola ha subito qualche guasto nel corso delle manovre effettuate per riportare alla superficie lo «Squalo-tigre».

Da parte loro le autorità elvetiche a Berna hanno affermato che le ipotesi sollevate dalla stampa svizzera sulle cause della sciagura non hanno ricevuto per il momento alcuna conferma ufficiale da parte degli specialisti addetti all'inchiesta, che sono ancora al lavoro. Secondo alcuni quotidiani, infatti, il naufragio del sommergibile sarebbe da imputare a diversi fattori: il mancato funzionamento di alcuni strumenti di salvataggio, l'assenza nel sommergibile di una speciale chiave necessaria per far funzionare il dispositivo di sicurezza (questa chiave sarebbe stata dimenticata a terra) e di due bombole di ossigeno supplementari. *(Ansa)*

Il pugile Nino Benvenuti consigliere comunale a Trieste

Scontri fra la polizia ed elementi di estrema destra

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 23 luglio.

(a.s.) Il rimpasto della Giunta comunale, con l'inclusione del consigliere socialista di lingua slovena Dusan Hrescak, che fu per lunghi anni direttore del quotidiano sloveno *Primorski Dnevnik*, ha provocato nuovi incidenti. Anche stasera si sono registrati scontri tra la polizia e gruppi di dimostranti, in prevalenza giovani dell'estrema destra, davanti al municipio e davanti alla sede della democrazia cristiana in piazza San Giovanni.

Dopo la lunghissima seduta al Consiglio comunale, terminata all'alba con l'avvenuto rimpasto, si sono dimessi due consiglieri della democrazia cristiana, il prof. Romano e l'ing. Colautti, della corrente centrista, e il consigliere del msi avv. Wondrich; il suo posto sarà preso dal pugile Nino Benvenuti, campione del mondo, il quale nelle ultime elezioni era stato candidato per la lista missina e aveva ottenuto il numero di preferenze successivo a quello raccolto dall'avv. Wondrich.

Pietoso dramma nella campagna di Lodi

Giovane madre tenta d'annegare i suoi due bimbi in una roggia

Era uscita di casa con la bambina di sei anni che si mette a gridare e fugge - Accorre allora la nonna con in braccio il nipotino di due mesi - La sventurata donna glielo toglie gettandolo in acqua - Il piccolo viene soccorso e strappato alla corrente, ma è gravissimo

Giampaolo Leni, di 2 mesi, e la sorellina Giovanna, di 6 anni, i due piccoli che la madre impazzita ha tentato di annegare gettandoli in una roggia presso Lodi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 luglio.

Colta da un improvviso raptus di pazzia una donna di 25 anni, Anna Maria Garbagnati, ha tentato di annegare questa notte i suoi due bimbi in una roggia.

Mentre Giovanna, di sei anni, è riuscita a sfuggire alla follia omicida della mamma, Giampaolo di due mesi, è andato a finire in acqua. E' stato salvato, grazie alla prontezza di un vicino di casa, Luigi Tornali, di 45 anni, che l'ha portato a riva qualche istante dopo. Ora è in fin di vita all'ospedale di Lodi nel reparto pediatria.

La tragedia è avvenuta a San Martino in Strada, una località vicina a Lodi, dove la Garbagnati si trovava insieme con la famiglia presso la madre, Luigia Parmesani, di 66 anni, per trascorrere un periodo di riposo.

Erano le due e mezzo di questa notte quando la donna ha deciso di mettere in atto il suo folle gesto. Dopo la nascita di Giampaolo non era più stata bene. Un forte esaurimento nervoso andava irrimediabilmente minando il suo già delicato equilibrio psichico.

La notte non riusciva più a chiudere occhio e non faceva che disperarsi perché non si sentiva più in grado di allattare il bambino.

Le sue condizioni erano peggiorate al punto che il medico curante, proprio ieri sera, aveva consigliato la sorella della Garbagnati di farla ricoverare all'ospedale psichiatrico di Pavia, dove avrebbe potuto essere assistita più agevolmente.

Non è il primo caso del genere nella famiglia della donna. Un fratello è, ormai da molto tempo, rinchiuso nel manicomio di San Colombano.

Anna Maria Garbagnati, che abita col marito, Giacomo Leni, di 30 anni, operaio della Galbani, a Corte Olona in provincia di Pavia, si era recata martedì scorso presso la madre per vedere di rimettersi.

Il cambiamento d'aria, però, anziché migliorare le sue angosce, le ha esasperate. In preda a fissazioni e crisi di sconforto, non riusciva più a dormire. Per qualche ora di riposo doveva ingerire sempre i tranquillanti.

Anche questa notte continuava a girarsi nel letto, dove si era coricata insieme alla madre ed al bambino più piccolo. Giovanna, invece, la figlia più grande, era in un lettino separato.

Nella povera casa la luce del comodino era rimasta accesa fino a notte inoltrata. Anna Maria Garbagnati continuava a piangere ed alla madre, che cercava di confortarla, diceva di sentirsi male dentro, nella testa.

Poi è riuscita ad assopirsi per qualche ora e la Parmesani, vedendo la figlia dormire, si è assopita. Quando dieci minuti dopo si è svegliata, accanto a sé la nipotina e la figlia non c'erano più. Questa, ormai in preda alla pazzia, l'aveva condotta accanto alla roggia, che scorre proprio vicino alla casa. Aveva detto alla bambina: «Aspettami qui, che adesso vado a prendere il tuo fratellino».

La bimba però, aveva avuto paura. Nello sguardo della madre aveva visto qualcosa di strano e si è messa a gridare. La nonna ha afferrato Giampaolo, se l'è stretto al seno ed è corsa giù.

Ha trovato la figlia, che subito le si è avventata addosso per strapparle il bambino. «Era una furia scatenata, aveva nelle braccia una forza terribile», dirà più tardi, raccontando quel tragico momento.

La donna, ormai completamente fuori di sé, è riuscita ad impossessarsi del piccolo Giampaolo ed a gettarlo nell'acqua. Poi ha cercato di spingere Giovanna, ma la bimba si è disperatamente attaccata alle gonne della nonna.

Le grida della donna avevano intanto svegliato Luigi Tornali, che abita nello stesso cortile. Questi non appena si è reso conto di quanto era successo, è corso lungo la roggia. Ha dovuto camminare per cinquecento metri prima di scorgere il piccolo Giampaolo in acqua, trascinato dalla corrente come un fagottino. L'uomo si è allora tuffato ed è riuscito a trarlo in salvo.

All'ospedale di Lodi il bambino lotta contro la morte sotto la tenda ad ossigeno. La mamma è stata invece rinchiusa al «Paolo Pini». Solo Giovanna sembra non essersi resa conto di quanto è successo. Questa mattina è andata come al solito all'asilo.

g. m.

Anna Maria Garbagnati ha tentato di uccidere i due figlioletti (Telefoto)

Sgominata una banda di ladri che svaligiava i negozi in Riviera

Due arresti e cinque denunce - La «gang» operava nella zona di Pietra Ligure, Loano e Albenga - Avrebbe compiuto una ventina di furti con un bottino di 25 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 23 luglio.

Con l'arresto di due giovani e la denuncia all'autorità giudiziaria di altre cinque persone, i carabinieri di Loano e la squadra investigativa di Albenga hanno posto fine all'attività di una banda di malviventi, che negli ultimi tre mesi han compiuto in riviera numerosi furti.

Gli arrestati sono il diciannovenne Danilo Carucci, di Genova, e il ventottenne Vito Giliberti, da Torino, entrambi però residenti a Borghetto S. Spirito. Sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per furto il ventisettenne Cesare Bologna e Giovanni Ferrero, di 19 anni, residenti a Borghetto S. Spirito, e per ricettazione la diciannovenne Giuseppina Ferrero di Borghetto, suo fratello Vittorio quarantaquattrenne, e la moglie di quest'ultimo, la quarantatreenne Jolanda Casalaro. Giuseppina e Vittorio Ferrero e il nipote Giovanni sono tutti originari di Torino e si sono trasferiti in riviera da un anno e mezzo.

L'azione dei carabinieri ha preso l'avvio da una lunga serie di furti registrati a Pietra Ligure, Loano, Ceriale e Albenga. Negli interrogatori, cui sono stati sottoposti, tutti i fermati hanno ammesso le loro responsabilità, confermando di aver commesso da soli o con l'aiuto di un complice ventidue furti, che hanno fruttato un bottino che si aggira sui 25 milioni. Oltre a furti su auto in sosta, erano stati svaligiati un bar e un negozio di alimentari, furono fatti sparire da un autocarro un intero carico di calzature e da auto di commercianti ingenti quantitativi di maglieni, indumenti e vestiario in genere. E' probabile, tuttavia, che col proseguimento delle indagini l'attività del gruppetto possa rivelarsi più vasta di quanto finora accertato.

Fortunatamente parte della refurtiva è stata recuperata negli appartamenti del Bolognese e del Carucci a Borghetto S. Spirito: il valore della merce ritrovata, che è stata restituita ai derubati, si aggira sugli otto milioni. Molti oggetti, rubati su auto in sosta, sono giacenti presso i carabinieri di Loano in attesa di essere identificati dai rispettivi proprietari: sono macchine fotografiche, giradischi e numerose radio a transistor.

g. m.

Un operaio muore folgorato mentre manovra l'elevatore

Altri due feriti - La sciagura a Casalpusterlengo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 luglio.

(g. m.) Un operaio è rimasto ucciso ieri sera a Vittadone di Casalpusterlengo da una scarica elettrica sprigionatasi dall'elevatore attorno al quale stava lavorando; altri due suoi compagni sono rimasti feriti.

La disgrazia è accaduta in una azienda agricola. Sull'aia della cascina stavano scaricando foraggio Giuseppe Ruggimenti di 36 anni, abitante a Castiglione d'Adda, Davide Bolardi di 37 da Vittadone e Angelo Asti di 33. Il Ruggimenti stava manovrando i comandi dell'elevatore quando si è sprigionata la scarica che lo ha scaraventato a terra assieme ai compagni di lavoro.

Sono accorsi altri operai che li hanno soccorsi e trasportati all'ospedale di Casalpusterlengo. Il Ruggimenti è morto pochi minuti dopo il ricovero; gli altri due sono stati giudicati guaribili in una settimana.

Dal sapore ricco e variato il COCKTAIL ANALCOOLICO S. PELLEGRINO costituisce una bibita deliziosa, che è un vero concentrato di sapori.

Così come tutte le bibite S. PELLEGRINO, anche il COCKTAIL ANALCOOLICO S. PELLEGRINO non contiene antifermentativi ed è preparato con Acqua Minerale S. PELLEGRINO, battericamente pura.

Il modernissimo impianto di imbottigliamento di S. Pellegrino garantisce la purezza dei Prodotti S. PELLEGRINO e ne conserva inalterate le proprietà salutari.

Gabinetti di analisi, controlli chimici e batteriologici, scrupolosi lavaggi di bottiglie e relativi controlli ante, durante e post la fase di lavaggio, speciali sterilizzati e [illegible] tenuta. Imbotti[illegible] accuratamente [illegible] ogni sua fa[illegible]mi più mode[illegible] Materie le-n[illegible]er estrarre [illegible] dalla radi-c[illegible] con[illegible]ti i [illegible] di [illegible] apprezzi[illegible]alutari. [illegible] PELLE-[illegible] un aperi-[illegible]dato [illegible]ato [illegible]un [illegible]ato [illegible]tti i [illegible] con[illegible]ologi-[illegible]ogni di bot-[illegible]rolli an-[illegible]fase di [illegible]ste-[illegible]pu-[illegible]L[illegible]ici, [illegible]ri-[illegible]co - [illegible] car-[illegible] sor-[illegible] — [illegible]mpa — [illegible]men-[illegible]anche perchè la [illegible] stata stu-[illegible]n rapporto alla quan-[illegible]tà ed al tipo di sali mine-[illegible]rali contenuti nell'Acqua Mi-[illegible]rale S. PELLEGRINO.

Scegliete per salvaguardare la salute occorre scegliere sempre prodotti naturali ed esigere il meglio, non accontentateVi di una bibita qualunque, ma specificate, esigete sempre Bibite S. PELLEGRINO.

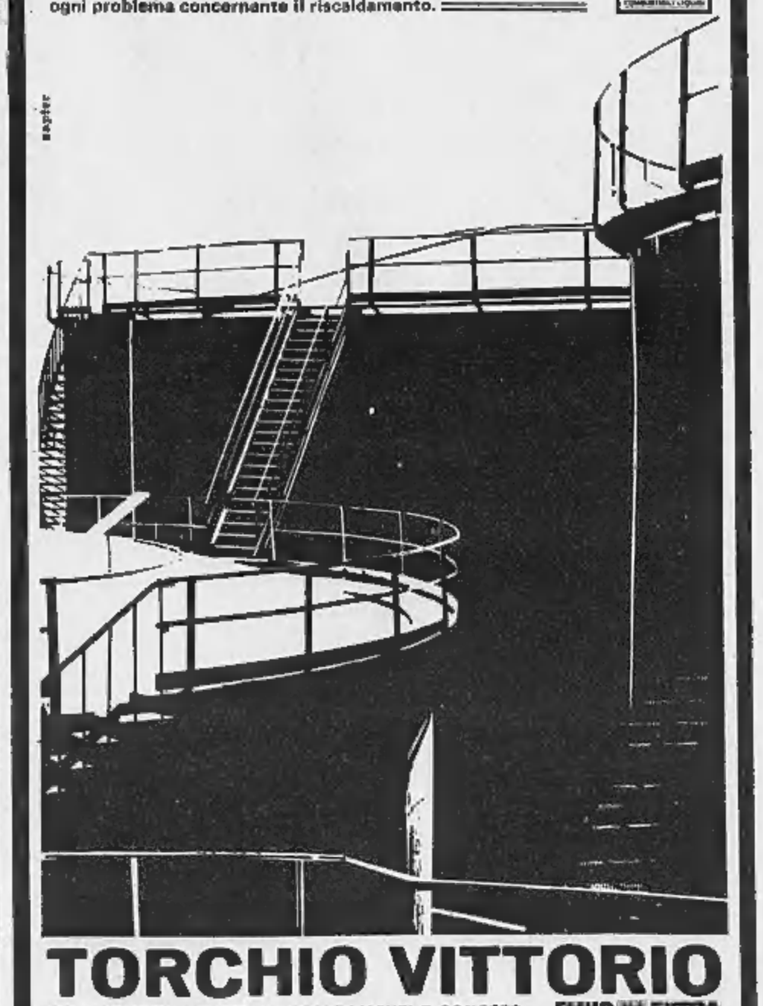
La S. PELLEGRINO è la marca che Vi dà garanzia di igiene, purezza e qualità.

Quando chiedete un prodotto S. PELLEGRINO esigete e controllate che sia S. PELLEGRINO. Di ciò la S. PELLEGRINO Vi sarà molto grata e questo sarà il premio più ambito per gli anni di studio dedicati al perfezionamento dei Prodotti S. PELLEGRINO.

COCKTAIL analcoolico S.PELLEGRINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Exito assicurato. Roma Torino 10 - 511-674

QUALITÀ COSTANTE, PUNTUALITÀ NELLE CONSEGNE, PREZZI COMPETITIVI. Sono gli elementi che contraddistinguono un servizio veramente efficiente.
Noi possiamo garantirvi tutto questo con la nostra organizzazione costituita da depositi di oltre 15.000 tonnellate, da un ricco parco automezzi e da personale qualificato per risolvere ogni problema concernente il riscaldamento.
ADERENTE AL



TORCHIO VITTORIO
COMBUSTIBILI LIQUIDI ■ RISCALDAMENTI ■ CONCESS. FLUIDO ■ EXTRA
TORCHIO VITTORIO & C. s.a.s. - Corso Savona 32 - Moncalieri (Torino) - Tel. 64.34.64 • 64.18.70 • 64.35.37

Nei Paesi Bassi il grande esodo è già cominciato

Non c'è olandese che non desideri passare almeno una estate in Italia

Sognano il sole, il mare, la cucina, l'allegria della gente - E partono con ogni mezzo: la maggior parte viaggia in auto, spesso con la «roulotte» - Nel '64 scesero in Italia un milione di olandesi (su 12 milioni di abitanti) - Quest'anno forse saranno di meno: i nostri prezzi, dicono, sono troppo alti - Italiani ed europei scoprono a loro volta le bellezze del Nord: foreste stupende, spiagge sterminate, aria purissima - Ma non c'è il sole...

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 luglio.

Il periodo delle grandi vacanze in Belgio, come in Olanda, capita in luglio. Gli ultimi quindici giorni del mese corrispondono a quel che per gli italiani sono le settimane del Ferragosto. Le fabbriche, gli uffici, molti negozi chiudono, la gente lascia la città. L'altro giorno, 21 luglio, era la festa della dinastia belga: re Baldovino e la regina Fabiola hanno assistito a una sfilata militare, ma all'infuori delle poche centinaia di persone che si affollavano lungo i grandi viali per applaudire i soldati, Bruxelles era quasi deserta. Il traffico è insolitamente veloce e facile, si trova da parcheggiare dappertutto. Ci fosse il sole, il cielo azzurro, qualche grado di temperatura in più — invece di questo cielo che fa settimane è uggioso, carico di pioggia e umidità, freddo tanto che in molte case si è riacceso il riscaldamento — nulla mancherebbe alle città del Benelux per ricordare il 15 agosto di Torino o Milano.

Pullman stranieri scaricano sulla splendida *Grand-Place* dozzine di turisti di tutte le nazionalità. Ad Amsterdam i battelli che solcano i canali pittoreschi intensificano le corse, si fa la coda per visitare la città. Nei grandi musei, alla *Mauritiushuis* dell'Aia, al *Rijskmuseum*, nelle gallerie d'arte di Bruxelles, di Gand, di Bruges, gli orari sono protratti fino al limite del possibile, il personale è raddoppiato: gli appassionati, i curiosi, si contano a decine di migliaia. Questi paesi sono mète turistiche importanti.

Ma dove vanno in vacanza i belgi, gli olandesi e i loro cugini lussemburghesi? Un gran numero va all'estero. Su dodici milioni di abitanti dei Paesi Bassi tre milioni circa, ogni anno, attraversano le frontiere per andare in vacanza in un altro Stato. Mète preferite: i paesi del Sud, e soprattutto la Spagna, l'Italia e la Jugoslavia. Nel 1964 ben un milione di olandesi hanno trascorso almeno parte delle loro ferie in Italia: ma quest'anno il paese preferito sembra essere la Spagna, a causa — così si legge un po' su tutti i giornali — dei prezzi troppo alti e del rumore eccessivo che c'è nella nostra penisola.

Viaggiano con tutti i mezzi. Ogni giorno tre o quattro lunghissimi treni partono da Amsterdam e da Bruxelles verso il sole del nostro Mediterraneo, e nei giorni di punta non è raro che questi convogli vengano raddoppiati o addirittura triplicati. Sulle strade che scendono verso i valichi alpini si incontrano interminabili teorie di auto con targa olandese o belga. Almeno tre o quattro auto su dieci trascinano una *roulotte* o portano sul tetto un battello di plastica.

Gli olandesi, oltre a essere il popolo che in proporzione viaggia di più all'estero, sono anche — nel Mercato Comune — quelli che fanno percorrere ogni anno in media il maggior numero di chilometri alla propria automobile: 19.200 chilometri contro 17.700 i tedeschi, 17 mila gli italiani, 13.600 i belgi, 13 mila i lussemburghesi e appena 9500 i francesi.

Dell'Italia — secondo le indagini compiute da una grande compagnia internazionale di viaggi e vacanze — olandesi, belgi e lussemburghesi cercano in primo luogo il sole, poi i monumenti e le opere d'arte, il mare, la cucina, l'allegria dei suoi abitanti. Ma si lamentano dei prezzi — giudicati quassù «ormai troppo alti» per giustificare un turismo di massa —, dei rumori, dell'affollamento delle spiagge e delle città e, infine, del fatto che *«non si può lasciare l'auto in sosta senza correre il pericolo di non trovarla più»*. Detto questo, nove olandesi su dieci desidererebbero trascorrere almeno un'estate in Italia e ben due su dieci vorrebbero andarci tutti gli anni.

C'è però anche modo di passare delle belle vacanze senza uscire dai confini di questi tre piccoli Stati, e gli abitanti del Benelux ne approfittano. Le mète principali sono il litorale — spiagge stupende, sabbiose, mare freddo, vento, attrezzatura eccezionale per quanto riguarda le occasioni di divertimento — e le Ardenne, cioè l'immensa, stupenda foresta che copre quasi metà del Belgio, tra fiumi e colline che creano uno scenario dolcissimo e a ogni curva di strada inatteso.

Chi va sulla costa, nelle cittadine delle Fiandre, nel delta della Zelandia, a Scheweninghen, sulle isole piene di fascino e di uccelli esotici a nord dell'Olanda, non ha per scopo principale quello di fare il bagno. L'acqua in genere è fredda, nuotare diventa veramente più un esercizio sportivo che un divertimento. Ma sulla spiaggia — a condizione di essere sprofondati nelle caratteristiche poltrone di vimini che sembrano garitte per sentinelle nella tempesta, a condizione di essere protetti dalle tende paravento — ci si può abbronzare e respirare un'aria ricchissima di ossigeno.

Sulla battigia si gareggia con carretti a vela spinti dal vento: si raggiungono spesso anche gli 80 chilometri all'ora. Si va a cavallo. Sulle grandi piste in cemento al culmine delle colossali dighe che difendono vasti tratti del paese dall'invasione delle acque, ci si diverte con cicli a tre o quattro ruote, a due, tre o quattro posti. Si può vedere spesso una intera famiglia pedalare allegramente, padre madre e figli tutti seduti sulla stessa curiosa macchina.

Casinò, sale da ballo, *golf*, *tennis*, maneggi, piste per *go-kart* o più semplicemente parchi naturali dove fioriscono piante bellissime e vivono in assoluta libertà caprioli, cervi, scoiattoli, lepri — che si lasciano avvicinare e fotografare quasi senza paura — rappresentano la ricca cornice delle spiagge del Nord.

Nelle Ardenne — benché la vetta più alta raggiunga appena i 350 metri — si villeggia come da noi in montagna, con il vantaggio di potere spesso usufruire di un fiume, di un lago, di uno specchio d'acqua, per fare il bagno, per gareggiare in motoscafo o barca a vela.

A questi Paesi, insomma, mancherebbe soltanto il sole. E quest'anno manca più che mai: in maggio è piovuto il doppio del normale, in giugno quasi il triplo. Sembra che i primati del luglio piovoso siano già stati battuti quest'anno, e non siamo che al 23. In totale, dai primi di maggio sono caduti più di quaranta centimetri di pioggia. Quando sentono che sono italiano, i belgi, gli olandesi, i lussemburghesi che incontro, mi parlano inevitabilmente, tutti, del nostro sole, del caldo.

Sandro Doglio

I frutti delle colline cuneesi

Silvana Tarabra, la bimba undicenne che attraverso «Specchio dei tempi» ha invitato i turisti a recarsi alla Sagra delle pesche domani a Canale d'Alba (Foto Moisio)

La sciagura nel più antico stabilimento delle Puglie

Esplode una fabbrica di fuochi artificiali a Bari: due operai morti, due in fin di vita

Le vittime avevano 62 e 63 anni - Un terzo ferito è un ragazzo sedicenne - Lo scoppio a Triggiano, nei dintorni del capoluogo, ha completamente demolito un capannone - Pare che la deflagrazione sia stata causata da un petardo sfuggito dalle mani di un operaio e caduto sul pavimento del deposito

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 23 luglio.

Due morti, due operai in fin di vita ed un terzo ferito gravemente sono il bilancio di una spaventosa sciagura avvenuta stamane a Triggiano, grosso Comune agricolo ad una trentina di chilometri da Bari, dove è saltato in aria un capannone di una fabbrica di fuochi artificiali, la più antica di tutte la regione pugliese. Le vittime sono gli operai Domenico Palella di 62 anni e Vito Mola di 63; all'ospedale «Fallacara» dell'Onarmo sono stati ricoverati il proprietario dell'azienda, Michele Romano di 43 anni, suo fratello Francesco di 41 e il garzone sedicenne Giacomo Santoro: i primi due sono moribondi, il ragazzo versa in preoccupanti condizioni.

La fabbrica — che sorge in contrada «Sanise», a 500 metri dal complesso industriale che la «Superga» ha recentemente inaugurato per la produzione di gomme per scarpe — è costituita da tre casupole di tufo e un deposito. Le capanne sono distanti tra loro dieci metri; il deposito è molto più lontano. Al momento dello scoppio Domenico Palella e Vito Mola si trovavano nel deposito intenti a sistemare i petardi fabbricati: uno degli operai deve essersi lasciato sfuggire dalle mani un morsetto che, caduto a terra ed esploso, ha dato fuoco al prodotto già confezionato destinato alla festa della Madonna del Pozzo che avrà luogo in agosto a Capurso.

Francesco e Michele Romano erano invece all'aperto, a una ventina di metri, e si accingevano a trasportare nel deposito casse di fuochi artificiali. Anche le capanne rigurgitano di polvere pirica e di materiale già allestito sono esplose per «simpatia». Erano le 16,30, il sole dardeggiava, la temperatura era sui 37°. I due fratelli Romano, a causa dello spostamento d'aria, venivano investiti dalle macerie; il Palella e il Mola erano invece rimasti sepolti sotto i tufi del deposito e i loro corpi dilaniati.

Le tre esplosioni hanno fatto tremare i vetri delle case di Triggiano, gettando il panico fra gli abitanti (che in un primo tempo pensavano a una scossa di terremoto) e nella vicina fabbrica della «Superga».

Il sedicenne Giacomo Santoro deve la salvezza a una fortunata circostanza; uno dei fratelli Romano lo aveva infatti incaricato di recarsi alle porte del paese per attingere acqua a una fontanella. Alla deflagrazione, il ragazzo stava ritornando e si trovava a cento metri dalla fabbrica. Benché ferito dalle macerie piovutegli addosso, grondante sangue e col viso coperto da una patina di polvere pirica, aveva la forza ancora di correre in paese e dare l'allarme.

Le fiamme avevano già avvolto la fabbrica carbonizzando i corpi del Palella e del Mola, mentre i fratelli Romano giacevano sul terreno e stavano per essere lambiti dal fuoco. I primi ad accorrere sono stati alcuni guardacaccia: un desolante spettacolo si è presentato ai loro occhi, ma casi non hanno esitato a gettarsi nel rogo per tentare di estrarre i corpi del Palella e del Mola mentre altri recuperavano quelli di Francesco e Michele Romano.

Le quattro vittime venivano portate con mezzo di passaggio all'ospedale di Triggiano: per Palella e Mola non c'era più nulla da fare; Francesco e Michele Romano apparivano in gravissime condizioni. Sul posto della sciagura sopraggiungevano i carabinieri, il sindaco dott. Bruzzese, il prefetto Novello, il vice-questore Valente. I Vigili del Fuoco di Bari, dopo aver steso un cordone attorno alla fabbrica, riuscivano a spegnere l'incendio verso le 15,30. Fra le macerie è stata trovata una cagna che cercava i cinque piccoli sepolti nel sinistro.

Un'inchiesta è stata aperta dall'autorità giudiziaria. La ditta pirotecnica «Romano», una delle più antiche della regione, svolgeva l'attività da oltre un secolo e forniva i fuochi artificiali a tutta la zona, specialmente in questo periodo di feste patronali. Il bisnonno di Michele Romano (attuale titolare dell'opificio) morì in seguito ad un incidente, nel giugno del 1895, mentre trasportava su un carro agricolo fuochi artificiali. Il veicolo saltò in aria insieme all'uomo e all'animale, mentre stava attraversando una strada di campagna.

n. c.

I vigili del fuoco tra le macerie della fabbrica di fuochi artificiali esplosa (Tel.)

Iniziati i lavori del pozzo che darà l'acqua a S. Ambrogio

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 23 luglio.

(v.) Per risolvere la grave situazione idrica di S. Ambrogio di Susa, dove l'erogazione dell'acqua potabile da circa sei mesi era ridotta a sei ore complessive giornaliere (dalle 6 alle 8, dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20), e in tali ore non sempre giungeva agli ultimi piani delle case, sono iniziati oggi i lavori per la trivellazione del pozzo la cui costruzione era stata deliberata dal Consiglio comunale alcuni mesi fa.

La perforazione avverrà in località Giro dell'Ora, poco lontano dall'abitato; il pozzo avrà una profondità di 50 metri e costerà 3 milioni. L'acqua pompata verrà immessa nelle tubazioni dell'attuale acquedotto. I lavori affidati a un'impresa specializzata piacentina, saranno condotti con la massima celerità. L'impresa ha promesso che nel tempo record di 72 ore consecutive effettuerà la trivellazione.

Acciaierie di Genova occupate dagli operai

Per protesta contro la chiusura - Le ferriere «Bruzzo» hanno 1260 dipendenti - Lo stabilimento presidiato dalla polizia: nessun incidente

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 luglio.

Oggi alle 14 cinquecento operai delle acciaierie e ferriere «Bruzzo» di Bolzaneto hanno occupato lo stabilimento per protesta contro la decisione della direzione — che dovrebbe essere nota soltanto domattina — di mettere in ferie tutti i 1260 dipendenti. Questo provvedimento — secondo i sindacati — rappresenterebbe l'inizio della chiusura.

La chiusura della fabbrica era stata da tempo decisa, poi revocata e ancora confermata. La direzione, tuttavia, non l'aveva attuata perché erano in corso trattative con i rappresentanti sindacali in sede locale e in sede ministeriale.

L'occupazione è avvenuta pacificamente e non ha dato luogo ad incidenti. I 500 operai si sono chiusi nello stabilimento; l'esterno è stasera piantonato dai carabinieri. La direzione delle ferriere non ha chiesto lo sgombero forzato alle autorità e la polizia non è intervenuta.

La vertenza si trascina da mesi. Le acciaierie «Bruzzo» avrebbero dovuto trasformarsi o adeguare gli impianti alle più recenti tecniche di lavorazione licenziando in un primo tempo almeno la quarta parte dei dipendenti: 315 operai.

Agitazioni e scioperi bloccarono per qualche tempo la lavorazione: intervennero le autorità che fermarono temporaneamente i provvedimenti restrittivi in attesa di una decisione in sede nazionale.

Il ministro dell'Industria senatore Lami-Starnuti inviò a Genova l'ing. Bellei, capo dei servizi tecnici del ministero, per un sopralluogo destinato ad accertare lo stato di consistenza tecnica degli impianti e per un incontro con il titolare ing. Bruzzo e altri dirigenti dell'azienda.

Martedì scorso l'ing. Bellei riunì in Prefettura i dirigenti sindacali provinciali della Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil con la Commissione interna per ulteriori accertamenti e valutazioni a fondo sociale che la grave vertenza proponeva all'attenzione ministeriale.

Il capo dei servizi tecnici del ministero dell'Industria si impegnò a preparare una relazione per il ministro nella quale sarebbero stati messi in evidenza gli aspetti tecnici del problema anche dal punto di vista dei lavoratori i quali sostengono l'esigenza che in ogni caso i livelli di occupazione fra i metalmeccanici genovesi non vengano ulteriormente intaccati da licenziamenti.

I sindacati non hanno indetto comizi o scioperi per domani: attendono una decisione governativa prima di dare corso a manifestazioni di solidarietà.

c. m.

I vigili del fuoco a Carmagnola liberano un bimbo in difficoltà

Aveva infilata una gamba nel tubo di una grondaia

Carmagnola, 23 luglio.

(a. f.) Verso le ore 20 i vigili del fuoco di Carmagnola sono dovuti intervenire per liberare la gamba ad un bimbo di tre anni, infilata nel tubo di una grondaia.

Stefano Canra che risiede con i genitori ed un fratellino al quinto piano di via Bussoleno 5, era rimasto imprigionato con una gamba nel tubo in plastica della grondaia, che passa sul terrazzo della sua abitazione.

Una gran folla ha seguito, dalla strada, l'opera dei vigili, durata tre quarti d'ora: i pompieri infatti hanno dovuto rompere il rivestimento in cemento che trattenava il tubo in plastica.

«Quando scende la tempesta fuori si sente un urlo di dolore»

Il gentile invito di una scolara di Canale per richiamare i gitanti alla «Sagra delle pesche»

Ha scritto una lettera a «Specchio dei tempi» interpretando la speranza dei paesani - Da domani, per tutta la settimana, ai turisti verrà offerto in dono un sacchetto di frutti - Quest'anno il tempo è stato galantuomo con i coltivatori e il raccolto è più abbondante e pregiato del solito

(Dal nostro inviato speciale)

Canale, 23 luglio.

Silvana Tarabra, simpatica scolara undicenne, si era fatta interprete nei giorni scorsi — presso «*Specchio dei tempi*» — della legittima speranza della popolazione del suo paese, Canale d'Alba: che molti turisti partecipino domenica alla 23ª «Sagra della pesca», il frutto che ha reso celebre (non solo in Italia) il piccolo centro del Cuneese tra le Langhe e il Monferrato.

Probabilmente anche senza il gentile invito di Silvana le strade e le piazze di Canale sarebbero state invase da gitanti, perché le pesche di questa zona costituiscono un allettante richiamo. Ma la scolara ci teneva a confidare una iniziativa che merita il sincero plauso: da domenica e per tutta la settimana — il ciclo delle manifestazioni si concluderà il 1° agosto — chiunque sosterà a Canale riceverà in omaggio un sacchetto di pesche. E Silvana Tarabra, beninteso, sarà una delle più zelanti distributrici dello squisito frutto. Stamane siamo andati a trovarla, perché ci facesse da guida nella visita a qualche pescheto. Uno spettacolo quasi fiabesco, quello che offrono le colline di Canale con le piante che sembrano schiantarsi sotto il peso dei frutti vellutati e di grossezza eccezionale. Una gioia per gli occhi, prima ancora che per il palato.

Quest'anno il raccolto è abbondante e più pregiato del solito. Il tempo ha voluto essere galantuomo con i coltivatori — che spesso vedono distruggere o decimare dalla grandine le fatiche di un'intera annata —, il giusto dosaggio tra sole e pioggia ha portato la produzione ad un livello superiore al previsto. Lo confermano le colonne di camion che ogni pomeriggio alle 17, quando si apre il mercato, attendono di caricare i suggestivi *plateaux* che andranno ad allietare la mensa non solo dei torinesi, ma soprattutto dei genovesi e in genere degli abitanti delle due regioni.

Per i circa 5000 canalesi, le pesche rappresentano il principale cespite. Almeno il 60 per cento della popolazione vive sulla coltivazione di questo frutto, anche se le campagne circostanti vantano altri prodotti che i buongustai non ignorano: dall'eccellente barbera, dal nebbiolo alle prugne «californiane», dalle pere ai salumi. Perché le pesche di Canale — che ha addirittura assunto come simbolo il frutto, poiché adesso si chiama Canale del Pesco — sono le più apprezzate, per sapore e qualità, rispetto a quelle che provengono ad esempio dal Veronese o dal Ferrarese? I contadini attribuiscono al terreno il merito principale, ma bisogna riconoscere che la lenta, efficace selezione è anche opera loro: attraverso innesti e cure particolari sono riusciti a produrre alcune varietà di pesche che si distinguono dalle consimili. Qui la parola «pesca» non si pronuncia mai: basta dire «*Trionfo ilicio*», «*Gondar*», «*Lenix*» o «*Vario*», perché tutti capiscano a quale tipo di frutto si allude (le «*Varie*» sono quelle che non hanno un marchio definito, sono state battezzate dai coltivatore con il loro nome o soprannome).

Quanto peso abbiano le pesche nell'economia di Canale ce lo spiega il sindaco, signor Piero Bracco. «I quantitativi che ogni giorno affluiscono sul mercato si aggirano tra gli 800 e i 1200 miriagrammi. Tenendo conto che la "stagione" dura un mese e mezzo, nelle annate buone Canale produce in media oltre 450 tonnellate di pesche. Quest'anno il raccolto si smaltisce in fretta, perché il prezzo è molto vantaggioso: finora è di 850-1200 lire al miriagrammo, a seconda della qualità e dell'inevitabile legge della domanda e dell'offerta».

Il mercato delle pesche ha tradizioni antichissime, ma negli ultimi tempi aveva registrato un allarmante declino. Molti coltivatori del circondario non portavano più a Canale i loro prodotti, preferivano venderli nella cascina o sui mercatini locali, favorendo inconsciamente la speculazione da parte degli incettatori. L'urbanesimo, che richiamava nelle grandi città i giovani agricoltori, aveva contribuito ad aggravare la crisi.

Il nuovo sindaco e i suoi collaboratori in seno al Consiglio comunale cercano di far rifiorire la tradizione. Hanno stanziato una cifra notevole per una serie di manifestazioni che non mancheranno di rivelarsi utili. Il programma — illustrato da un pregevole «numero unico» — è ampio e attraente per tutta la settimana della sagra. Domenica, dopo l'apertura ufficiale alle 10 e la Messa al campo presso il monumento ai Caduti i bersaglieri della sezioni del Cuneese — dalle dinamiche «piume al vento» di Bra (festeggiatissimi dagli amici di «*Specchio dei tempi*») a quella di Alba, Mondovì, Fossano, Saluzzo, Racconigi e Cuneo — sfileranno con le fanfare, recando una nota festosa nella cittadina fondata dai Visigoti. Gare sportive, *recitals* di poesie dialettali, esibizioni di cori popolari, serate danzanti, fuochi di artificio: un'ottima occasione per trascorrere qualche ora serena, tra gente ospitale, in una pittoresca oasi quasi alle porte di Torino.

Giorgio Lunt

Nominato alla Corte dei Conti il nuovo Procuratore generale

Roma, 23 luglio.

Il dott. Vittorio Olivieri Sangiacomo è stato nominato nuovo Procuratore generale della Corte dei Conti. Entrato nella magistratura ordinaria nel 1925, raggiunse il grado di consigliere della Corte d'Appello; nel marzo del 1947 fu nominato consigliere della Corte dei Conti e dal 1956 ha avuto il grado di presidente di sezione della Corte stessa.

Direttore del dazio a Caluso incriminato per concussione?

Il funzionario e un suo collaboratore fermati e portati in carcere ad Ivrea - Secondo l'accusa, avrebbero preteso denaro per sbrigare pratiche d'ufficio

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 23 luglio.

(r. o.) Il direttore dell'Ufficio imposte e consumo di Caluso, Lorenzo Varrone di 35 anni, residente a Chivasso, e il suo collaboratore Remo Battistella di 36 anni, da Nichelino, si trovano rinchiusi da tre giorni nel carcere di Ivrea in stato di fermo sotto l'accusa di concussione. Il «fermo» è avvenuto ad opera dei carabinieri di Caluso che stanno conducendo indagini in collaborazione con la squadra giudiziaria di Ivrea.

La notizia, che ha sollevato scalpore a Caluso, è trapelata soltanto oggi. I due, secondo quanto si afferma, si sarebbero fatti consegnare più volte somme di denaro da parecchie persone che dovevano rivolgersi al loro ufficio per il disbrigo di pratiche: tasse dovute per costruzione di nuove case e per l'arrivo di materiale edilizio.

Queste accuse non sono state confermate dalle autorità; pur ammettendo lo stato di fermo del Varrone e del Battistella, gli inquirenti si sono trincerati dietro il segreto istruttorio.

La situazione degli accusati, che forse saranno interrogati domattina in carcere dal Procuratore della Repubblica di Ivrea dott. Antonino Repaci, pare grave: il loro fermo potrebbe infatti essere tramutato entro poche ore in arresto.

Strappa a un ingegnere la borsa contenente un milione e mezzo

Milano, 23 luglio.

(g. m.) Un ingegnere di 55 anni, Roberto Castagnone, abitante a Milano in via Ariosto 20 e con studio in via San Vittore al Teatro 14, è stato derubato stamane, all'uscita dell'agenzia del «Banco Ambrosiano» di corso Magenta, di una borsa contenente 1 milione e 517 mila lire in contanti.

L'episodio è avvenuto qualche minuto prima delle 11. L'ingegnere si era recato in banca con la propria auto, accompagnato dalla giovane segretaria. All'uscita dall'istituto di credito, nell'attraversare la strada per risalire sulla vettura, non si è accorto di un giovane che gli è piombato alle spalle strappandogli la borsa.

Il malvivente si è diretto verso una «Giulia» (poi risultata rubata ad Alfredo Frigerio) che lo attendeva il vicino con un complice al volante.

L'ing. Castagnone ha inseguito il bandito riuscendo a raggiungerlo mentre entrava sull'auto e cercando di bloccarlo. Il complice alla guida ha reso vano il tentativo del professionista partendo a tutta velocità.

Annega nell'auto piombata nelle acque di un torrente

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 23 luglio.

(n.) Un'automobile guidata dal trentenne Fiorenzo Baccini da Rovereto, gestore di un rifugio alpino, mentre percorreva stamane la valle dell'Ampola è uscita di strada per cause non accertate ed è precipitata con un salto di alcuni metri nel torrente Palvico rovesciandosi e rimanendo sommersa dall'acqua. Il Baccini è stato estratto un'ora dopo ormai cadavere per annegamento.

chiamate 77.25.78
per un sollecito rifornimento di
ESSO DOMESTIC SPECIAL
olio combustibile fluidissimo per bruciatori a polverizzazione meccanica
Rivenditore per Torino:
BERTOLOTTI
Corso Francia, 21
ESSO CASA

CRONACHE DELLA SCIENZA

L'insegnamento scientifico nella nuova scuola media

■ singolare connubio: uno stesso docente per la matematica ■ gli elementi di scienze naturali - Il progetto di una ■■■ strana laurea - Diplomi universitari per l'insegnamento

La nuova scuola media per i ragazzi dagli undici ai tredici anni che si sta introducendo fra noi ha sollevato, e solleva, non pochi problemi. Non dei meno gravi è quello che riguarda gli in■■■■menti scientifici, ai quali — ■■■■ ■ giusto — ■ ■ voluto dare uno sviluppo maggiore che per il passato.

Così, accanto alla matematica, si è introdotta una nuo■■ disciplina intitolata « Osservazioni scientifiche ed elementi di scienze naturali ». E subito ■■ è sorta la questione dei rapporti fra le due materie, ■■■ la ripresa di vecchi equivoci. ■ ■■■■ che la matematica mette lo zampino in quasi tutte le scienze, ma ben poco o nulla ha che f■■■ con la botanica ■ ■■ zoologia (almeno nella loro ■■■ elementare), che pure, in quel corso, occupano una parte notevole. ■■■ si deve far confusione fra gli apporti ■■ pensiero matematico ■ quelli puramente strumentali delle tecniche che alla matematica sono proprie.

Fu ■■ mancanza di ■■■ chiare sopra questo punto — con l'aggiunta di complicate concezioni filosofiche — che determinò il cosiddetto « abbinamento » della matematica con la fisica nei licei, con i risultati che tutti sanno all'infuori di coloro che avrebbero modo di rimediare.

Ora si è fatto di peggio: si ■ preteso di affidare ■■ un medesimo insegnante la matematica e gli « elementi di scienze naturali ». Perché?

Non si tratta certo di ragioni di carattere scientifico, poiché fra le due discipline manca ogni parentela, e possono essere svolte da un unico insegnante soltanto ■■ questi non abbia educato la propria mente né all'una né all'altra. Perché solo in questo caso potrà adattarsi a ridurre la matematica alle sue più insulse e formali regolette ■ calcolo, e le « scienze » ad aride descrizioni di fatterelli ■ (nemmeno le belle storie sulla vita e i costumi degli animali, poiché queste acquistano valore esclusivamente nelle parole di coloro che a quelle ricerche si dedicano con passione).

Quindi ■■ imparaticcio, magari ■■■so insieme ■■■ stesso libro di testo che viene dato in mano ai ragazzi.

Ma non è di ciò che vogliamo parlare, anche se ne è nata una grossa questione, con pareri discordi, persino fra coloro che la matematica la conoscono davvero. E non c'è da meravigliarsi. Accadde lo stesso all'epoca della riforma Gentile, ■■■■ quale i frutti si raccolgono ora: e basterebbe il clamoroso fallimento della laurea « mista » in « matematica e fisica ».

Ma, come è risaputo, l'esperienza non insegna nulla: ■■ ecco, infatti, che nello « schema di di■■■■ concernente modifiche dell'ordinamento universitario », recentemente predisposto ■■■ Consiglio dei ministri, troviamo un nuovo tipo ■i laurea, proprio in « matematica, osservazioni ■■ elementi di scienze naturali ». Un connubio sul piano scientifico ancora più strano, se possibile, che non sotto l'aspetto didattico.

Ufficialmente richiederà almeno quattro anni di corso: in pratica accadrà come per le altre lauree del gruppo scientifico, e quindi di anni ne occorreranno, in media, cinque o sei.

Per di più non aprirà altra strada all'infuori di quella dell'insegnamento nella scuola secondaria del grado inferiore. Non saranno molti i giovani di valore che a priori si rassegneranno ■ prospettive così modeste, non confortate ■■ quell'interiore interesse scientifico il quale, quando è veramente vissuto, dà largo compenso, ma che non può nascere per studi necessariamente ■■■ portati oltre i limiti dell'informazione (e, ■■ li valicheranno, determinando qualche risonanza negli ascoltatori, questi si affretteranno ad emigrare verso lauree specifiche).

Ma, a parte tutto ciò, quale beneficio ■■ avrà la scuola, costretta ad aspettare per oltre cinque o sei anni l'immissione di questi insegnanti « ad hoc »?

Ci domandiamo ■■ non sarebbe più opportuno ricorrere a « diplomi universitari » nella sola matematica e nelle sole « scienze naturali », che, ■ due o tre anni, fornissero alla scuola media — ■■■ il ritorno ad insegnamenti separati — il personale docente di cui ■■■ ha tanto bisogno.

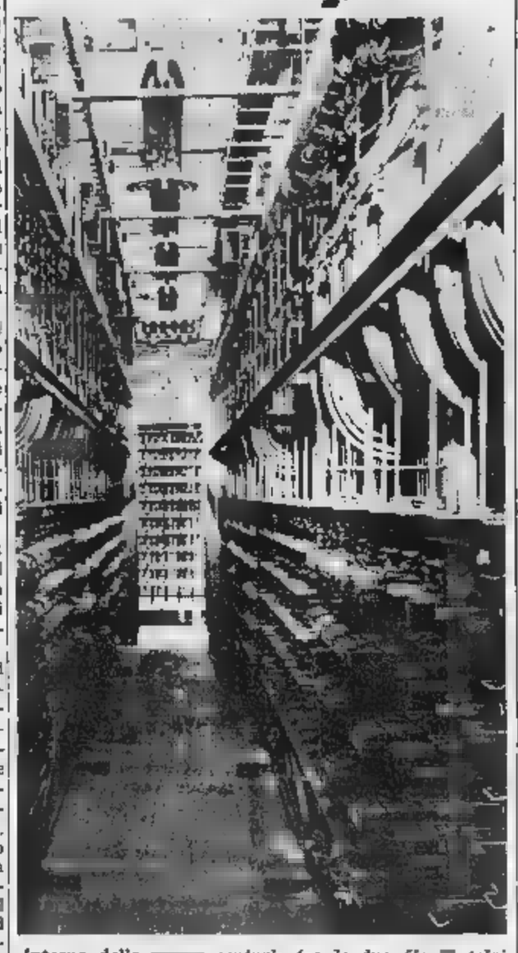
Potrebbero essere organizzati con adeguato equilibrio fra la preparazione scientifica ■ quella pedagogica e didattica — indispensabile — e in modo da consentire il successivo conseguimento di una laurea specializzata. I giovani ne verrebbero attratti.

Siamo di fronte ad una situazione che dovrebbe indurre a lasciare da parte ogni pretesa di affermazione di questo o quel principio teorico, ■ costringere ■ guardare la realtà:

Inutile ricordare i dati che lo stesso Ministero fornisce: basta visitare qualche scuola, e non ■■■■ ■ ■■■■■■ allontanarsi dalle grandi città. Vi si incontrano sedicenti insegnanti dalle origini le più disparate. Quelli che ■■■ ancora studenti universitari vi appaiono preparatissimi: per lo meno sono freschi di studi. Ma, accanto a questi, troviamo un'invasione delle più strane: farmacisti, veterinari, geometri, maestri elementari disoccupati, ed ogni altra imprevedibile gente, indubbiamente rispettabilissima, ma non certo conoscitrice della matematica. D'altra parte, dove avrebbe dovuto impararia? nel liceo o in uno sporadico corso universitario, faticosamente superato perché non congeniale alla propria mentalità, e comunque a carattere tecnico, e quindi le mille miglia lontano dal prepararsi ad un qualsiasi insegnamento. Meglio poi non discorrere di ciò che capita ai laureati ■■ matematica alle prese con piante e animali.

Luigi Campedelli
Ordinario di Geometria nell'Università ■■ Firenze

I nuovi impianti



Interno della ■■■ centrale fra le due file ■ telai

La prima centrale telefonica d'Italia dotata di "■■■■■■■■ elettronica"

■' stata inaugurata giovedì scorso, ■ Roma, per scopi sperimentali I normali automatismi (relè e selettori) sostituiti da circuiti elettronici

Una prima centrale di commutazione telefonica, fatta in Italia secondo le tecniche elettroniche è stata inaugurata il ■■ corrente, giovedì pomeriggio, a Roma. Essa è situata presso la ■■■ trale urbana dell'Eur e potrà servire cinquecento utenti. Dato ■ numero limitato di questi, risulta da sé che ■ tratta di un impianto sperimentale; ma è in ■■■■■■ma ■■ prossimo ampliamento a duemila utenti. Di impianti sperimentali a funzionamento elettronico ve ne ■■■ alcuni altri nel mondo. Essi esplorano, per così dire ■ possibilità di applicazione dell'elettronica alla commutazione telefonica.

Fa appena bisogno di dire che la commutazione, nel campo delle telecomunicazioni, ■ ■ procedimento di scelta della via da seguire per collegare due utenti: procedimento che, in un primo tempo, era attuato dalla « signorina del telefono », bersaglio ■■■ ire degli utenti impazienti, le quali signorine ■■■avano ■ spine nelle prese delle linee ■■ appunto fa■■■■ capo agli utenti. In un successivo tempo (la prima centrale italiana automatica ■ del 1919) alla manualità ■■■ telefoniste si è sostituita la commutazione automatica. Questa avviene secondo un principio elettromeccanico: e cioè (per ■■■■ al tipo più frequente da noi, e trascurando altri automatismi) la composizione del numero del chiamato, fatta a mezzo del disco, ■■■■ da in centrale degli impulsi ■■■ fanno muovere il « selettore »: è cioè ■■ organo con dei braccetti mobili, i quali esplorano ■■ contatti fissi, fermandosi poi nella posizione corrispondente ■■■ cifra composta.

Non ci sono oggi ra■■■■ né tecniche né economiche che impongono l'abbandono di questo sistema. Ma poiché l'elettronica è entrata ■■■ via a invadere il campo degli automatismi, e ■ considera in un certo ■■■■ fatale e inevitabile la graduale sostituzione degli automatismi elettromeccanici (i normali relè e selettori) con i circuiti elettronici, anche qui si vuole precorrere i tempi ed essere pronti per il momento in cui a questa sostituzione bisognerà addivenire anche nella telefonia. Alcuni ■■■ possibili vantaggi dei sistemi elettronici rispetto a quelli elettromeccanici (per esempio la maggior velocità nella chiamata) ■■■■■■ sono evidenti quando il sistema sarà d'uso generale.

Alla naturale curiosità del lettore di sapere in che cosa il sistema elettronico differisca da quello consueto, si può rispondere che, nella nuova centrale, le operazioni logiche (cioè quelle che in altri tempi svolgeva il cervello della signorina del telefono) sono accentrate in una scatola di « cervello elettronico » che ha la velocità ben nota e caratteristica di queste macchine.

Vien ■■ sé che questo cervello non lavora su un programma ben definito ■■ anticipo, ma deve sod■■■fare istante per istante alle esigenze continuamente variabili della comunità degli utenti. Questo cervello inoltre (notiamo, per maggior chiarezza, questa particolarità di funzionamento) non è obbligato (come avviene nei sistemi elettromeccanici) a fare avanzare il collegamento passo per passo, man mano che l'utente compone le cifre del ■■■■ chiamato; invece, preso nota ■■ due punti tra cui ■ deve stabilire il collegamento, lo ■■ bilisce istantaneamente da un capo all'altro.

Didimo

Naturalia curiosa

Avremmo voluto, nelle «Cronache della Scien■■» di oggi dare, a beneficio dei nostri lettori, un riassunto o un ragguaglio dettagliato dei risultati dell'impresa del Mariner IV. La decisione delle autorità della Nasa ■ pubblicare tutte insieme, e più tardi, le fotografie della superficie del pianeta (fuor che le prime tre o quattro, già note e piuttosto deludenti) ci consiglia di rimandare a più in là questo esame, quando saranno ■■ meglio noti dati e documenti.

Le infinite meraviglie della natura vivente

I ricchissimi pascoli del mare

■ ogni metro cubo d'acqua oceanica vive una miriade ■ minutissimi esseri, alghe monocellulari, protozoi, crostacei Spesso invisibili ad occhio nudo, trasportati dalle correnti, costituiscono un'inesauribile riserva di cibo (detta « plancton ») per gli animali più grossi, quali i molluschi, le meduse, i pesci - Studi per l'alimentazione ■■■■

Dal ponte di una nave o dai finestrini di un aereo, il nostro sguardo spazia sulle distese marine, che ora ci allietano col loro vivido azzurro, ■■ sembrano immalinconire in una gamma di verdi e di grigi. Perché tanto variare? Intervengano i limpidi cieli dei tropici e le brume del nord? Sono in ■■■■ gli inquinamenti che ad opera dell'uomo si estendono con allarmante frequenza?

Nel mare come nei laghi, miriadi di microscopici esseri viventi compiono i loro cicli vitali: sono batteri, alghe unicellulari, protozoi. Insieme con essi, sciamano incredibili quantità di piccoli animali (crostacei, molluschi, meduse, ecc.) nonché le loro larve ed innumerevoli uova di invertebrati e di pesci. E' questo il mondo del plancton: tale ■ infatti ■ nome con cui i naturalisti indicano tutto l'insieme degli organismi che popolano le acque, ■ non dispongono però di quei validi mezzi locomotori che assicurano autonomia e possibilità di vincere correnti e onde. Eppure anche gli animali, molto spesso di grandi ■ grandissime dimensioni, che sono forniti di tali mezzi (pesci, tartarughe marine, cetacei) hanno col plancton strettissime relazioni.

Non possiamo sfuggire al paragone con quello che avviene sulla terraferma, dove si svolgono vicende a noi più familiari. I sali nutritivi del terreno, eventualmente accresciuti con la concimazione, determinano lo sviluppo delle piante, per cui ci apparirà una verde prateria là dove essi abbondano insieme con sufficiente umidità o vi sarà invece un'arida brughiera dove questi fattori di vita sono deficitari; a loro volta, le piante alimentano gli animali più svariati, dal minuscolo insetto al grosso quadrupede. In mare, ■■■ disciolti sali di fondamentale importanza (nitrati, fosfati) che derivano in parte dall'apporto di sostanze minerali operato dai fiumi e in parte dalle decomposizioni di materia organica operate dai batteri. Sono i predetti sali che alimentano i vegetali unicellulari, ossia le microscopiche alghe di variatissimo aspetto che in condizioni favorevoli — e quindi ■■■ alterne vicende stagionali — si sviluppano ■ miliardi; esse abbondano soprattutto dalla superficie del mare sino a un centinaio di metri ■ profondità.

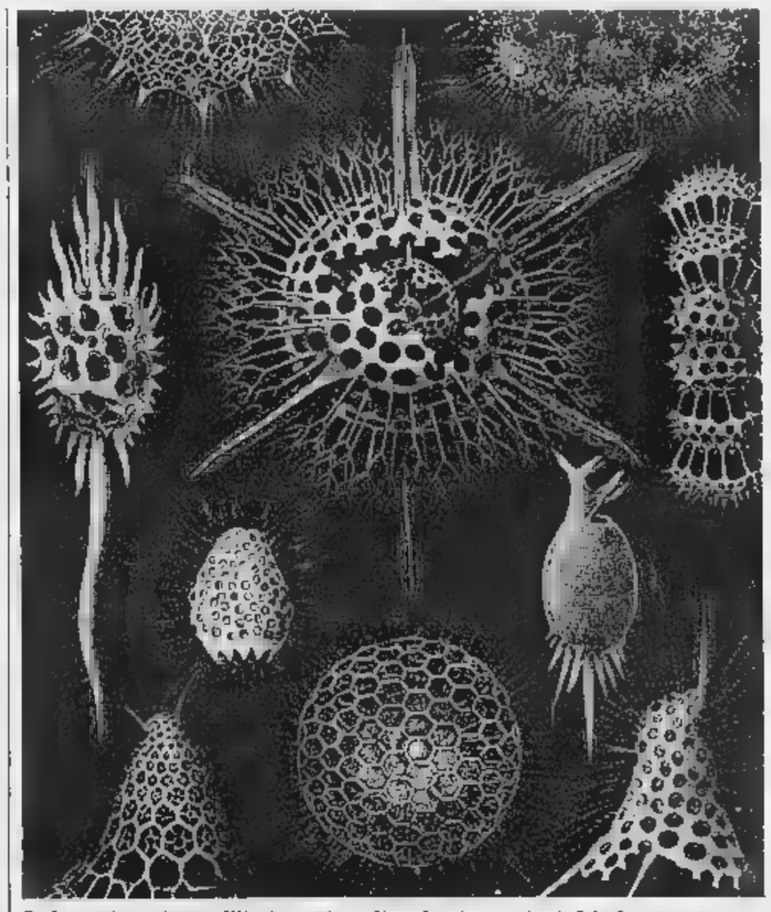
Benché così ricca, questa vegetazione marina passa ■ noi inosservata. A sua volta, essa costituisce il supporto del plancton animale e perciò dà inizio alla meravigliosa catena che dall'umile alga — sia essa diatomea, peridinea ■ cianoficea — giunge sino all'Uomo. Del resto, la sapienza popolare l'ha sintetizzata nella nota frase « Il pesce grande mangia il piccolo ». Vogliamo considerare proprio un pesce «grosso» che compare sulle nostre mense? Eccolo: il tonno, predatore ■ sgombri, c' mangiano pesciolini a loro volta divoratori di plancton minuto, animale e vegetale. Il quale plancton, ■■ ■■ grandissima parte ci è invisibile, non si potrebbe sviluppare senza un'adeguata quantità di sali nutritivi. Ciò spiega perché sono il microscopio e la provetta a dirci ■■ la massa acquea di cui abbiamo prelevato un campione costituisca o no un buon « pascolo » per gli organismi più grandi, quelli che l'uomo ricerca e utilizza da secoli.

Una determinata area marina è un ottimo pascolo se vi abbondano nitrati e fosfati, con conseguente ricco sviluppo di plancton vegetale, dalla cui presenza è condizionato quello animale. Lungo e difficile sarebbe il delineare più compiutamente questo grandioso quadro. Molti sono i fattori che agiscono con varia interferenza; come sempre nelle questioni scientifiche, falseremmo ■ realtà ave ■■■■■■ ridurci a troppo semplici schemi. Grande importanza hanno, ad esempio, le correnti ascensionali.

I mari più caldi e più azzurri sono i più poveri di plancton; con una punta di esagerazione, si è detto che negli oceani « il blu è il colore del deserto ». Per contro, zone come il Mare del Nord — ■■■ sfociano numerosi fiumi apportatori di sostanze sia minerali, sia organiche — hanno acque meno limpide, ma ben più ricche di plancton. Non di rado, questo può influire sul colore dell'acqua; classico è il caso della microscopica alga ■■■ sastra (Trichodesmium) da cui derivò al Mar Rosso ■ suo appellativo.

Biologi, oceanografi, tecnici della pesca: molti sono oggi coloro che scalpellano ricerche sul « pascoli del mare », per utilizzarne in modo sempre più intenso e razionale le grandi risorse.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale - Genova



Così appaiono, ingrandili circa 130 volte, alcuni organismi del plancton. In questo ■■■ si tratta ■ radiolari raccolti nelle acque dello stretto di Messina

Nelle acque del fiume Olona fino a ■■■ miliardi di batteri per litro

Inquinazione più grave di quella che si ha in ■■■ fognatura - Progressivo peggioramento: nel 1912 il fiume albergava una ricca popolazione di salmónidi, vent'anni dopo restava poca vegetazione di fondo - Ora anche questa è stata uccisa dagli acidi

Più si parla dell'inquinamento delle acque in Italia e più ci si convince che nessuno conosce bene la realtà dei fatti. ■■■■ intesa ■■■ documentazione esatta ■ di ■■ fenomeno che, sia pur mutevole, è pur sempre quantificabile in termini pre■■■, in metri cubi ■ ■■■■ do, in milligrammi per litro, in gradi centigradi, in variabilità statistica, ■■■■■.

■ una rassegna recentemente apparsa è stato messo in evidenza che della miriade di ■■■ d'acqua, perenni o stagionali, che percorrono la Penisola, solo un centinaio ■■■ stati oggetto di indagini più o meno spinte le quali hanno messo in luce un panorama piuttosto desolante: ■■■ più di una decina dei corsi d'acqua ■■■ minati è risultata ■■■ ■■■ taminata, pur tenendo conto che i fiumi, i torrenti e i canali considerati, sono quelli più immediatamente gravati dagli scarichi urbani ed industriali. Tale constatazione, insieme alla ■■■■■ ■ altri dati, impedisce di usare anche quel ■■■ che esiste per trarre un giudizio d'insieme valido per tutto il Paese.

Comunque sia di fatto che le zone ove ■ addensano abitati ■ centri industriali han■■ da tempo perduto ogni possibilità di utilizzazione delle acque superficiali che vi scorrono. Degradate a collettori di rifiuti, queste risultano oggi inservibili sia per l'agricoltura sia per l'industria, inadatta sovente a sostenere qualsiasi forma di vita, e ■■■■ ■■■■■ situazioni ■■■ contrastano violentemente con ogni buona norma ■ igiene ambientale. ■ loro ■■■ ai fini di potabilizzazione è fuori discussione.

E' questo il caso della provincia di Milano ove l'Olona, il Seveso, il Lambro, la Vettabbia, ■ Redefossi e praticamente tutti ■■ altri corsi d'acqua sono nelle condizioni descritte. E' il caso, in Toscana, dell'Arno, ■■ Serchio, dell'Usciana, dell'Elsa, dell'Era. Nell'Emilia-Romagna analoga situazione si os■■■■ per il Reno, il Savena, l'Idice. Dati simili ■ hanno per alcuni fiumi veneti, per il Tevere, per molti torrenti della Sardegna meridionale. Scarsi e frammentari invece gli studi condotti ■ Piemonte e limitati, in pratica, ■■ ■■ di Torino, alla Dora Riparia, alla Stura di Lanzo, alla Bormida e a qualche torrente del Novarese. Quasi inesistenti infine, ricerche in altre zone d'Italia.

A tale carenza di notizie sullo stato attuale delle acque, si deve aggiungere anche l'impossibilità di valutare l'evoluzione del fenomeno d'inquinamento nel tempo, in quanto mancano quasi sempre (salvo in un caso) i dati di ricerche compiute in periodi passati ai quali fare riferimento.

Si veda ora il caso ■■ fiume Olona, un fiume lombar■■ studiato a partire dal ■■12 da numerosi ricercatori (Menozzi, Baldi, Moretti, Antoniani, Gallo, Bo, ■ altri) e sottoposto nel 1962 ad ■■■ completa indagine condotta dall'Istituto di Zoologia della Università di Milano, diretto ■■ professor Silvio Ranzi.

Benché nell'oramai lontana ■■■ 1912 lungo il fiume già esistessero 46 stabilimenti ed una densa ■■■polazione, il suo grado ■ inquinamento poteva essere considerato minimo, tanto che le acque, per lungo tratto, albergavano una ricca popolazione di salmónidi. Ventisei anni più tardi la *facies* biologica del fiume era già fortemente mutata: scomparsi i pesci e sostituite le forme di vita tipiche delle acque pure con quelle proprie delle acque inquinate, non residuava della antica *facies*, altro che una scarsa vegetazione di fondo.

Altri vent'anni più tardi il fiume risultò praticamente sterilizzato dalla azione degli acidi, degli alcali, delle sostanze in decomposizione ■ dei tossici: in ■■■ la vita è oggi rappresentata in pratica solo dalla popolazione batterica che nei mesi più caldi raggiunge punte elevatissime di 6-7 miliardi di batteri per litro. Una evoluzione progressiva e rapida, quindi, senza periodi di ricupero, ha inesorabilmente portato l'Olona di oggi ad ■■ li■■■ di inquinamento che per molte ragioni è as■■ più grave di ■■■■ di una qualsiasi fognatura.

Può essere l'evoluzione di questo fiume presa come esempio? Ed è possibile in base ad ■■■ dedurre il destino di quelli che oggi consideriamo ■■■■ corsi d'ac■■■ poco inquinati ■ puri?

Qualsiasi possa essere la risposta, sta di fatto che la documentazione della situazione attuale deve essere posta alla base ■i ogni altra attività (a livello nazionale ■ regionale) in materia di tutela delle acque sia correnti, ■■ lacustri, sia costiere.

prof. Roberto Marchetti
dell'Istituto di Zoologia dell'Universi■■ di Milano

Botti d'acciaio per ■■■■■■■■ il vino

Botti di acciaio inossidabile (secondo riferisce la rivista *Inco Nickel* n. 12) vengono attualmente adottate in numero crescente da produttori di vino di tutto il mondo. Le prove hanno mostrato che l'acciaio inossidabile al cromo-nickel può apportare all'industria vinicola gli stessi vantaggi che da molti anni esso assicura a latterie, birrerie e impianti di lavora■■■■ ■ prodotti alimentari. L'acciaio infatti protegge la purezza del prodotto, è facile da pulire e da sterilizzare ed ha una lunghissima durata di servizio. Di conseguenza questi serbatoi ■■■■■ rapidamente sostituendo le botti di legno usate tradizionalmente ■■■ nell'invecchiamento dei vini pregiati.

La scelta ■■■ botti di legno ■■ a dir vero — non era che un fatto di tradizione. Molti esperti ritengono che l'azione dell'atmosfera sia necessario, durante certi stadi del processo di fermentazione; e la permeabilità del legno, che permette al vino di «respirare», è una proprietà che non può ottenersi da un serbatoio metallico. In altre fasi ■■■ processo ■ maturazione, tuttavia, i serbatoi ■■ acciaio inossidabile ■■■■ l'ideale.

Il fatto ■■■ essi possano essere puliti e sterilizzati e che non ■■■■ danneggiati dai detergenti chimici o dai disinfettanti è importante; perché il vino è facilmente infettato dai batteri. Inoltre, le superficie lisce dei ■■■■■ non favoriscono ■ depositi■■■ di tartaro e l'esperienza ha dimostrato che i piccoli depositi che si formano possono essere spazzolati via rapidamente. Non ci sono fessure ■ fori nei quali possa■■■ riprodursi dannosi microrganismi ■ l'assenza di trattamenti della superficie o di rivestimenti protettivi ■■ sicurezza contro il pericolo ■ danni nell'uso continuo.

d.

RISPOSTE AI LETTORI

Allevare ■■ Ululóne

Nei pressi di Treviso ho trovato, qualche giorno fa, una curiosa rana ■ colore ■■■■ superiormente ed inferiormente ■ colore arancio vivo o macchie ■■■■ Vorrei sapere se si tratta di una forma aberrante o di una specie rara, poiché in passato non mi è mai capitato di osservare rane simili; vorrei anche sapere come tenere questo animaletto in cattività, ■■■ momento che si mostra di carattere insolitamente «domestico».

(Segue ■■ firma)

L'anfibio ■ cui il lettore parla è un Ululone a ventre giallo (*Bombina variegata*) che ■ rinviene in molte zone della Lombardia (Como, Brescia, Bergamo, Sondrio) ■■■ Veneto (Venezia, Treviso, Verona, Belluno) dal Trentino, del Goriziano, dell'Istria, in alcune parti dell'Emilia, delle Alpi Apuane, nel dintor■■ ■ Firenze, nelle Marche, nel Napoletano ed in Calabria.

L'Ululone è un anfibio che abita, sovente in gran numero, le acque pantanose e gli stagni delle regioni elevate. Il suo nome deriva dal canto melanconico, traducibile con un cupo uu uu uu, ■■■ emette durante ■■ ore crepu■■■■ e notturne, soprattutto durante il periodo degli amori.

In schiavitù questo batrace può ■■■■ tenuto facilmente. Si adatta in breve alla prigionia e ■ mostra vivace, pure non rinunciando alla naturale timidezza. La gabbia destinata a contener■■ può avere dimensioni abbastanza limitate: è sufficiente un recipiente in vatro od in rete metallica delle dimensioni ■ centimetri 20x30x20. E' opportuno che la gabbia sia bene arieggiata e per que■■■ la ■ può lasciare scoperta. ■■■ tanto l'animale non riesce a superarne le ■■■rati. All'interno si porrà un recipiente basso e largo, colmo d'acqua e tutt'attorno qualche sasso ■ pezzo di legno, unitamente ad ■■■ po■ ■ muschio.

Quanto ■ nutrimento, questo bellissimo anfibio si ciba di insetti, di piccoli molluschi ■ di vermi. La sua voracità ■ spinge in breve tempo ad accettare il cibo dalla mano ■■ padrone ■■ ■■■ si dovrebbe senza fatica abituar■■ ■■ accorrere ogni qualvolta ■■ ■ porga un ghiotto boccone.

Mario Guerra

Borse economia e finanza

L'indice azionario è salito ieri da 62,55 a 64,28 (+ 2,70%)

La settimana di Borsa si è chiusa con notevoli rialzi e forti scambi

Superati ieri i due miliardi di titoli trattati - Continuo afflusso di ordini anche da fuori piazza - In buone disposizioni il reddito fisso - Dopobors attivissimo e in denaro

La settimana di Borsa è terminata, ieri a Torino, con una nota decisamente positiva. I prezzi di apertura hanno messo in luce cauti recuperi rispetto al dopobarsa della vigilia. Poco dopo si è delineata una più attiva presenza dei compratori, che si sono rivolti dapprima alle Sip ed alle Immobiliare Roma.

Il quadro del mercato azionario ha assunto una fisionomia più marcata quando è entrato in campo l'interessamento sulle voci di punta, Fiat, Viscosa, Assicurazioni Generali e Montecatini. Successivi scatti di ripresa hanno elevato il livello medio delle quotazioni, che al listino ha ricevuto l'impulso di compere più incisive.

Il quadro di chiusura è pertanto risultato molto fermo, con un distacco sensibile dai limiti della vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni in rialzo.

Dopobarsa nel complesso ancora animato dalla prevalenza dei compratori.

Diritti: La Centrale 33; Liquigas 0,05.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.500.000 c. n., obbligazioni per lire 25.500.000 c. n., azioni n. 275.525, di cui 535 Assic. Generali, 5000 Stet, 7500 Finelettrica, 55.000 Fiat, 17.000 Finsider, 16.500 Viscosa, 5000 Monteponi, 25.500 Montecatini, Liquigas, 57.000 Immob. Roma, 6000 Rinascente, 12.000 Sip, 6000 Terni.

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 30	+
» » aum.	100	+ 0 20
Redimibile 3½	96 10	—
» con	96 —	—
Ricostruz. 3½	84 90	+ 0 15
» con	84 80	+ 0 15
Ricostruz. 5%	95 85	+ 0 10
» con	95 75	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	95 20	—
Pr. R. 5% Tr.	95 10	— 0 10
» '54	95 —	—
B.T.N. 5% '56	100 30	—
» » '68	100 80	—
» » '69	100 77	— 0 23
» » '70	101 40	— 0 30
» » '71	101 —	+ 0 15
» » '73	100 90	— 0 10
B.T.S. 5% '66	100 52	+ 0 12
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» (5%) 6%	99 50	—
» ventl. 6%	97 90	— 0 10
» (5%) 6%	98 20	—
» '57 C. 6%	97 70	— 0 80
» (5%) 6%	97 90	—
» (7%) 6%	97 90	— 0 10
» '59 5½%	90 40	+ 0 10
» '60 5½%	90 —	—
» '61 3½%	69 45	—
» '63 5½%	89 70	— 0 15
» '64 6%	97 70	—
» Ediz. 6% pt.	98 —	—
» Elettr. 5½%	104 80	—
» » 5½% opt.	90 20	—
» Alder 5½	95 —	—
Elter (IV) 6%	98 75	— 1
Elter (IV) 5 %	92 —	—
FF. SS. 5%	96 50	—
» » '53	93 30	—
» » '55	93 20	—
» » '59	92 45	— 0 10
» 5½% '60	90 60	+ 0 20
» 5½% '61	90 60	+
S.I.Agr. 5% I	86 50	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	95 15	+ 0 15
Op. Pr. 5%	97 15	+ 0 05
» 5½%	97 30	—
» 6%	96 —	+ 0 30
» ex 6%	95 80	+ 0 50
Ed. Fabriche 5%	90 60	—
» » 6% '57	98 20	+ 0 10
» » 6% '58	98 90	—
» Sp. 6% '58	97 —	—
» Sud 6%	95 80	—
» » 5½ %	89 —	—
» » 5½ '61	88 60	—
» » 5½ '61 4°	88 50	—
» » 5½ 62 5°	88 475	—
» » » '62 5°	88 50	—
» » 6% '63 7°	88 90	+ 0 20
» » 6% '63 8°	90 30	—
» » 6% 64 9°	95 90	—
» Gela 5½%	88 80	— 0 15
Eurnit 5½ '63	86 —	—
Viberti 7% '54	100 70	+ 0 20
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59 I	100 50	—
Cost-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
BADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Dort. II. 7% 69	101 —	—
» » 5½ 62	84 80	—
Ealini 6%	98 50	—
» 6% '56	95 85	—
» 5½% '60	87 05	—
» 5½% '61	86 75	— 0 45
» 5½% '62	86 80	— 0 20
Meridionali 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 20	— 0 40
Edipi 6%	98 50	—
Tirso 6%	97 —	—
Talco 6%	98 —	—
Terni 6%	95 60	—
Ilva 6%	95 50	—
Ilva 6%	100 —	—
BIP 6%	97 —	—
Philips 6½%	99 50	—
Mediolanum 7%	101 —	—
Fergat 5%	106 —	—
C. Pozzi 5,75 59	77 70	—
» 5,50 62	77 70	—
Rumianca 5½	88 —	—
» 5,50 62	83 —	—
Larmia 5½% 60	82 20	—
» » 62	82 20	—
Liquigas 6% 59	91 50	+ 0 30
Cava-Ser. 5½	87 25	+ 0 25
IGM Italia 5½	87 —	—
It. Gas 5½ '61	90 50	—
Fr.G.S.Ser. 5½	88 —	—
Autostrade 5½	88 10	— 0 30
Finsider C. 5½	97 —	—
AZIONI		
Ass. Torino	6350	+ 300
Ass. Tor. priv.	4370	+ 100
Assic. Generali	67200	+ 2600
Piem. Finanz.	1175	+ 85
STET	2520	+ 30
Invest	3050	+ 30
Finsider	885	+ 11
Finelettrica	1196	+ 11
Mediobanca	65200	+ 1600
La Centrale	9725	+ 175
Meridl. Finanz.	2092	+ 52
Ferr. Meridl.	1740	+ 40
COMUNICAZIONI		
Ferr. Meridl.	1610	—
W.A.T.	6500	—
Torino-Nord	20 10	—
SIP	2300	+ 27
METALMECCANICI		
FIAT	2024	+ 57
FIAT privil.	1680	+ 20
[illegible]	607	+ 2
Moncenisio	1350	—
Italsider	1040	+ 7
Westinghouse	880	—
Ferrara	460	—
Dalmine	1520	+ 10
Dalmini priv.	1780	+ 47
Terni	578	+ 6
G. Marelli	635	+ 20
M. Marelli	870	+ 20
TESSILI		
Borgosesia	7725	—
Viscosa	4135	+ 113
Viscosa privil.	3560	+ 20
Châtillon	6080	—
Cotoniere Mer.	—	—
Fisac	210	—
CHIMICI		
Italgas	958	+ 18
Farmitalia	960	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	41500	+ 1500
SAFFA	5830	+ 250
ANIC	1170	+ 5
Rumianca	1640	+ 70
Montecatini	1513	+ 19
Liquigas	202 50	+ 3 50
Pirelli	82 50	+ 1
S.A.R.O.M.	690	—
Cir	3010	—
MINERARI		
Monteponi	[illegible]	—
Talco Grafite	17800	+
M. Amiata	12600	+ 180
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	165	—
Fiorio	85	—
Venchi-Unica	185	+ 13
Eridania	2050	—
Motta	11500	—
IMMOBILIARI		
[illegible] Stabili	2900	+ 800
Sifos	7650	+ 210
Rinasc. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	463	+ 20 50
Gilardini	1900	—
Fisco	123	—
DIVERSI		
AIAM	5000	—
Acqua Potab.	750	—
C. Acqua Roma	480	—
Acq. Da Ferr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1600	—
Cartiera Burgo	16300	+ 100
Fornaci Rism.	11600	+ 400
Elarnit	5000	—
Pirelli	2975	+ 75
Cartam. Fabri	189	+ 3
Rinascente	249	+ 8
Rinascente pr.	205	+ 15
Ind. Stura	1700	—

Milano, 23 luglio.

La settimana di Borsa si è chiusa stamane in una atmosfera di [illegible] da tempo non registrata. Dopo la parentesi di consolidamento della vigilia, il mercato ha ritrovato pronte e più consistenti [illegible] gie per riavviare il movimento di ripresa. Le previsioni che presto vengano emanati provvedimenti di sostegno per i settori produttivi più colpiti dalla congiuntura e per la Borsa hanno contribuito a creare ottimismo [illegible] a stimolare il mercato.

La cronaca della seduta, attivissima [illegible] sono superati i [illegible] milioni di titoli trattati), registra un costante afflusso di domande, un intrecciarsi continuo di ordini, anche da fuori piazza, che per tutta [illegible] mattinata hanno prevalso, provocando nel contempo [illegible] certo riserbo dei venditori e affrettate ricoperture.

Gli scambi sui titoli primari sono stati ingentissimi: Fiat, Edison, Viscosa, Montecatini, le due Pirelli e quindi Rinascente, Immobiliare, Liquigas, Terni ed altri titoli a largo mercato hanno accentrato il maggior volume di affari. In forte ripresa anche gli assicurativi, le Mediobanca ed altri finanziari, gli altri titoli immobiliari ed alcuni tessili.

Chiusura attivissima sui massimi della giornata, con ulteriore denaro nell'immediato dopolistino.

L'indice generale azionario di 64 Ore si sposta da 62,55 della vigilia a 64,26, con un ulteriore rialzo del 2,78 per cento, pari a quello di mercoledì scorso. In buone disposizioni anche il reddito fisso, con prevalenza di miglioria frazionali.

Attivo anche [illegible] mercato [illegible] premi.

Corsi informativi per fine settembre: Fiat 55-65; Catini 40-50; Edison 45-50; Viscosa 90-130; [illegible] 2400-3200; per fine ottobre: Fiat 75-85; Catini 60-75; Edison 65-80; Viscosa 155-185; Generali 3500-4100.

Titoli trattati: valori di Stato 126.000.000; obbligazioni 420 milioni; azioni n. 2.064.875, per un valore di L. 4.912 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 718.000, Catini [illegible], Edison 97.500, Viscosa [illegible], Terni 102.000, Rinascente 306 mila, Priv. 129.000, Generali 19.000.

Dopobarsa attivo e in denaro, spesso [illegible].

Corsi informativi della serata: Fiat 2020-2035; Montecatini 1530-1535; Edison 2135-2145; Viscosa 4175-4185; Generali 88.200-88.500.

ALLA BORSA DI MILANO

Mediob.	65.000	Pirelli C.	[illegible]
Dalmine	3950	Saffa	2520
Centrale	9700	Stet	2140
Invest	3050	Stetpri	88.490
Bastogi	1750	Generali	37.200
Sviluppo	1512	Ras	8125
Farmaver	476	Incendio	59.000
Finelettr.	1195	Assicur.	6600
Finsider	868	Ass. Tor.	4340
Breda	3350	Ass. Tor. pr.	21.900
Saipo	128	Ass. Milan	13.950
EMI	2095	Ass. Mil. pr.	19.250
Generalfin	928	Fond. Vita	
COMUNICAZIONI			
N. Milano	555	Ausiliare	2150
[illegible]	1650	Sip	2318
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	[illegible]	Linificio	[illegible]
Val Ticino	18.50	Tibano	145
Ottobre	620	Fisac	210
De Angeli	2250	Cascami	3340
Cucirini	4920	Bernasc.	1200
L. [illegible]	597	Chatillon	6330
Rossari	19.300	Sola Vis.	4170
Rotondi	20.300	Viscosa pr.	3450
Tosi	2150	Ponchetti	513
Cot. Mer.	—	Sadtil	115
Cotoni M.	30.020	Marz. pr.	1951
Olcavallo	1690		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1040	Siala	9610
Magona	999	Broggi-Is.	950
Metallurg.	3345	Falck	4090
Ansaldo	12.440	Falck pr.	3610
Montecat.	1513	Trafilerie	680
Monteponi	691	Ilva-Viola	740
Dalmine	1525	Terni	581,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	907
Fiat	2028	Westingh.	875
Fiat priv.	1678	Gilardi	1755
Nebiolo	605		
[illegible] E ELETTROTECNICI			
Cisli	2402	Magneti	861
Emiliana	1851	Telmon	1465
Grolla	2081	Alta Ten.	[illegible]
[illegible]	826		
ALIMENTARI			
Distillati	1950	Cartiere	1700
Eridania	2100	Motta	12.480
Ed. Molini	1180	R. Zucch.	162,50
CHIMICI			
Anic	1190	Rumianca	1600
Saffa	5788	Saram	902
Italgas	961	O. Erba	7050
Liquigas	201	Erba priv.	5005
Nap. Gas	648	Montecatini	16.050
Pibigas	82	Caffaro	155
Lambrotte	2585	Ledoga	2950
Mira L.	41.475	Ledoga pr.	1950
Duisenb.	1320	Coga	1500
IMMOBILIARI E EDILIZIE			
Aedes	1585	Milano C.	34.500
Iniziativa	2200	Sifos	2620
Sagi	105	Sm. Fabr.	[illegible]
Beni Stab.	2850	Risan. N.	[illegible]
San. Imm.	466		
DIVERSI			
Edison	2131	Linoleum	106
Saroni	28	Pir. SpA	2990
Binda	45.000	T. Acqui	5855
Borgo	15.600	Risano.	240
Olivetti	535	Risano. pr.	204
Liga	3685	C. Acqua	490
Italcem.	14.750	De Ferrari	950
Camurlo	5801	Ilss	3430
Ber. Pozzi	168,50	Siap	1447
Eurnit	5100	Donzelli	5940
Rajna A.	1291		

Genova, [illegible] luglio.

Chiusura odierna [illegible] principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 2920; Navig. Alta Italia 9550; Cotonificio Ligure 2875; Eridania 2040; Romana Zuccheri 162; Industria Zucchero 3100; Distillerie italiane [illegible] Zuccheri Sarmide [illegible]; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 41.475; Italsider 1050; Aedes [illegible].

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 23 luglio.

Chiusura di settimana calma e poco attiva sul mercato libero delle valute e dell'oro. Nel settore dei trasferimenti i corsi sono stati confermati nominalmente: New York 623-628; Zurigo 143,50-145,50; Parigi 127-129; Francoforte 157-[illegible].

Stabile il settore delle banconote, [illegible] modesto assortimento: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco [illegible] 155-158.

Trascurato l'oro fino, stabile a 706-718 lire al grammo. Poco domandate le monete: sterlina oro vecchio e nuovo conia 6100-6300; marengo svizzero [illegible] 6100; francese 5350-5750; belga 5200-5400; italiano 5325-5325.

Acciaieria britannica assorbita dalla B.M.C.

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 luglio.

(b.) La «British Motor Corporation» ha offerto ufficialmente ieri di comperare tutte le azioni della «Pressed Steel». Un accordo di massima è già stato raggiunto. La Bmc ritirerà tutte le azioni ordinarie della «Pressed Steel», del valore nominale di 5 scellini, e darà in cambio un'azione ordinaria Bmc, dello stesso valore nominale, contro un'azione «Pressed Steel», della quale [illegible] Bmc diventerà l'unica azionista.

La «Pressed Steel» continuerà a fornire tutto o quasi tutto il fabbisogno [illegible] acciaio della Bmc, pur continuando nella sua attuale attività con la massima autonomia possibile e manterrà intatti e possibilmente svilupperà i rapporti commerciali esistenti con i suoi clienti. Essa fornisce già in scheletro metallico delle carrozzerie ad altre fabbriche inglesi di automobili, tra cui Ford, Rover e il gruppo Rootes.

Le officine Moncenisio «guardano con serenità al futuro»

Il consiglio di amministrazione ha deliberato ieri di accettare il finanziamento di 700 milioni di lire dell'IMI

Il consiglio d'amministrazione delle Officine Moncenisio, riunito nella sede torinese della società in piazza [illegible] Felice, ha deliberato ieri l'assunzione del finanziamento di 700 milioni concesso dall'Imi all'azienda. Il presidente, on. Marcello Simonacci, è stato autorizzato dal consiglio alla firma delle pratiche. La somma, è noto, sarà utilizzata per l'ammodernamento delle attrezzature e per l'esercizio.

Il presidente della Moncenisio, accompagnato dal vicepresidente on. Giachero e dal segretario del consiglio avv. Helfrure, in mattinata si era recato a Condove. Dopo una visita agli stabilimenti della Moncenisio, l'on. Simonacci ha illustrato alle maestranze, riunite nel cortile, la situazione dell'azienda. «*Superata la crisi del mese scorsi* [illegible] *fase di* [illegible] *miglioramento. Ora guardiamo con serenità al futuro*».

Il presidente della Moncenisio ha proseguito affermando che il consiglio di amministrazione si è preoccupato di evitare licenziamenti, anche quando altre fabbriche della [illegible] procedevano a riduzioni di personale. «*Noi abbiamo voluto un piano che tendesse alla realizzazione della massima occupazione. Sviluppo produttivo, non licenziamenti, perché c'è la capacità economica per andare avanti*».

La Francia ignorerà le proposte per un «rilancio» dell'Europa

Un severo commento di «Paris-presse» — giornale legato al governo gollista — sulle deliberazioni di Bruxelles

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 luglio.

Il governo francese avrebbe deciso di ignorare le nuove proposte fatte dalla Commissione europea del Mec per sciogliere la crisi scoppiata nella notte del 30 giugno scorso sebbene tali proposte — a quanto si dice qui — si muovano sensibilmente alle tesi sostenute da Parigi; «il governo francese — scrive Paris-presse — non vuol più aver che fare con Hallstein e Mansholt che dopo la crisi del 30 giugno hanno fatto discorsi giudicati molto scortesi a Parigi. La Commissione dovrà essere largamente rinnovata in gennaio; è già questa una ragione per [illegible] riprendere le discussioni prima di sei mesi...».

Fra sei mesi si sarà svolta anche l'elezione per la presidenza della Repubblica [illegible] Francia ed il generale De Gaulle, convinto [illegible] rieletto, pensa che soltanto allora potrà imporre le sue idee non soltanto per quanto riguarda [illegible] finanziamento del mercato comune agricolo [illegible] anche relativamente alla sovranazionalità che più che mai egli respinge. Per giustificare questo blocco del Mec [illegible] afferma, a Parigi, che certi problemi potranno essere risolti soltanto da governi stabili, capaci di prendere impegni per l'avvenire, il che non sarebbe il caso, oggi, per parecchi paesi.

La decisione francese di bloccare il Mec per vari mesi sarà confermata martedì dal primo ministro Georges Pompidou, di cui si annuncia una «conversazione alla buona» alla televisione, cioè una intervista prefabbricata nella quale egli parlerà ugualmente dei problemi economici, del Vietnam, di Santo Domingo, dell'America Latina, dell'Africa e dell'Algeria con la quale è stato firmato oggi il nuovo accordo petrolifero e di collaborazione.

l. m.

Dichiarazioni di Zagari

Gli sforzi per assistere i Paesi sottosviluppati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 luglio.

(l.m.) La riunione del Comitato d'assistenza allo sviluppo dell'O[illegible] si è conclusa stasera a Parigi con l'approvazione di una serie di raccomandazioni tendenti ad aumentare e a rendere più funzionale l'aiuto del mondo libero [illegible] Paesi sottosviluppati.

In particolare, una raccomandazione chiede ai 14 Paesi industrializzati che fanno parte del Comitato di concedere almeno l'ottanta per cento dell'assistenza a condizioni favorevoli, e cioè [illegible] prestiti [illegible] scadenza di almeno venticinque anni e ad un interesse non superiore al tre per cento.

L'Italia era rappresentata [illegible] le riunioni dal sottosegretario agli Esteri, on. Mario Zagari, il quale ha sottolineato ai giornalisti tre aspetti nel campo dell'assistenza per lo sviluppo: 1) uno sforzo globale superiore all'1 per cento del reddito nazionale dei Paesi industrializzati potrebbe essere necessario per far fronte alle necessità dell'assistenza al [illegible] in via di sviluppo; 2) [illegible] tener presente il criterio di ponderazione e di progressività, in rapporto alla nostra effettiva capacità contributiva; 3) [illegible] to all'assistenza finanziaria, vi è l'apporto umano dell'assistenza tecnica, difficilmente valutabile in termini monetari.

Il sottosegretario Zagari lascerà Parigi questa sera diretto a Ginevra, dove parteciperà alle riunioni nel quadro dell'«Unctad», la conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo.

Missione somala visita l'Istituto farmacoterapico

Roma, 23 luglio.

Una [illegible] economica somala, guidata dal primo ministro Abdirizak Hagi Hussein, ha visitato oggi alcuni stabilimenti industriali, tra cui quello dell'Istituto farmacoterapico italiano.

Gli ospiti, che erano accompagnati dall'on. Foderaro, presidente dell'Istituto italiano per l'Africa, sono stati accolti dal dr. Alecce e dai dirigenti dell'Istituto.

Agli ospiti sono stati illustrati gli impianti e gli studi in corso nel settore scientifico. E' stata anche discussa la possibilità di sviluppare i rapporti commerciali tra l'Istituto e la Somalia.

Forti acquisti d'oro alla Borsa di Parigi

Il «luigi» quotato 5638 lire

Parigi, 23 luglio.

La febbre dell'oro persiste alla Borsa di Parigi, provo[illegible] — pare — [illegible] acquisti ostari. Sono cambiati di mano oggi 1800 lingotti d'oro da un chilo, contro 750 ieri, al corso di 5580 franchi (625 mila lire), contro 5570. Il luigi d'oro è salito a 45,10 (5636 lire), quotazione che non [illegible] stata raggiunta dal 1952.

Una statistica del maggio '65

Bene ha prodotto il 16% più che nell'anno [illegible]

Francoforte, 23 luglio.

(a.) La produzione industriale germanica è aumentata nello [illegible] maggio [illegible] 31 miliardi di marchi, con un aumento [illegible] per cento sul maggio '64. La produzione di beni d'investimento permanente ha registrato un aumento del 21 per cento sul maggio '64, quella di beni di consumo del 19 per cento.

Wall Street in netta ripresa

La media Dow Jones degli industriali sale [illegible] 861,77 [illegible] 863,97 - Londra, Parigi [illegible] Zurigo in aumento - A Francoforte, tendenza stabile

New York, 23 luglio.

L'attività borsistica [illegible] stata oggi dominata dalle sistemazioni di fine settimana [illegible] le oscillazioni dei corsi sono state per lo più contenute entro margini ristretti, sebbene i rialzi siano stati in prevalenza.

L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso in rialzo di 2,20 punti, a 863,97; tale livello risulta ancora inferiore di 16,42 punti a quello del venerdì precedente.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 863,97 (861,77); ferroviari 187,12 (186,63); obbligazioni interne 89,23 (89,33); pubbliche utilità 155,30 (155,36).

Azioni scambiate n. 3.600.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] chiusure di ieri): Montecatini 12 - 12 1/4 (11 5/8-12); American Cyanamid 72 1/8 (72 3/4); American Tel and Tel 66 1/2 (66 3/4); Bethlehem Steel 34 5/8 (34 3/4); Dupont 231 1/2 (231); General Electric 97 3/4 (96 5/8); Ford 51 1/2 (51 1/8); General Motors 94 1/2 (94 1/8); I. B. M. [illegible] (461); Standard Oil of N. J. 75 7/8 (76 1/8); Kennecott Copper 102 (102 7/8); U. S. Steel 46 1/8 (46 1/8); Woolworth 27 5/8 (27 1/8).

Londra, 23 luglio.

Il mercato azionario ha manifestato [illegible] chiusura disposizioni più ferme, dopo avere oscillato in condizioni inattive per la maggior parte della seduta. Migliori i fondi Stato.

Indice dei valori industriali 402,4 (398,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di [illegible]): Snia Viscosa 52 1/2 (52 1/2); Snia Viscosa priv 41 (41); Montecatini 19 1/4 (19 1/4).

Parigi, [illegible] luglio.

Disposizioni migliori del mercato azionario, con attività aumentata.

Indice dei valori nazionali 85,8 (ieri 85,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 13,70 (13,45); Finsider 6,50 (6,55); Pirelli [illegible] (22,70); Snia Viscosa 32,80 (31); Fiat priv. n. q. (11,50); Montecatini 13 (11,30).

Francoforte, 23 luglio

Oscillazioni iniziali contenute con moderati affari. Chiusura irregolare. L'intonazione è apparsa tuttavia resistente.

Indice generale industriale 120,73 (120,26).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 13,65 (13,40); Fiat 12,90 (12,50); Fiat priv. 10,70 (10,45); Finsider 5,30 (5,25); Magneti Marelli 5,40 (5,30); Montecatini 9,65 (9,40); Olivetti 11,15 (10,90); Pirelli 19,20 (18,50); Snia Viscosa 26,90 (25,50).

Zurigo, 23 luglio.

Il mercato ha manifestato un andamento migliore, con scarsi affari.

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba [illegible] (50,25); Rumianca 11,40 (11,30); Italcementi 105 (102); Snia Viscosa 39,70 (38,80); Bastogi 12,45 (12,10); Condotte 3,45 (3,40); Fiat 14,40 (14); Imm. Roma 3,30 (3,15); Invest 21,60 (21); Ledoga priv. 21,25 (21); Magneti Marelli 6,10 (6); Pirelli 21,25 (20,65).

Unione Banche Svizzere 2900 (2890); Società [illegible] Banca Svizzera [illegible] (2055); Credito Svizzero 2365 (2360); Electro-Watt 1920 [illegible]; Interhandel 4615 (4610); Italo-Suisse 268 (260); Aare-Tessin 975 (980); Adolph Saurer 1430 (1410); [illegible]y 1450 (1440); Brown Boveri 1745 (1740); Ciba 4940 (4925); Fischer 1465 (1460); Lonza 1010 (990); Nestlé [illegible] (2590); Sulzer 2800 (2790).

Impianto nucleare negli Usa per «desalinizzare» il mare

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 luglio.

(a.) *L'American Machine and Foundry Corporation* è stata autorizzata dalle autorità atomiche dello Stato di New York ad iniziare i lavori per la costruzione di [illegible] impianto ad energia nucleare per la [illegible] dell'acqua marina.

Il contratto relativo è valutato a circa [illegible] milioni di dollari. L'impianto sarà installato presso New York, sulla costa di Long Island. Dovrebbe avere una capacità di produzione di un milione [illegible] galloni [illegible] giorno (circa 4 milioni e mezzo di litri).

Il nuovo aggio per i tabacchi

Roma, 23 luglio.

La Federazione italiana tabaccai informa: «*La Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 22 luglio [illegible] ha pubblicato [illegible] legge n. 825 riguardante il "Regime di imposizione fiscale sui prodotti oggetto di Monopolio di Stato", con annesse tabelle anche sugli aggi di competenza dei rivenditore, per cui l'aumento sull'aggio di vendita dei tabacchi: dal sei al sei e cinquanta per cento decorre dal giorno della pubblicazione».

Parigi investirà in 5 anni 248 miliardi di lire in Algeria

La clausola fa parte dell'accordo [illegible] petroli, firmato il 13 luglio scorso [illegible] reso noto ieri

(Nostro servizio particolare)

Parigi, [illegible] luglio.

La Francia [illegible] l'Algeria [illegible] finalmente giunte ad un accordo sul petrolio. Dirette da Olivier Wormser e dal nuovo ministro dell'Industria e dell'Energia algerino, Belaid Abdessalam, le delegazioni dei due Paesi, dopo oltre 18 mesi di trattative, hanno firmato la [illegible] di [illegible]tedì 13 luglio i [illegible] testi che soltanto oggi vengono resi noti.

Uno degli aspetti più interessanti del nuovo accordo franco-algerino sta [illegible] fatto che nei prossimi cinque anni [illegible] Francia investirà 400 milioni di dollari (248 miliardi di lire) nella industrializzazione dell'Algeria e cercherà anche [illegible] vendere i prodotti algerini all'estero. Questo vuol dire che la Francia garantisce un programma di industrializzazione [illegible] Paese mentre, dal canto suo, l'Algeria lega [illegible] sua economia [illegible] [illegible]lla francese.

l. m.

Nel primo semestre '65

La produzione Renault diminuita del 12 per cento

Parigi, 23 luglio.

(a.) La Renault ha comunicato [illegible] avere prodotto, nel primo semestre di corrente anno, 281.631 veicoli. Nel corrispondente periodo dell'anno scorso ne aveva prodotti [illegible]4.012; la diminuzione risulta del 12 per cento.

Il «Dell'Acqua» [illegible] la [illegible] del liquidatore

Milano, 23 luglio.

L'assemblea straordinaria del Cotonificio Dell'Acqua, tenutasi oggi per deliberare [illegible] nomina del nuovo liquidatore in sostituzione [illegible] dott. Pata, è stata rinviata, non avendo raggiunto il numero legale dagli azionisti presenti.

Il dott Pata rimarrà in ca[illegible] sino alla nomina [illegible] suo sostituto che potrà avvenire o in una successiva assemblea o ricorrendo al tribunale, che provvederebbe d'ufficio.

LA COMUNITA' EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA (EURATOM)

cerca per il suo Stabilimento d'ISPRA (prov. di Varese), [illegible].

— OPERATORI DI REATTORI NUCLEARI

— CAPITURNO E OPERATORI QUALIFICATI

per impianti nucleari e tradizionali.

[illegible] richiesti il diploma di [illegible]to tecnico o/o [illegible] operatore di reattore e un'esperienza pratica di almeno [illegible] anno.

Inviare il curriculum vitae e le richieste d'informazioni al: Servizio Personale e Sociale EURATOM - C.C.R. - Casella Postale 1 - ISPRA (Varese) - (Italia).

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 650
	[illegible] 1	» 1250
	mesi 1 ½	» [illegible]
	mesi 2	» 2400
	[illegible] 2 ½	» 2950
SEI NUMERI SETTIMANALI		

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone [illegible] Stampa (via Roma ang. via Bertola) [illegible] dalle 9 alle 12 e dalle ore [illegible] alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far p[illegible] la fascetta [illegible] la correzione voluta [illegible] anticipo di almeno cinque giorni e precisando [illegible] durata [illegible] non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

due fori nei vetri...
...ed è installato!
il condizionatore Delchi 25
BREVETTATO

Agenzie:
TORINO - Caccavela - tel. 458278
CUNEO - E. Pisani & C. - tel. 61812
NOVARA - Comoli Ferrari - tel. 27292
GENOVA - Grattarola - tel. 580055

* installazione immediata e gratuita
* nessuna modifica agli infissi, bastano due [illegible] nei vetri
* trasferibile da una stanza all'altra, (si può installa[illegible] anche fisso)
* veramente silenzioso

DELL'ORTO CHIEREGATTI S.p.A.
Milano - Piazza IV Novembre, 5

Giornata difficile per pedoni e automobilisti

Traffico caotico a Roma senza tram e a Milano per lo sciopero dei vigili

Nella capitale l'astensione degli autoferrotranvieri è stata totale - Il caldo ha aggravato il disagio dei cittadini - Nella metropoli lombarda hanno interrotto il lavoro tutti i dipendenti comunali (meno i becchini e gli addetti all'acquedotto) - Agenti della polizia stradale hanno regolato la circolazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 luglio.

(g. f. r.) Nessun tram, autobus e filobus ha circolato oggi a Roma. Lo sciopero di ventiquattr'ore, indetto dalle organizzazioni sindacali per il mancato rinnovo del contratto aziendale di lavoro, è stato totale. Completa la paralisi dei trasporti urbani ed extraurbani gestiti dalle due aziende municipalizzate Atac e Stefer.

Il disagio per la popolazione è stato aggravato dal caldo afoso che ha reso ancor più pesanti le lunghe soste alle fermate, in attesa del passaggio dei mezzi sussidiari. Camionette, pullman e macchine private hanno sostituito, per quanto possibile, i mezzi pubblici. Più efficaci si sono dimostrati i servizi predisposti dalla prefettura, d'intesa con il ministero della Difesa. Centocinquanta mezzi dell'esercito sono stati immessi su tredici delle principali linee. Questo servizio era gratuito.

Il traffico ha fatto registrare, specie nelle ore di punta, ingorghi paurosi. Tutti coloro che, pur possedendo l'automobile, si servono normalmente dei mezzi pubblici per raggiungere il centro, hanno usato oggi la propria vettura: così il numero delle auto in circolazione è stato almeno doppio rispetto a quello degli altri giorni.

Milano, 23 luglio.

(g. m.) Oggi hanno scioperato i 17 mila dipendenti comunali di Milano. Tre categorie erano esentate: quella degli addetti alle centrali dell'acquedotto, del servizio mortuario e il personale dell'ospedale «Basi». Tutti gli altri, per disposizione dei tre sindacati — Cgil, Cisl e Uil —, si sono astenuti dal lavoro per l'intera giornata.

Lo sciopero ha interessato anche il personale daziario e i vigili urbani. Questi ultimi hanno iniziato l'agitazione ieri sera alle 23,30 sebbene il prefetto abbia ieri inviato al sindaco e al capo della vigilanza urbana, dott. Pastorino, un telegramma per «richiamare l'attenzione sulla particolare natura del servizio prestato dai vigili urbani, che sono investiti anche delle funzioni di pubblica sicurezza quali agenti di polizia giudiziaria».

Stamane 630 vigili su 1900 si sono regolarmente presentati in servizio. La polizia stradale, con 400 agenti, ha pattugliato la città suddivisa, per l'occasione, in cinque settori. Cinquanta posti fissi, quelli di maggior traffico, e 150 automezzi hanno regolato parzialmente la circolazione, che in alcune strade è risultata abbastanza difficile.

Non si sono avuti incidenti di rilievo. Nessun automobilista è stato multato per sosta vietata, ma le infrazioni più gravi sono state severamente punite.

Il problema principale era di non ingarbugliare le strade ordinariamente presidiate e per questo gli uomini sono stati reperiti fra il personale addetto agli uffici periferici e della provincia. Militi e graduati sono stati fatti affluire da Como, Bergamo e Varese, mentre i normali servizi di pattugliamento continuavano senza nessuna modifica di organici o di orari. Alcuni uomini sono saliti sulle pedane al centro degli incroci per regolare il traffico dove non c'è semaforo.

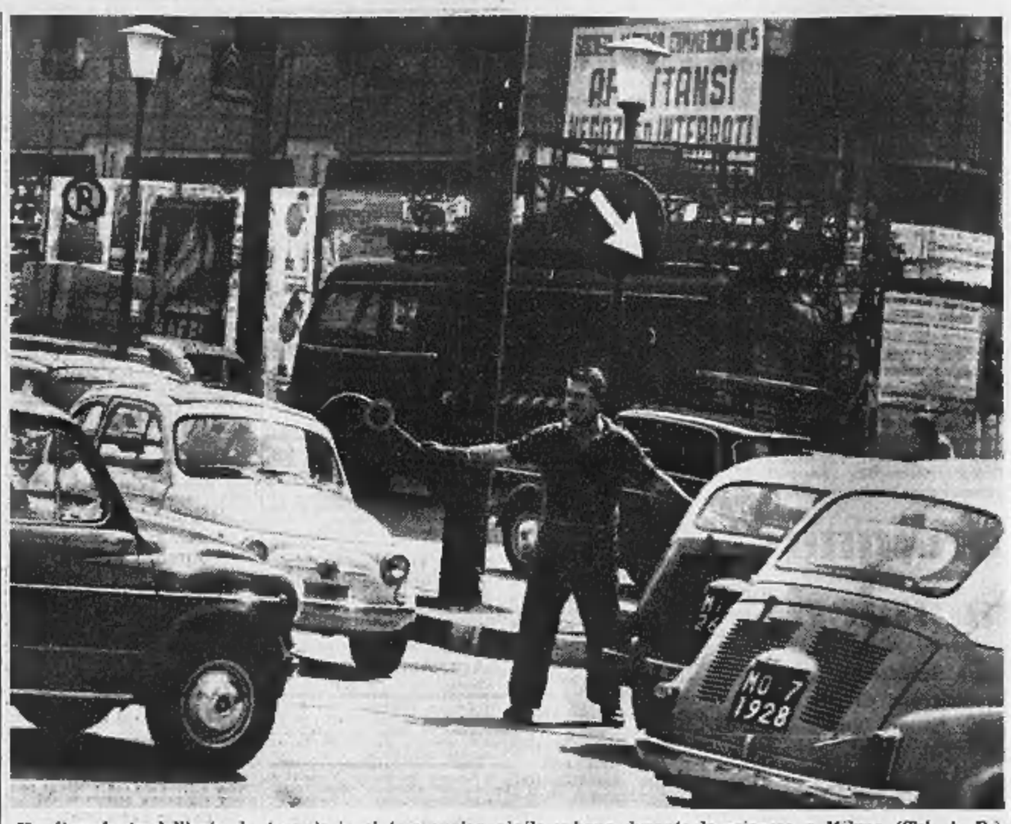
Il servizio di sorveglianza delle imposte di consumo è stato assicurato dalla Guardia di finanza.

Già dalle 23 di ieri sono entrati in servizio trenta sottufficiali e ottanta militari della Guardia di finanza, che hanno presidiato i mercati generali e la quasi totalità dei cinquanta caselli sulla «cinta daziaria».

Qualche inconveniente imprevisto è avvenuto al mercato delle carni, dove le operazioni di verifica sanitaria sono state sospese alle 19 in seguito all'entrata in sciopero dei «bollatori» e dei veterinari comunali.

Le organizzazioni sindacali hanno tenuto un comizio in piazza Mercanti. Qui è stato illustrato il motivo dell'agitazione, che è la mancata applicazione della «scala mobile». La civica amministrazione ha già accettato la «scala mobile», ma l'applicazione si è arenata sul problema della fissazione del valore «punto» della scala stessa.

I sindacati hanno formulato la loro richiesta che comporterebbe, a quanto pare, un aumento di 6800 lire nella busta paga mensile dei dipendenti comunali, ma, globalmente, l'onere per l'amministrazione ammonterebbe, per l'anno in corso, a circa un miliardo e mezzo.



Un dipendente dell'azienda tranviaria si improvvisa vigile urbano durante lo sciopero a Milano (Tel. A. P.)

La grave sciagura in un cementificio di Robilante

Due verniciatori muoiono precipitando da un ponte mobile alto venti metri

Le vittime, di 33 e 41 anni, abitavano a Casale - Per la rottura di un moschettone, la passerella su cui lavoravano si è ribaltata facendoli cadere - Uno di essi era sposato con due figli - Stamane, prima di partire, aveva confidato alla moglie: «E' un mestiere molto pericoloso: temo una disgrazia»

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 luglio.

Una grave sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di oggi alla cementeria Presa di Robilante. Due verniciatori di Casale Monferrato, intenti a dipingere la parete esterna di un capannone alto circa trenta metri sono precipitati dal ponte aereo, su cui stavano lavorando, e sono entrambi deceduti, a breve distanza di tempo l'uno dall'altro.

Le vittime sono il trentatreenne Evasio Novelli, celibe, residente a Casale in corso Valentino, e il quarantunenne Pasquale Evangelista, pure dimorante a Casale in via M. Lanza, che lascia la moglie e due figli.

I due, che lavoravano alle dipendenze della ditta Lino Romanello di Casale, erano partiti stamane per Robilante: sul furgoncino pilotato dal Novelli avevano caricato tutto il materiale.

Nella moderna cementeria, che ha iniziato l'attività solo da alcuni mesi, essi dovevano verniciare un alto fabbricato dove sono installati i macchinari per la frantumazione del materiale. Al momento di issare il ponte mobile si accorgevano che le funi di sollevamento apparivano logore e perciò decidevano di sostituirle.

La disgrazia, che ad un primo esame sembrerebbe assolutamente imprevedibile, è accaduta verso le 17,30, allorché i due erano issati a una ventina di metri dal suolo. Improvvisamente ha ceduto uno dei due punti di aggancio dell'asse su cui lavoravano in piedi i due verniciatori, si è aperto cioè il moschettone di acciaio, al quale è agganciata la fune di sollevamento. La precaria passerella è quindi ribaltata sul lato sinistro, facendo precipitare al suolo con un grido acutissimo i verniciatori.

Soccorsi immediatamente, i due operai, che già apparivano in condizioni disperate, venivano trasportati al «pronto soccorso» dell'ospedale di Cuneo dove medici di turno si sono prodigati nel tentativo di strapparli alla morte. Purtroppo presentavano entrambi gravissimi ferite per cui tutto è stato vano: alle 18,15 decedeva il Novelli, mezz'ora dopo lo sventurato compagno.

Le due salme sono state composte nella camera mortuaria del nosocomio, vegliate da alcuni dipendenti dello stabilimento di Robilante: a tarda sera sono attesi i familiari avvertiti con ogni precauzione a Casale Monferrato.

I carabinieri di Vernante stanno indagando per accertare le cause della disgrazia, ma è opinione che questa sia dovuta a fattori del tutto imponderabili.

n. m.

Evasio Novelli, morto nella sciagura a Robilante

Profonda impressione a Casale per la morte dei due operai

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 23 luglio.

(m. v.) *La notizia della sciagura di Robilante, in cui hanno perso la vita due lavoratori casalesi, si è diffusa rapidamente in città, destando profonda impressione.*

Il 33enne Evasio Novelli, detto «Vasin», domiciliato in via Saletta, è molto conosciuto negli ambienti sportivi. Egli, infatti, faceva parte della squadra di bocce della «Alberi Rostomce», attuale detentrice del titolo di campione d'Italia di categoria B. Il Novelli era il primo bocciatore della formazione, che aveva molte probabilità di essere promossa alla categoria A. Era scapolo ed un suo fratello è brigadiere dei vigili urbani di Casale.

Pasquale Evangelista aveva 41 anni. Di famiglia romagnola, da molti anni risiedeva a Casale, in Lanza 52, unitamente al padre Michele, alla madre Colomba, alla moglie Anna e ai figli Daniela e Roberto, rispettivamente di 9 e 5 anni.

Attualmente i due bambini sono al mare con i nonni e ignorano ancora la sciagura che li ha colpiti. La moglie, appena informata dell'accaduto dall'impresario Lino Romanello di Casale, per conto del quale lavoravano le due vittime della sciagura, è immediatamente partita per Robilante.

Stamane la donna aveva detto a una vicina di casa che il marito, partito poche ore prima per Robilante, le aveva confidato di sentire dentro di sé un triste presentimento. «E' un mestiere molto pericoloso il mio: temo che mi accada una disgrazia». Purtroppo il presentimento si è avverato e il poveretto ha perso la vita unitamente al Novelli, col quale era legato da tempo da salda amicizia.

Precipitato un aliante sul campo di volo a Varese

Ferito il pilota, un ingegnere tedesco in vacanza in Italia

Varese, 23 luglio.

(v. m.) Nel tardo pomeriggio di oggi, un aliante pilotato da un ingegnere tedesco è precipitato, mentre era in fase di atterraggio, sul campo di volo a vela di Varese, sito a Calcinate del Pesce. Il pilota, fortunatamente, ha riportato ferite non gravi.

L'aliante pilotato dall'ing. Helmut Stroscher, 41 anni, da Rodheim-Bieber (Germania Occ.), era in fase di atterraggio, quando è entrato in collisione con il cavo di traino di un aereo che si apprestava a sganciarlo sul campo, dopo avere effettuato un rimorchio.

Il cavo tranciava netto un pezzo della semiala destra — una settantina di centimetri circa — ed il pilota perdeva per l'urto il controllo dell'aliante, che precipitava al suolo in picchiata.

L'incidente è avvenuto fortunatamente ad una sola decina di metri d'altezza; l'urto, quindi, è stato rovinoso soprattutto per l'apparecchio. L'ing. Stroscher, immediatamente dal personale dell'aeroporto è stato trasportato all'ospedale di Varese, dove gli sono state riscontrate: la frattura e lussazione della tibia destra, una contusione all'emitorace sinistro e abrasioni multiple al tronco e agli arti con una prognosi di 15 giorni.

All'incidente ha assistito la moglie del pilota, che si trova in vacanza col marito, con cui avrebbe dovuto rientrare domani in Germania dalle loro vacanze in Italia.

A Genova il 9 dicembre il «processo del bitter»

Fissato dalla Procura della Repubblica - L'imputato, il veterinario dott. Renzo Ferrari, è nel carcere di Marassi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 luglio.

(v. m.) La Procura della Repubblica ha fissato per il 9 dicembre prossimo, a Genova, il processo di secondo grado a carico del dottor Renzo Ferrari — il veterinario di Barengo (Novara) —, condannato lo scorso anno dalle Assise di Imperia a trent'anni di carcere per avere ucciso con il «bitter» avvelenato alla stricnina il rappresentante di commercio Tino Allavi, residente a Sanremo.

L'accusa in Appello sarà sostenuta dal procuratore generale dottor Mancini. Renata Lualdi (vedova di Tino Allavi) avrà come patrono di parte civile l'avvocato Settimio Bruna. L'amico dell'Allavi, il Palmi, altra parte civile, sarà assistito dall'avvocato Contino del Foro di Parma.

Il dottor Renzo Ferrari sarà difeso dagli avvocati Filippo Ungaro di Roma, Luca Ciurlo di Genova, Franco Moreno di Sanremo e Torgano di Novara. Il veterinario, da tempo, si trova detenuto nelle carceri di Marassi, a Genova.

Un agricoltore di Susa

Cade da un albero basso e muore forse per lo spavento

(Dal nostro corrispondente)
Susa, 23 luglio.

(c. r.) Un agricoltore di Mompantero è deceduto all'ospedale civile di Susa per lo spavento provato in seguito ad una caduta avvenuta nel frutteto prospiciente la sua abitazione.

Il poveretto, Camillo Vottero di 64 anni, celibe, da Mompantero, era salito nella mattinata su di una pianta di fico per cogliere alcuni frutti, all'improvviso perdeva l'equilibrio e piombava a terra da una modesta altezza, nemmeno 150 centimetri. Nell'urto con il terreno il Vottero riportava lesioni di lieve entità, come poteva accertare in seguito il sanitario dott. Bianchi. Mentre era avviato all'ospedale di Susa, il Vottero decedeva per uno scompenso cardiaco, conseguenza dell'emozione.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane si avranno addensamenti di nuvolosità cumuliforme specie al Nord. Nel corso della giornata possibilità di manifestazioni temporalesche sulle Alpi nord-occidentali.
Temperatura: *in aumento.*
Venti: *a regime di brezza.*
Mari: *quasi calmi o leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	25	Pescara	18	30
Bolzano	12	30	L'Aquila	12	26
Trento	18	26	Roma	17	33
Verona	15	28	Campob.	20	29
Trieste	18	27	Bari	23	30
Venezia	17	26	Napoli	19	32
Milano	14	28	Potenza	20	29
Genova	20	26	Catanzaro	22	29
Bologna	17	30	Reggio C.	22	32
Firenze	19	29	Messina	24	31
Pisa	18	25	Palermo	27	30
Ancona	22	27	Catania	21	32
Perugia	18	28	Cagliari	19	32

ORRENDA TRAGEDIA CHE NON TROVA SPIEGAZIONI

Padre e madre si uccidono in Svizzera insieme ai due figli con i gas dell'auto

L'uomo (autista) aveva 36 anni; la moglie 34, i bambini 8 e 5 - Il suicidio in un «garage» presso Zurigo - Marito e moglie avrebbero attuato il tragico proposito in pieno accordo - Erano in discrete condizioni economiche - «Non so perché l'abbiano fatto» dichiara il datore di lavoro del suicida

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 23 luglio.

Un orrendo dramma è stato scoperto nella cittadina di Thalwil, presso Zurigo: una coppia di sposi si è rinchiusa, con i suoi due bambini in tenera età, in un *garage*, uccidendosi con i gas usciti dal tubo di scappamento di un furgoncino.

Stamane all'alba, una guardia notturna notava che il cancello di una piccola ditta di trasporti era socchiuso; la cosa destava qualche sospetto nell'uomo, che decideva di entrare nel cortile. In un primo momento non scorgeva nulla, ma improvvisamente si accorgeva che attraverso le fessure della porta di un piccolo *garage* filtrava un acre odore, come se fosse in moto un'automobile. Pensando che uno degli impiegati della ditta avesse dimenticato, la sera prima, di spegnere il motore, apriva la porta. Affacciatosi a uno degli sportelli del furgoncino, scorgeva nella semioscurità i corpi di alcune persone esanimi.

Data la puzza di ossido di carbonio, la guardia intuiva subito che qualcosa di grave era accaduto. Spalancato lo sportello, vedeva un uomo chino sul volante. Il suo piede destro era poggiato sull'acceleratore. Il guardiano scuoteva l'uomo, ma ben presto si rendeva conto che era ormai morto. Sul sedile accanto giaceva una giovane donna; nelle mani stringeva la borsetta.

Quando il guardiano notturno volse lo sguardo alla parte posteriore del furgoncino per un attimo temette di svenire, tanto orrendo era lo spettacolo: su una coperta di lana erano distesi i corpicini di due bimbi. La guardia non ebbe nemmeno il coraggio di toccarli: sembravano immersi in un profondo sonno. In realtà erano morti, stroncati dal micidiale ossido di carbonio.

Il guardiano si precipitò a casa per telefonare alla polizia: «*Accorrete subito* — diceva —, *qualcosa di terribile è accaduto. Un'intera famiglia è morta*».

Veniva pure avvertito il proprietario della ditta, un facoltoso industriale di Zurigo, il quale dopo essere entrato nel *garage* dichiarava agli agenti: «*Il morto al volante è Alois Vasella, un mio dipendente. Faceva l'autista*». A stento i presenti riuscivano a rendersi conto di quello che era accaduto.

L'ipotesi di una disgrazia veniva subito scartata. Alois Vasella, di 36 anni, di nazionalità elvetica, e sua moglie, Maria, di 34 anni, avevano architettato il suicidio, trascinando nella morte i loro due bambini, Silvia, di 8 anni, e Rolando, di 5. Un medico constatava che la morte risaliva a 6-8 ore prima.

In base agli elementi emersi dall'inchiesta disposta dalla Squadra Mobile di Zurigo il dramma è stato così ricostruito: ieri sera Alois Vasella aveva lasciato regolarmente il suo posto di lavoro, servendosi di un camioncino per raggiungere la vicina località di Horgen dove, nella Zugerstrasse, risiedeva insieme alla famiglia. Verso le 10 di sera — hanno dichiarato alcuni testimoni — il Vasella era uscito con la moglie e i figli, dirigendosi verso Zurigo. In realtà era ritornato a Thalwil, entrando nel recinto della ditta di cui dipendeva.

Dopo avere chiuso il *garage*, i coniugi iniziavano i preparativi del suicidio collettivo. Si suppone che ai bambini abbiano somministrato alcune pastiglie di sonnifero (nella borsetta di Maria Vasella è stato trovato un tubetto di barbiturici). Quindi l'uomo si è messo al volante del camioncino e ha acceso il motore. Probabilmente i quattro sono morti dopo un paio d'ore. Il motore ha continuato a girare tutta la notte, fino a quando non si è esaurito il carburante.

Un agente della polizia scientifica di Zurigo ha dichiarato ai cronisti: «*Il tasso di ossido di carbonio era altissimo nel garage. Sarebbe bastato per uccidere una ventina di persone. E' probabile che i bambini siano morti prima dei loro sventurati genitori. In base ai risultati dell'autopsia dei quattro cadaveri sarà possibile stabilire l'ora precisa della morte di ognuno*».

Perché i coniugi Vasella si siano uccisi, portando nella morte la loro creatura, è un mistero. Una sola cosa sembra certa: marito e moglie hanno agito d'accordo nel porre in atto il loro terribile piano.

Per tutta la giornata numerosi agenti hanno rovistato nell'appartamentino dei Vasella avevano in affitto a Horgen, nella speranza di trovare qualcosa che permetta di chiarire il doloroso episodio. I vicini di casa affermano di non avere notato nulla di anormale nel comportamento dei coniugi Vasella. Come tutti i giorni, anche ieri Maria Vasella era uscita di casa per la spesa quotidiana, scambiando qualche parola con alcuni vicini. Il principale di Alois Vasella ha a sua volta precisato: «*Il suicidio è per me un assoluto mistero. Alois, un po' taciturno, era un dipendente zelante. Faceva di tutto per soddisfare le mie esigenze*».

Risulta che in questi ultimi mesi i Vasella, per arredare il loro appartamentino, avevano acquistato a rate degli elettrodomestici, un televisore e altri oggetti. Avevano dunque contratto diversi debiti. La causa del loro folle gesto può essere ricercata in questi debiti?

Alois Vasella era nativo di Poschiavo, un paesetto che si trova nel Cantone dei Grigioni, a pochi chilometri dal confine italiano. Prima di venire a Zurigo faceva il cantoniere. Passava per un padre premuroso, a proprio nulla lasciava presagire che sarebbe diventato, con la moglie, il protagonista di un dramma così terribile.

Alcuni conoscenti della famiglia hanno dichiarato alla polizia che malgrado i loro recenti acquisti a rate le condizioni economiche dei Vasella erano discrete. Alois guadagnava bene e la moglie di tanto in tanto lavorava da sarta arrotondando il bilancio familiare. Sia la moglie sia il marito erano in buone condizioni di salute e non avevano mai palesato alcuno stato di squilibrio mentale. Tra pochi giorni i Vasella avrebbero dovuto partire per le vacanze e come aveva detto ad un'amica giorni addietro, Maria era molto lieta per il periodo di riposo.

l. f.

Movimentato arresto di un ladro che inseguito si tuffa in mare

L'episodio a Recco - Sorpreso con un complice e una ragazza a rubare su un'auto, lotta con un carabiniere e lo ferisce - Alla fine si è arreso

(Nostro servizio particolare)
Recco, 23 luglio.

Due uomini e una donna, sono stati sorpresi e arrestati verso le 15 di oggi a Recco dai carabinieri, mentre stavano cercando di rubare su una vettura straniera che il cittadino britannico John Wallace Trevor aveva parcheggiato sul Lungomare Béttolo. Si tratta del napoletano Luigi Cacace, di 33 anni, del ventitreenne Cosimo Cacciola, da Scilla (Reggio Calabria) e della diciannovenne Anna Caruso, di Napoli, tutti e tre ben noti nel quartiere portuale genovese di via Prè.

La cattura del Cacace che, con l'assistenza degli altri due, stava facendo man bassa nell'autovettura, è stata assai movimentata ed ha assunto fasi drammatiche. Afferrato dall'appuntato dei carabinieri Paolo Campolo, che l'aveva sorpreso, il ladro riusciva a svincolarsi fuggendo: nuovamente raggiunto dal milite, il Cacace reagiva violentemente e nella furibonda lotta entrambi i contendenti si producevano serie ferite. Mentre il carabiniere riportava contusioni all'emitorace destro con sospetta lesione della quinta costola emiclavicolare e contusioni all'avambraccio e alla mano sinistra, il Cacace si fratturava la spalla destra.

Bandhé menomato, il ladro riusciva a sfuggire alla presa dei carabinieri, tuffandosi in mare. Raggiunta a nuoto la vicina scogliera, il fuggitivo cercava di occultarsi dietro un grosso masso, ma era sorpreso di lì a poco da una barca, su cui due marinai del luogo avevano ospitato il carabiniere inseguitore: arrestato, il Cacace desisteva alfine da ogni ulteriore resistenza, lasciandosi accompagnare coi due complici alla locale caserma dei carabinieri. Mentre il Cacciola e la Caruso sono stati internati nelle carceri di Marassi, il Cacace è piantonato all'ospedale civile «S. Martino».

n. b.

Arrestato ad Alassio

Confessa altri tre furti il rapinatore del «camping»

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 23 luglio.

(a. g.) L'ex-legionario Carmelo Brundo di 29 anni — che sparò alla turista tedesca e all'insegnante aostano nel «camping» «Mari e monti» fra Alassio e Albenga — ha confessato oggi altri tre furti. Il Brundo ha detto che la notte del 22 maggio scorso, penetrò nel «Mari e monti» di Alassio e rubò nella tenda di un turista tedesco, Albert Middelgane, una cinepresa, due macchine fotografiche, vestiario, saponette, dentifricio e spazzolino da denti.

La notte successiva il Brundo ritornò nel «camping» e svaligiò la tenda di due turisti inglesi, Christopher Knigt e Peter Burkell, portando via, oltre a tutto il vestiario dei due, le loro attrezzature fotografiche e subacquee e persino i materassini da notte. Tre giorni più tardi s'introdusse in un altro «camping», «La vedetta», e «ripulì» la tenda di un tedesco, Jacobes Gerds, causandogli un danno di varie centinaia di migliaia di lire.

Il Brundo, nato a Messina nel 1936, era ricercato nel 1958 per un furto, ma evitò l'arresto arruolandosi nella Legione Straniera.

Due agenti salvano alla Spezia un bagnino in difficoltà in mare

La Spezia, 23 luglio.

(a. g.) Il bagnino di uno stabilimento balneare, Guido Lorieri, di 20 anni, di S. Terenzo, che stava per morire annegato, è stato tratto in salvo da due agenti di P.S.

Nel pomeriggio di oggi il Lorieri scendeva in acqua e, mentre si trovava a circa cinquanta metri dalla riva veniva colto da improvviso malore. Due agenti di P.S., Michele Smeriglio e Vincenzo Pampa, addetti al servizio di vigilanza sulle spiagge, accortisi che un uomo stava dibattendosi disperatamente, si sono subito gettati in mare e dopo averlo raggiunto l'hanno tratto a riva. Trasportato alla clinica S. Giuliana di Lerici, dopo le cure del caso, è stato dimesso.

La sua pelle scotta - Barricato in casa per oltre una settimana

Roma. - Gli occupanti di una casa del quartiere Trionfale erano allarmati perché un loro coinquilino non dava segni di vita da una settimana. Forzata la porta, il Signor Antonio K. (nella foto) ha dichiarato: «Non avevo il coraggio di mostrare la faccia con la barba così lunga. Da due mesi non mi la faccio più a radermi, perché la mia pelle brucia durante la rasatura». Gli è stato subito procurato un tubo di Mentol Tonic, la nuova Crema da barba Palmolive che, grazie alla sua azione tonificante, elimina i bruciori e le irritazioni del rasoio. Il Signor Antonio K. ha ripreso immediatamente la sua vita normale.

ULTIME NOTIZIE

L'urgenza della riforma amministrativa

I controlli sulla burocrazia ci sono, ma funzionano male

Secondo il ministro Preti, si fa più in fretta ad approvare una spesa di miliardi che la pensione di una maestra - Si perde troppo tempo in operazioni inutili - Occorre maggiore snellezza e leggi più moderne

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

Il ministro per la Riforma burocratica Preti ha rilasciato oggi una lunga dichiarazione sul problema dei controlli delle spese pubbliche. «*In queste ultime settimane* — ha affermato — *si sono dette molte cose incaute, e l'opinione pubblica si è convinta, a torto, che il controllo sugli atti amministrativi dello Stato sia scarso*». Ma non è così: per ogni atto pubblico che implichi una spesa ci sono due controlli preventivi, della Ragioneria Generale dello Stato e della Corte dei Conti. «*Queste operazioni sono minuziose, a volte persino troppo lunghe e macchinose*».

Proprio per un'esigenza di semplificazione, l'ufficio della Riforma ha preparato un disegno di legge perché il governo sia delegato ad emanare norme sulla semplificazione dei controlli. La proposta, presentata al Senato il 25 maggio, prevede anzitutto che siano esenti dal visto della Corte dei Conti numerosi decreti politicamente importanti, ma irrilevanti dal punto di vista economico.

«*Ad esempio* — ha spiegato Preti — *potranno essere esentati dal visto i decreti di approvazione di contratti il cui importo sia inferiore a 2 milioni e 400 mila lire e i decreti di autorizzazione di altre spese inferiori a un milione e 200 mila lire. E' stato anche proposto lo snellimento delle attuali procedure di controllo sui provvedimenti che riguardano il trattamento economico degli statali*». Per riconoscere l'utilità di questo snellimento basta pensare che ancor oggi gli atti per conferire stipendi e assegni continuativi a carico dello Stato e i decreti per liquidare le pensioni fanno una lunghissima trafila e sono sottoposti a controlli del tutto sproporzionati: molte volte si è detto che vengono approvate più in fretta spese di molti miliardi, che non la pensione d'una maestra.

«*Un controllo che va invece potenziato* — ha detto ancora Preti — *è quello ispettivo, che nel dopoguerra si è notevolmente ridotto. Nei ministeri vi è una pletora di ispettori generali, che non ispezionano nulla, essendo esuberanti rispetto alle esigenze*».

La Corte dei Conti, poi, potrebbe svolgere i suoi compiti con maggior tempestività, se gran parte dei suoi magistrati non fossero impegnati nelle sezioni giurisdizionali per le pensioni di guerra. Con la procedura attuale gli ultimi ricorsi per queste pensioni saranno esaminati alla fine del secolo, «*perché la procedura è arcaica, demagogica, inutilmente centralizzato*». «*E' deve purtroppo dire con rammarico* — ha aggiunto Preti — *che finora nessuna mia proposta di semplificare questa procedura ha trovato i consensi che speravo*».

Dove i controlli fanno largamente difetto in Italia è nel settore degli enti pubblici non territoriali, sorti tra le due guerre o dopo il secondo conflitto mondiale.

Tuttavia, secondo il ministro, il controllo sull'amministrazione dello Stato, pur essendo in Italia tutt'altro che perfetto, non è così inadeguato come molti ritengono. In realtà, troppo sovente gli errori delle persone vengono imputati a difetti di legislazione. Ma non è soltanto in Italia che vengono denunciate irregolarità e scoppiano scandali.

«*Vorrei poi aggiungere* — ha concluso Preti — *che in questi ultimi due anni, accanto agli scandali effettivi, che tutti condanniamo, si sono anche reclamizzati pseudo-scandali. Io non mi sentirei, per esempio, di gettare la croce addosso a un funzionario perché ha offerto dei pranzi a ospiti stranieri, attingendo a una diversa voce di bilancio, o perché ha acquistato in buona fede impianti che non sono risultati molto efficienti; o ancora perché, per un lavoro, ha percepito un emolumento extra, che risultava ufficialmente agli atti del ministero. Sono casi che si devono evitare, ma non mi pare che in questi casi ci troviamo di fronte a fatti da riportare sulle prime pagine dei giornali*».

g. fr.

LA GUERRA NEL VIETNAM

Johnson avrebbe deciso nuovi richiami alle armi

L'annuncio dato dalla Casa Bianca - Alto funzionario degli Stati Uniti ucciso dai ribelli a Saigon

(Nostro servizio particolare)

Washington, 23 luglio.

La Casa Bianca ha annunciato questa sera che il presidente Johnson prevede l'aumento delle reclute da chiamare alle armi per far fronte all'eventuale invio di rinforzi americani nel Vietnam. Il portavoce della Casa Bianca ha aggiunto che Johnson ha anche chiesto ai comandi delle tre Armi di compiere studi precisi durante questa fine settimana sulle eventuali necessità delle Forze Armate americane nel Vietnam. Questi studi saranno probabilmente completati entro lunedì e martedì; quindi si terranno ulteriori riunioni alla Casa Bianca come pure consultazioni con i leaders dei due partiti al Congresso.

Oggi Johnson ha esaminato la situazione nel Vietnam anche con l'ex presidente Eisenhower. Nel corso delle riunioni, secondo quanto ha precisato il portavoce, il Presidente ha discusso con i suoi consiglieri la questione dell'aumento del numero delle reclute da chiamare alle armi.

Un alto funzionario dell'Agenzia americana per lo sviluppo internazionale (Aid), Jack Ryan, di 44 anni, è stato ucciso oggi a Saigon in un attentato. Ryan, secondo funzionari dell'Aid, è il terzo funzionario dell'agenzia ad essere ucciso nel Vietnam dal '60. Un altro alto funzionario, Gustav Hertz, è prigioniero, a quanto si ritiene, dei guerriglieri.

L'ucciso era appena reduce da una visita a Washington per consultazioni. Come direttore della divisione pubblica sicurezza, Ryan sopraggiava un centinaio di americani addetti all'addestramento di agenti di polizia sudvietnamiti. *(Ansa)*

Nuove violente incursioni americane nel Nord Vietnam

Saigon, 23 luglio.

Anche oggi sono proseguiti gli attacchi aerei tanto nel Vietnam Settentrionale che in quello Meridionale.

Aerei americani e sudvietnamiti hanno bombardato nel Sud diversi concentramenti di guerriglieri e installazioni militari nemiche.

Una donna addetta alla lavanderia della base americana di Soc Trang, in cui si trovano molti elicotteri, ha tentato di far entrare nella base quantitativi di esplosivo nascosti sotto le gonne. Scoperta, è stata fucilata. *(Ass. Press)*

L'inviato speciale di Johnson

Harriman a Bonn per colloqui sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 luglio.

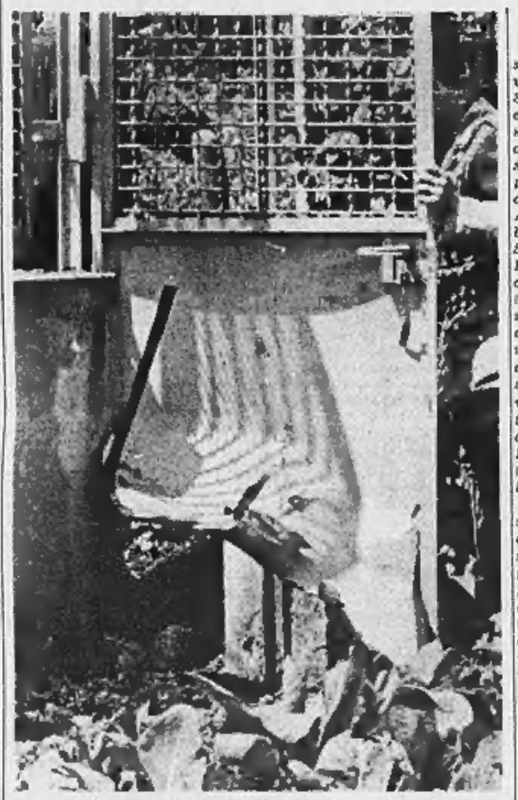
Il governo tedesco non rifiuta *a priori* trattative per il disarmo controllato. Desidera però ottenere qualcosa in cambio e cioè che le trattative in tal senso vengano accoppiati «in sincronia» passi per la riunificazione della Germania. Questa tesi, già contenuta in un *memorandum* tedesco del 1963 (in occasione dell'accordo per la sospensione degli esperimenti atomici) è stata ripetuta oggi dal sottosegretario agli Esteri tedesco, Carstens, all'ambasciatore straordinario del presidente Johnson, Averell Harriman, giunto iersera a Bonn da Mosca dopo una breve sosta a Bruxelles.

Harriman è stato ricevuto stamane a villa Hammerschmidt dal presidente della Repubblica Luebke (su richiesta di questo) e si è intrattenuto con lui per un'ora e mezzo. Al Capo dello Stato tedesco ha riferito sui contatti che ha avuto a Mosca e in particolare sui due colloqui con Kosighin sul Vietnam, il disarmo e la «non proliferazione» delle armi atomiche.

t. s.

Teppisti fanno esplodere un ordigno davanti alla caserma dei carabinieri

A Borgone di Susa - L'episodio sarebbe legato alla vicenda del Cotonificio - Scardinato il cancello sul retro dell'edificio - Sul posto è stata trovata una lettera indirizzata al governo e firmata «la gioventù hitleriana» - Dice: «Gli operai della Valle hanno fame»



Il cancello del cortile nella caserma dei carabinieri fatto saltare da ignoti attentatori a Borgone di Susa

(Nostro servizio particolare)

Bussoleno, 23 luglio.

Un grave atto di teppismo si è inserito ai margini della vicenda del cotonificio Valle Susa: sconosciuti hanno fatto esplodere un ordigno contro un cancello della caserma dei carabinieri di Borgone. L'esplosione è avvenuta ieri sera poco prima delle 23: a quell'ora in caserma c'erano il maresciallo Antonio Cavallo e i due carabinieri della stazione, Eraldo Schirru e Giovanni Abbiati. L'ordigno, probabilmente un candelotto di dinamite, era stato posto accanto al cancello sul retro della caserma, che è costituita da una villetta ad un piano, circondata da un ampio giardino. La parte posteriore della costruzione è rivolta verso un bosco, alle spalle del quale corre un torrente attraversato da un ponticello. La statale del Moncenisio dista circa duecento metri dal luogo dell'esplosione.

Gli sconosciuti attentatori sono giunti inosservati passando attraverso il bosco, hanno scavato una piccola buca nei pressi del cancello ed hanno posato l'ordigno. Il fragore dell'esplosione ha destato molta gente del paese, che è accorsa allarmata. Fortunatamente non ci sono state vittime: è probabile anzi che nel gesto criminoso non ci fosse l'intenzione di attentare alla vita di qualcuno. Nei pressi del cancello scardinato è stata trovata una lettera indirizzata «al Governo». Su un foglio di quaderno, a stampatello, era stato scritto con inchiostro rosso: «Gli operai della valle di Susa hanno fame. Non privatelli di quel poco che gli date». La lettera era firmata «la gioventù hitleriana». Nella busta c'era anche una piccola bandiera di tela rossa con una svastica nera.

Sul posto sono intervenuti il colonnello Ceva, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, il capitano Donaro, il tenente Gallizia della tenenza di Susa e il maresciallo Revelli. Sono state interrogate numerose persone, fra le quali il vice sindaco Beniamino Battistella, di anni, che alcuni giorni fa era stato fermato durante un corteo di protesta degli operai. Nella popolazione, costituita per la maggior parte da dipendenti del cotonificio, serpeggia un vivo senso di malcontento. Tutti criticano aspramente l'operato degli sconosciuti attentatori.

Nel corso delle indagini si è appreso che giovedì scorso in una cava di Monte di Caniaglupa, di proprietà del signor Silvio Versino, 35 anni, da Villarfocchiardo, erano stati rubati due candelotti di dinamite, due chili di polvere nera, micce e detonatori. Per domani è attesa l'arrivo di un tecnico dell'artiglieria che dovrà stabilire quale sia stato l'esplosivo usato per l'attentato. A tarda sera parecchie persone sostavano ancora nei pressi della caserma per commentare l'accaduto.

f. for.

Occupata in Argentina una fabbrica d'automobili

Scontri fra gli scioperanti e reparti della polizia

Buenos Aires, 23 luglio.

Un migliaio di operai hanno occupato oggi a Córdoba uno stabilimento di proprietà della «Fiat», che produce automobili e monta trattori. Dopo uno scontro con la polizia, durante il quale sono rimasti feriti trenta agenti, gli operai si sono impadroniti della fabbrica. Venti funzionari, tra cui due donne, sono stati sequestrati dagli scioperanti e rilasciati nella notte.

L'agitazione ha carattere sindacale. Tre giorni fa la direzione dello stabilimento offrì un aumento dei salari e degli stipendi del 35% (oltre ad un ulteriore 10% a partire dal primo gennaio 1966), contro la richiesta del 60% avanzata dai sindacati. Nel corso dell'agitazione vi furono scioperi «a singhiozzo» che, secondo la legislazione argentina, sono illegali.

Vennero licenziati 800 operai che avevano compiuto atti di indisciplina ed attentati agli impianti. Trecento furono riassunti; altri cento ripresero in seguito il loro posto per le pressioni del governo. Attualmente i licenziati sono circa 200, tra cui alcuni elementi facinorosi ed agitatori politici.

Gli S. U. smentiscono che il diplomatico in Egitto facesse dello spionaggio

Washington, 23 luglio.

Il Dipartimento di Stato americano ha smentito oggi le accuse egiziane secondo cui il diplomatico americano Bruce Taylor Odell sarebbe un agente della *Central Intelligence Agency* che compiva azioni di spionaggio per conto degli Stati Uniti al Cairo.

L'addetto stampa, Marshall Wright, ha dal pari smentito le accuse mosse ieri al Cairo dal presidente Nasser secondo cui gli Stati Uniti «*avrebbero fatto richieste esose alla Russia in cambio degli aiuti americani*».

Alla direzione del partito conservatore

Due probabili successori di Home

Sono l'ex Cancelliere dello Scacchiere Maudling e Heath, il ministro che trattò l'adesione inglese al Mercato Comune - Martedì il voto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 luglio.

Si è aperta la battaglia per la direzione del partito conservatore. Le dimissioni annunciate ieri da Sir Alec Douglas Home hanno dato il via ad un complesso gioco di sondaggi, alleanze e pressioni che si concluderà soltanto martedì, giovedì al più tardi, con la elezione del nuovo *leader*. E' l'ora delle congetture, delle voci e scommesse. Si puntano migliaia di sterline. Nella graduatoria degli allibratori il «favorito» è Edward Heath, il ministro che trattò senza successo a Bruxelles l'adesione inglese al Mec; in quelle dalla stampa e del mondo politico è Reginald Maudling, l'ex Cancelliere dello Scacchiere. Salvo sorprese, la scelta dei *tories* cadrà su uno di questi due uomini, entrambi politici ed economisti di vaglia.

In una diversa situazione l'avento sarebbe di minor peso. Ma con un governo laburista sorretto da tre soli seggi di maggioranza e in prospettiva, se non la certezza, di elezioni generali nel '66, le decisioni dei conservatori acquistano importanza nazionale e internazionale. Il partito di Harold Wilson ha perduto terreno nel favore del pubblico; il verdetto delle urne potrebbe essergli contrario. Se ciò avverrà — ed è una possibilità tutt'altro che remota — il successore di Sir Alec entrerà a *Downing Street* come premier della Gran Bretagna.

Per i laburisti — e non lo nascondano — le dimissioni di Sir Alec sono state una brutta sorpresa. Harold Wilson sperava di indire le elezioni prima che Douglas Home si ritirasse o, per lo meno, prima che il nuovo *leader* conservatore facesse in tempo a prendere in pugno il partito e ad imporsi alla immaginazione e alla fiducia del paese. In colloqui con collaboratori ed amici, Wilson ha detto più volte: «*Guidati da Sir Alec, i tories non mi fanno paura. Guidati da un Maudling o da un Heath sarebbero avversari pericolosi*».

Sir Alec — nonostante le sue notevoli doti — era divenuto per i conservatori un'ancora che immobilizzava il partito in acque ormai morte. Uomo colto e intelligente, voleva — lo ha ripetuto ieri — foggiare un movimento «*cosciente incontro alle esigenze di coloro che, pur non essendo socialisti, sono radicali e progressisti*»: ma non poteva farlo perché, a torto o ragione, tutti vedevano in lui il simbolo del torismo più tradizionalista.

Il partito conservatore è ora ad una svolta che, giustamente, i giornali definiscono decisiva. Diretto da un *leader* energico, moderno, non identificabile con gli interessi o i valori della *upper class*, può evolversi in un movimento più flessibile, può innestarsi nella rivoluzione tecnologica, può tentare di estendere le sue radici nella crescente massa di cittadini, di consumatori compressi fra il potere dei sindacati e quello dell'industria. Il *Times* ricorda stamane che tanto Maudling quanto Heath «*conoscono le virtù dell'iniziativa privata, ma non sono ostili a una programmazione indicativa*».

I deputati *tories* voteranno martedì pomeriggio. Se né Maudling né Heath raccoglieranno la maggioranza necessaria, si avranno nuove votazioni i 3 candidati potrebbero essere allora: Christopher Soames (marito di Mary Churchill), Enoch Powell, Quintin Hogg, Iain Macleod e Peter Thorneycroft.

m. ci.

Bella norvegese schiaffeggia un vigile di Roma: arrestata

Ha 26 anni, abita da tempo nella Capitale - In auto ha attraversato col «rosso» - Alla guardia ha gridato: «Italiani tutti stupidi»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

(*g. fr.*) Britt Wilding, una ragazza bionda, ventiseienne, abitante a Berna, una cittadina alla periferia di Oslo, in Norvegia, è finita nelle carceri di Rebibbia per aver preso a schiaffi un vigile urbano che l'aveva fermata per una contravvenzione.

Il movimentato episodio è avvenuto ieri sera a Largo Trionfale. La norvegese, da tempo residente a Roma dove alloggia in una pensione di Piazzale Clodio, arrivata al quadrivio era passata con la sua auto malgrado il semaforo segnasse rosso.

Il vigile urbano Mario Vagliani, che vi si trovava di servizio, emise un sibilo acuto col suo fischietto e Britt Wilding, indispettita per quell'improvviso contrattempo, si fermò e si rivolse infuriata al vigile urlando: «*Italiani tutti stupidi!*».

Dopo la sua inattesa uscita la norvegese sembrò venire a più miti consigli tanto da accettare di seguire il vigile al vicino comando del reparto, pur rifiutandosi di esibire i documenti. Poi ci ripensò e quando già erano nel cortile del comando, allontanò il vigile con una spinta uscendo nuovamente in strada. Il Vagliani le corse dietro, la raggiunse e l'afferrò per un braccio. Ciò quello rimasto libero la Wilding gli diede un violento ceffone che fece saltar via il casco dalla testa del vigile.

La ragazza fu immobilizzata, riportata al reparto e quindi consegnata ad un sottufficiale del commissariato di zona per la denuncia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è sottoposto alla vigilanza dell'Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 luglio 1965

NATI — Sposari Lorenzo; Cachet Cristiana; Mauzeglio Rossana; Ghiglione Vincenzo; Benedetto Laura; Candana Federica; Gatti Patrizia; Alonce Laura; Pessina Alberto; Botto Paola Giovanna; Brasso Alberto; Patris Roberto; Miata Rossana; Capellupo Mario; Ragusato Valeria; Lemante Guglielmo; Manfrini Antonio; Fossati Maria; Bignado Rita; Schiena Grazia; Giretto Maria; Anselmo Eugenio; Coroli Silvia; Marino Annarella; Miriaia Salvatore; Barbuolo Massimo; Testa Paola; Zedda Marcello; Candelaro Rosalba; Burzio Roberto; Sciolino Enza; Giacobbe Silvio; Colucci Massimiliano; Di Gioia Michele; Di Tesia Giampaolo; Cruce Sandra; Barliari Alessia; Cerrato Sergio; Brunetto Massimo; Fenga Alfredo; Hall Roberta; De Vietro Immacolata; Primo Ezio; Bruno Daniela; Bibatta Raffaella; Fiore Antonella; Gallo Sonia; Cesa Roberta; Malaudrin Mauro; Monte Luciana; Tribetti Carlo; Serra Bernardino; Le Conte Patrizia; Nicastro Giuseppe; Nicastro Maurizio; Grosso Sergio; Calia Marco; Bo Marco; Berti Sergio; Agostino Gioacchina; Barracco Marco; Bonfiglioli Monica; Bigaretta Marina; Cepollina Livio; Calderini Riccardo; Meneghini Mariana; Federzoli Davide; Viale Fulvio; Giubilei Pier Luigi; Garballo Luciano; Pedanti Roberto; Paradiso Michele; Severin Alessio; Gagliardi Rosella; Igini Edoardo; Lamberin Assunta; Mammatiti Caterina; Corrente Rosetta; Castellino Giovanni; Montelcone Giuseppe; Galetto Paola; Graziano Sandra; Vecchio Filippo; Bascetta Rosalia; Franceschini Stefano; Muggeo Giovanni; Muggeo Carlo; Fermica Paolo.

MORTI — Meccia Consiglia in Lioce, anni 74, nata a Foggia, casalinga, abitante in via Cesana 50; Battaglino Giovanni, a. 69, Canale d'Alba, pensionato, c. Princ. Oddona 10; Pappalettera Vincenzo, a. 23, Torino, invalido, v. Mirabello 5; Fassio Antonio, a. 67, Alba, pensionato, c. Giovanni Agnelli 46; Agnesso Maria in Rubatto, a. 85, Revigliasco, casalinga, c. Cairoli 32; Demarchi Franz, a. 54, Trino Vercc., commerciante, str. della Viala 55; Bellino Irma ved. Fugiglando, a. 77, Andorno, pensionata, v. Pinelli 74; Canova Domenico, a. 75, Torino, pensionato, v. Alvasca 6.

Deceduti in ospedale: Milanesio Caterina ved. Lusciana, a. 67; Sicurani Rino, a. 33; Cavagnini Caterina ved. Filippini, a. 81; Riva Amalia ved. Migliore, a. 80; Falcheri Maria in Gallo, a. 62; Messa Maria in Audisio, a. 55; Italia Salvatore, a. 46; Carata Francesco, giorni 10; Barolo Agostino, a. 66; Ghirelli Guido, a. 77; Marietta Giacomo, a. 78; Fistano Teresa, a. 62; Ambrosa Paride, a. 67.

Nati 58 - Matrimoni 30 - Morti 21

Gigi Michelotti con i pochissimi amici che amava vedere ricorda con animo angosciato l'amico fedelissimo

Arrigo Frusta

testatore poeta piemontese, di cui molto si nascose notizia, e non poté splendidissime seguire le salme.

— Torino, 24 luglio 1965.

Nell'unanime sentito cordoglio per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Avv. Amedeo Peyron

la Direzione Italia della FIAT, unitamente ai Direttori delle Filiali e ai Collaboratori tutti, si uniscono profondamente commossi al dolore fraterno dell'Ing. Giovanni Peyron, Direttore Aggiunto della Filiale di Torino.

E si associano al grave lutto con affettuosa condoglianza, il Direttore e il Personale tutto della Filiale FIAT di Torino.

— Torino, 23 luglio 1965.

La Fondazione Adriano Olivetti e il suo Presidente Umberto Serafini partecipano commossi la morte improvvisa dell'

Avv. Amedeo Peyron

ex Sindaco di Torino e Presidente della Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa, amico carissimo ed esempio autentico di cittadino europeo.

— Torino, 23 luglio 1965.

Direzione, Redazione e Amministrazione della Rivista «Comuni d'Europa» partecipano commosse la morte improvvisa dell'

Avv. Amedeo Peyron

Presidente della Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa e militante infaticabile della battaglia per gli Stati Uniti d'Europa.

— Torino, 24 luglio 1965.

Gianfranco Martini partecipa con vivo dolore al lutto della Famiglia per improvviso decesso del collega e amico

Amedeo Peyron

Presidente della Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa col quale ha combattuto per anni la battaglia per la Federazione Europea.

— Torino, 24 luglio 1965.

Umberto Serafini partecipa costernato al dolore della Famiglia per la morte improvvisa del collega e amico

Amedeo Peyron

Presidente della Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa col quale ha diviso per anni il lungo cammino verso gli Stati Uniti d'Europa.

— Torino, 24 luglio 1965.

Giocatori e Dirigenti Hockey Club Torino e Piemonte partecipano commossi al grave lutto di Pier Andrea.

La Direzione e il Personale del Giardino Zoologico della Città di Torino prendono viva parte al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 23 luglio 1965.

La famiglia Ilotte, consapevole, partecipa addolorata al lutto degli amici Peyron, per la scomparsa dell'

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 24 luglio 1965.

Il Gruppo Aziendale degli Agenti Generali della Società Cattolica di Assicurazione partecipa al lutto della famiglia Peyron, per la perdita del [illegible] della Società.

Il Gruppo Anziani del Comune di Torino, con profondo dolore, partecipa la scomparsa dell'ex Sindaco

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 24 luglio 1965.

Il Consiglio dell'Ordine Forense ha il dolore di partecipare la scomparsa dell'

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 23 luglio 1965.

Il Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia si unisce all'unanime lutto per la scomparsa del

CAV. DI GR. CROCE

Avv. Amedeo Peyron

e ricorda con riconoscenza il Suo autorevole determinante interessamento quale Sindaco di Torino per la realizzazione della nuova sede.

— Torino, 23 luglio 1965.

Il Salone Internazionale dell'Automobile partecipa commosso al lutto della Famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GR. CROCE

Avv. Amedeo Peyron

memore del costante autorevole appoggio da Lui prestato per anni quale Sindaco di Torino per il migliore successo della manifestazione.

— Torino, 23 luglio 1965.

L'Istituto Universitario di Studi Europei di Torino partecipa al lutto per la perdita dell'

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 23 luglio 1965.

Emilia e Gian Maria Serierio con le figlie e i generi Boggio e Sapio si uniscono con immenso affetto al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 24 luglio 1965.

Maria e Giacomina Combe e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Peyron.

Presidente, Consiglieri e Camerati SKAL Club Torino e Piemonte prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Avv. Amedeo Peyron

Socio Onorario e benemerito del Club.

— Torino, 23 luglio 1965.

Gli avvocati Francesco Meisi d'Eril e Domenico Faletti si associano al dolore della Famiglia per la perdita dell'indimenticabile Amico e Maestro

CAV. DI GR. CROCE

Avv. Amedeo Peyron

ricordandone le grandi doti di mente e di cuore.

— Torino, 23 luglio 1965.

Si associano gli amici avvocati Giuseppe Accossato e Amedeo Grosso.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Moncalieri partecipano con profondo cordoglio all'immatura scomparsa dell'

Avv. Amedeo Peyron

— Moncalieri, 23 luglio 1965.

Il P.L. Juventus prende viva parte al cordoglio generale per la scomparsa dell'

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 23 luglio 1965.

L'Osservatorio di Genetica Animale di Torino si inchina commosso e riverente alla memoria del suo benemerito patrocinatore

Avv. Amedeo Peyron

già Sindaco di Torino.

— Torino, 23 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Società Italiana Telecomunicazioni Siemens s.p.a. si associano commossi al grave lutto che ha colpito la SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.A., per l'immatura dipartita del Vice Presidente

CAV. DI GRAN CROCE

Avv. Amedeo Peyron

ed esprimono alla famiglia tutto il loro sincero cordoglio.

— Milano, 23 luglio 1965.

Partecipano al lutto:
Ercole Bottini
Pasquale Chiomenti
Ugo Ravalico
Angelo Aldrighetti
Emilio Bertarelli
Giovanni Bontenti
Giovanni Castellino
Carlo Corutti
Aldo Ciccietti
Giulio Curò
Paolo Cuzzi
Giorgio Dal Monte
Giancarlo Dosi Bellini
Edoardo Perelli
Carlo Federici
Franco Gianotto
Antonio Gigli
Giuseppe Luraghi
Raffaele Picella
Paolo Pugliese
Giulio Terraghi

Adele Cesati partecipa al lutto della famiglia elevando il pensiero riconoscente ad

Amedeo Peyron

che seppe la grande speranza di una Europa lapireà dalla tradizione degli Enti locali, cui profuse le Sue doti di cuore, di spirito, di signorilità.

— Milano, 23 luglio 1965.

L'Anonima Restauri prende viva parte al dolore di Pierandrea per la morte del

Pedro

— Torino, 24 luglio 1965.

Il Rotary Club di Torino Centro partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 24 luglio 1965.

La Fondazione Camillo Cavour partecipa al cordoglio per la morte dell'

Avv. Amedeo Peyron

che fu tra i primi illuminati sostenitori della Fondazione.

— Santena, 24 luglio 1965.

La Deputazione Subalpina di Storia Patria partecipa con vivo dolore alla morte dell'

Avv. Amedeo Peyron

suo cordiale amico e sostenitore.

— Torino, 24 luglio 1965.

Mario, Sandra Catella e figli prendono affettuosamente parte al grande dolore di Clara e dei figli per la scomparsa dell'

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 24 luglio 1965.

Consiglio, Presidente, Direzione e Personale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino partecipano al profondo cordoglio per la grave dipartita dell'

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 24 luglio 1965.

L'Ente Manifestazioni Torinesi partecipa al lutto per la grave perdita dell'

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 24 luglio 1965.

Antonio Alisio, Mario Enrico, Carlo Fenlon, Maria Tattarenni si uniscono alla Famiglia Peyron nel dolore, nel rimpianto, nella preghiera.

A nome degli sportivi piemontesi l'on. Vittore Catella Delegato del CONI si associa al dolore della famiglia e della cittadinanza per la scomparsa del

CAV. DI GR. CROCE

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 23 luglio 1965.

Il Direttore, i Capi Servizio ed i Colleghi della Direzione commerciale della Cogne partecipano commossi al grave dolore del Dott. Michele Peyron per l'improvvisa morte del

Padre

— Torino, 23 luglio 1965.

Condomini e «Pino Solitario» partecipano commossi al lutto della Famiglia Peyron.

Presidenza, Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Municipale di Torino partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Avv. Amedeo Peyron

Sindaco di Torino dal 1951 al 1962

— Torino, 23 luglio 1965.

Associazione Decorati Ordini Equestri San Silvestro Papa - San Gregorio Magno partecipa le perdita del carissimo Associato

CAV. UFF. GRAN CROCE

Amedeo Peyron

— Torino, 23 luglio 1965.

Condomini ed Amministratore Pino Solitario Sassa d'Oulx prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 23 luglio 1965.

La Soprintendenza Gallerie Piemonte commossa inchinasi reverente alla memoria dell'illustre amico benemerito Galleria Sabaudo

Avv. Amedeo Peyron

che con munifica elargizione del Comune contribuì ricostruzione Pinacoteca.

— Torino, 23 luglio 1965.

Pina e Pietro Bertolone si uniscono al dolore delle care Clementina e Famiglia per l'immatura perdita del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 22 luglio 1965.

La Famiglia Navone partecipa con profondo dolore al lutto per l'immatura perdita dell'

Avv. Amedeo Peyron

— Torino, 25 luglio 1965.

Presidi, Professori, Alunni, Personale tutto dell'Istituto Tecnico Sommeiller profondamente commossi partecipano al dolore del Vice Preside, Prof. Filippo Peyron, per l'immatura scomparsa del fratello

Amedeo

— Torino, 24 luglio 1965.

Partecipano al dolore di Filippo Peyron per la recentina scomparsa del fratello

Amedeo

gli amici:
Fausto Fasbertini
Domenico Boccardi
Enrico ed Elena Enriotti
Anna Fossati
Calliope Mancinelli
Filippo Mondino
Giovanni Raspino
Carlo Sori
Mario Testa.

— Torino, 23 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Comm. Alfredo Monelli

Ne danno il triste annuncio la moglie Matilde, il figlio ing. Rosario, le figlie Egle, Valeria e Lia, generi e nipoti, il fratello cav. Antonio, la sorella Ambrosina, e parenti tutti. Funerali domenica 25 c. ore 16,30 da via Baretti 26.

— Torino, 23 luglio 1965.

Improvvisamente è mancata

Teresa Pastè ved. Cremisi

Ne [illegible] il triste annuncio la figlia Camilla, la sorella Rita Fusto e famiglie. I funerali domenica 10.30 dalla Molinette.

— Torino, 23 luglio 1965.

1945 1965

Cr. Uff. Antonio Comoglio

Impresario Costruttore

La Figlia Giuseppina e Giovanna, con le rispettive Famiglie, ne rievocano la cara e dolce memoria a parenti ed amici; riconoscenti ai buoni che vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

— Torino, 24 luglio 1965.

Nel 2° anniversario della scomparsa del Cmpianto

Cav. Benedetto Zandano

egli continua e vivere nel cuore della moglie con immutato dolore. Che Lo ricorda a quanti Lo conobbero. Messa in suffragio domenica 25 ore 9, Parrocchia San Giacomo (via Damiano Chiesa).

— Torino, 23 luglio 1965.

1885 1965

N. H. DOTT. ING. COMM.

Carlo Dalla Valle

Tenente Generale del Genio Aeronautico

La famiglia lo ricorda con infinito, immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 24 luglio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Armando Parrero

la moglie e figli con profondo rimpianto lo ricordano. La Messa di suffragio sarà celebrata il 25 luglio alle ore 10,30 nella Chiesa di Malanghero (S. Maurizio Canavese).

— Torino, 23 luglio 1965.

1963 1965

TENENTE CAPPELLANO

Don Maurizio Chiaretta

Con sempre maggior rimpianto continui a vivere nel cuore di mamma, papà, Enrico e famiglie. Sarà ricordato con Sa. Messa e preghiere.

— Torino, 24 luglio 1965.

Con la benedizione papale, cristianamente come visse ha cessato di battere il cuore generoso di

Luigi Bard

Angosciati la annunciano: la sua adorata Tina, i fratelli Michele, Vincenza, Maria, Giovanni, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 15,30 in Vinovo, via Stupinigi 2. Un particolare ringraziamento al Dott. Gelansino, al Dott. Iorio, agli affezionati amici Ulilo e Bonalti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Vinovo, 23 luglio 1965.

La famiglia Bertinetti prende parte al dolore della cugina Tina per la perdita del suo amato Vigin.

Maria Fontana con Ezio e Liliana partecipa al dolore di Tina.

Le famiglie Balzaretti, Calabria, Messaglia partecipano al dolore di Tina e cugini Bard.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino si unisce al dolore della Famiglia per la perdita del socio

Luigi Bard

— Torino, 24 luglio 1965.

Adele e Pino Vento partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa immatura di

Rocco Vento

— Torino, 23 luglio 1965.

I Dipendenti della Transamara-Torino partecipano al dolore della collega Maria Pia e dell'Amministratore sig. Manlio Vento per la perdita del caro papà

Rocco Vento

— Torino, 23 luglio 1965.

Direzione e Dipendenti della Ditta Pappalardo partecipano sentitamente al cordoglio della Famiglia per la scomparsa dello stimato

Cavalier Rocco Vento

— Torino, 24 luglio 1965.

Alberto Occhetti e famiglia partecipano al lutto.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare la perdita del

Rag. Mario Mazzetti

dipendente della Sede di Torino.

— Torino, il 23 luglio 1965.

Partecipa al lutto: la Commissione Interna.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata alla famiglia

Lucia Cartello ved. Rua

Addolorati lo annunciano: i figli Luigi, Vittoria, genero e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 16,15 da via Parosa 50, indi la salma proseguirà per S. Damiano d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Tapporo

anni 86
Commerciante ortofrutticolo

Lo annunciano con dolore le nipote, i figli Giorgio, Giuseppe e famiglie, fratello, cognati, nipoti. Funerali in Chivasso, sabato ore 16, vicolo S. Antonio.

— Chivasso, 23 luglio 1965.

Il 21 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Paride Ambroso

Addolorati lo annunciano e funerali avvenuti: la moglie Albina Feliziano, la figlia Margherita con il marito Romolo Olivo e la diletta nipotina Anna, la sorella Corinna e Nella, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 24 luglio 1965.

E' mancato all'aff

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

ALTISTA provetto conoscenza lunga vettura esperienza decennale referenziato offresi. Telef. 343-261 ore 20,30 - 21. A76315

CAMERIERE autista referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5268 — Torino ». A76325

CAPOMASTRO 32 anni offresi ditta per modifiche riparazione alloggi anche fuori Torino. Telefon. 253-372.

COLLAUDATORE i categoria 35enne offresi anche magazziniere od autista. Telefonare 471-474.

CONIUGI anche uno solo offresi per portineria o custodi ville. Telefonare 721-210. A77851

CONIUGI media età senza figli offronsi per portineria. Referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1279 — Torino ». A77959

CONIUGI 45enni figlio 17enne merito patente B offronsi custodi stabilimento, referenziati, già pratici uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5262 — Torino ». A76316

CUOCO 50enne esperto offresi libero subito stagionale. Telefon. 851-730.

DISEGNATORE progettista trentunenne esperienza decennale pratica torni automatici attrezzature offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5240 — Torino ».

GIA' portinai giovani offronsi oppure cambio pulizie. Tel. 689-418.

GIARDINIERE commesso coniugato piemontese offresi custode, lavori portierato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5267 — Torino ».

GIOVANE operaio serio energico referenziato, addetto mag. qualsiasi lavoro officina magazzino offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5246 — Torino ». A76244

GIOVANI coniugi cercano portineria o pulizia scale massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1288 — Torino». A78471

OFFRESI dalle 9 alle 15 tuttofare zona Bernini. Telefonare 770-013.

OFFRESI operaio specializzato I categoria, costruttore serramenti in ferro « tubolari, ex artigiano. Telefonare 561-356 ore 20.

OPERAIA tessile referenziata offresi subito anche ramo mezzanino. Scrivere a: Pubblicità Stampa 1290 — Torino ». A78479

OPERAIO rettificatore 22enne congedo militare capace volonteroso referenziato occuperebbesi anche fuori Torino. Garofalo Savino, via Padre d'Enza 12, Torino.

OPERATORE presse 1°, esperienza decennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1274 — Torino ».

RAGAZZO 19anns offresi manovale o qualsiasi altro lavoro. Tel. 866-551.

RETTIFICATORE ,II 20enne millesente buona capacità volenteroso offresi. Tel. 469-524. A78456

SALDATORE autogeno, elettrico seconda categoria offresi subito. Telefonare 660-350 Torino.

SERICENTE offresi come apprendista impianti motori elettrici e commesso. Telefonare 725-563. A77994

SIGNORA bella presenza con nozioni infermieristiche occuperebbesi ambulatorio anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino ».

SIGNORA buona educazione, affettuosa, zona S. Paolo, custodirebbe presso di lei dal 1° prossimo bimbo-a minimo anni 2, tutti i giorni escluso sabato pomeriggio e domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1263 — Torino ».

SIGNORA 25enne cerca portineria meriti occupata. Referenze. Telefonare 591-604 ore pasti.

SIGNORINA olandese 22enne ottimo inglese discreto italiano libera subito come bambinaia dama compagnia offresi. Tel. 597-449.

SIGNORINA referenziata occuperebbesi presso persona sola come cameriera fissa, per aiuto casalingo, esclusi lavori pesanti, disposta trasferirsi fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino».

SOLISTA sax e clarino offresi orchestra da ballo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1291 — Torino ».

TUTTOFARE 23enne referenziato occuperebbesi ore mattino seria famiglia o persone sriane. Telefonare 274-456 ore 13-14.

VENTENNE seria giudiziosa offresi baby sitter tutto agosto, preferibilmente mare. Telefonare 485-638.

VENTIQUATTRENNE, licenza media, patente auto, pratico lavanderia offresi qualunque lavoro. Telefonare ore pasti 288-353. A78257

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. FAMIGLIA adulti cerca tuttofare fisso anche primo servizio oppure abile tuttofare ore 14-21. Telefonare 757-206. A78266

AEILE tuttofare fisso o giornata intera cercasi. Telefonare 595-083, 811-672. A78261

ASOLISTA maglieria veramente capace assume maglificio Kelty, Lagrange 29.

AZIENDE importante società operaio elettromeccanico. Precisare posti occupati età referenza pretesa. Manoscrivere allegando fotografia non restituibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5218 — Torino ». O305

AUTISTA autocarro azienda impresa costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5213 — Torino ».

BAR zona centro cerca ragazza 15-17enne. Telef. 545-596.

CAMERIERA tuttofare finita fissa cercasi da ottima famiglia. Telefonare 547-833 ore 8,30-12 e 15-19,30.

CERCANSI cuciniri per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A78485

CERCANSI battilastra per riparazioni autocarrozzeria veramente capaci. Telefonare 231-908.

CERCASI apprendista 15-17enne per lavasecco. P. Montanari 143.

CERCASI donna sdibire cucina piccola pensione montana. Tel. 744-085.

CERCASI fotografo per fotolito, clichés, libero subito, per azienda provincia Cuneo. Offresi ottima retribuzione, eventuale combinazione socialè. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5180 — Torino ». A73255

CONIUGI senza figli cercano domestica e aiuto azienda agricola. Scrivere: Pubblimen, Casella 325, Bergamo. 24075

FALEGNAME veramente capace arredamento negozi massimo stipendio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1275 — Torino». A77933

MONTATORI avvolgibili assume Cattaneo Spa, corso Unione Sovietica 612. A78261

OTTIMA famiglia cerca tuttofare fisso. Telefonare 547-833 ore 8,30-12 e 15-19,30.

PETTINATRICE cerca lavorante e manicure. Telefonare 543-963.

ROBUSTA disposta trasferirsi cercasi montagna mese agosto per condurre assistenza infermo e leggero aiuto casalingo. Indirizzare: Renato Peraldo, Rosazza (Biella).

SIGNORA signorina anche non giovane disposta trasferirsi cercasi per due bambini tra quattro anni. Scrivere: Capitano Biale, Susa, telefono 22-03, telesistenza 8122223.

TUTTOFARE fissa cercasi zona Sanpaolo. Tel. 515-153. A77897

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

IMPORTANTE industria lavorazione marmi veronesi cerca rappresentanti introdotti ramo per Piemonte e Liguria. Scrivere: Pubbliman n. 36.10, Verona. 24575

MANIFATTURA busti reggiseno cerca rappresentante introdotto clientela dettaglio grossisti Piemonte. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 5044 — Torino». A76217

PIAZZISTA trentenne, auto proprio referenziato, massima serietà, da molti anni dipendente da primaria ditta, cerca a scopo miglioramento nuova ditta o rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1258 — Torino ». A77848

RAPPRESENTANTE per il Piemonte importante società cerca venditori apparecchiature industriali per alberghi e comunità. Scrivere indicando referenze e pretese a: « Pubblicità Stampa 1187 — Torino ». A76489

SOC. LIORE PRODOTTI ALIMENTARI CERCA PRODUTTORE ZONA LIBERA POSSIBILMENTE INTRODOTTO. TELEFONARE 680-520.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

PERSE ricompensa a chi ritrova passaporto italiano rilasciato Ginevra aprile 1963 perduto marcolesi pomeriggio. Telefonare 513-360.

INFORMAZIONI L. 150 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Mauizio Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni premaritmoniali, incarichi delicati, informa ovunque, Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 552-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE « Trailer » specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali: ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102, telef. 633-146. O495

A. AIRIT detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18, Tel. 541-231.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Potenziali, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O509

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Zelio assicurata. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti, evita l'obesità con Cyclette. Vendite, noleggio: Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comoda quota mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinata festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19. O82

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture: corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz giolello mod. meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatele, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegna rapida. O13

A.A. ACQUISTIAMO autovetture usatonti, supervalutando permutiamo, vendiamo rateizzando con minimi anticipi. Autorimessa Saorgio 37.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 790 bellissimi, Appia II-III, 850, 1100 special, 600, 500, Multiple, Bianchina panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10, tel. 366-647.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ANTICIPO minimo 24 rate Cinica 55, Giulia sprint '64, Giulietta spider, Fiaminia Touring, Fiat 1500, 1100 '57, 850, 500 D. Madama Cristina 93.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permuta, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permuta, garanzia. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da L. 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 E, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni marca, Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. SIMCA 1000 bellissima privato vende ottime condizioni. Tel. 766-881

A. 500 coupé, Autoguaraldi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970. O475

A. 600 frizione automatica, motore nuovo con garanzia. Telef. 557-129.

A. 850, 4 porte, coupe spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguaraldi commissionaria, via 5, Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. 50.000-80.000, 100.000, 120.000 troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinette. Ferrucci 80.

A prezzi ribassati minimo anticipo, lunghe rateazioni, 500 160.000; 750 340.000; 1100 140.000; 1100 special 530.000; Appia III nuova 540.000; Giulietta rodaggio 320.000; Dauphine 270.000; 1300 620.000; Taunus 17 M con garanzia 580.000; Appia I 80.000; 500 C 60.000. Corso Corsica 6.

ABBIAMO Alfa 2600 sprint, spider, Giulia 1300, GT, Fulvia, 1500 coupé 750 Vignale, moltissime altre occasioni. Volta 8. Telef. 546-581.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, 1100 D, Giulietta sprint, 1100 furgone, 600, 500. Saluzzo 52, tel. 60-622. O197

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O62

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute, rateazioni senza cambiali, minimi sconti, garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALLE Sale commissionaria Opel, piazza Adriano 11 telefono 759-924, 779-647, occasionissime Fiat nuova 500 Bianchina '63-'62, Fiat 1300-1500 '61-'62-'63, Fiat 1100 103 '54-'55-'60-'61-'62, Fiat 600 '56-'58-'60-'61-'62, Alfa 2600 coupé '63, Giulietta TI '60-'61-'62-'63 cambio ciotoche, Flavia 1500 '62, Simca 1000 '62-'63, Volkswagen 1200-1500 '61-'62-'63, Cortina '63. Con garanzia e assistenza gratuita per 6 mesi. Opel 1500, 1700 Caravan '61-'62-'63. Opel Kadett standard '63. Favorevoli condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Italia, via G. Cravero 54, tel. 232-540, potrete acquistare 850 Giardiniera '63 320.000; 600 '59 260.000; '60 310.000; '61 350.000; '62 380.000; 1100 '56 160.000; 1200 TB 420.000; 1300 '61 460.000; 1500 '63 590.000; Giulietta TI '62 550.000; Simca GL 11 mesi 690.000; permute, rateazioni.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12, telefono 593-182. O458

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette, 1100, Raffaello 18.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1800, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchina, 600 furgoni, Saluzzo 29. O398

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOCARRI 642, 686, 640, 615, Tigrotti, Leoncini, Super Taurus vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470. A77974

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600, 1100 **PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 26.** O236

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. **GIACOSA 26.**

AUTOMOBILI per tutti i prezzo, marca, tipo, Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinata festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. 24 ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO « Moderno » Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 275-931.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200 1500. Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29. O396

AUTONOLEGGIO 500, 600, 1100, 1800. Telefonare 500-271.

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefono 321-822, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, Cesale 158, tel. 233-992. 2300 S e berlina, Fiaminia berlina, 1500 coupé, Giulia 1964, Giulietta SS, Giulietta sprint veloce, vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa. Permute rateazioni, massima garanzia.

BELLISSIME 600 500 anno '59-'60 vendo. Via Aosta 32.

BIANCHINA panoramica semestrale azzurra tetto nero privato vende. Telefonare 660-039. A76628

BIANCHINA panoramica vera occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista cambia rateizza. Madama Cristina 66. Telef. 60-819. O927

CAUSA espatrio vendo R 4 1962 360.000; spider 1500 1960 rodeggio accessoriato 570.000, agevolando. Telefonare 361-630.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture, vendo, cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

COMPRO contanti in occasione 850 o Puch Haflinger. Telef. 542-989.

CORSO Grosseto 55, 600/1957 120 mila; 1960 240.000; 1962 290.000, Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1962 rateazioni, garantite sei mesi. O297

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

CORVAIR Chevrolet, Fiat 1500, Simca 1000, Kadett familiare, Dauphine, Bianchina cabriolet, 1100, 600, 500 vendo permuto rateizzo. Telef. 510-462. O285

COUPE' 1500 Farina ultima Vignale seminuova vendonsi. Facilitazioni. Siracusa 158. O61

ENTROBORDO Crai 2000 motore Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovettura. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, telefono 593-182. O458

FERRARI 250 G.T. berlinetta, 250 G. T. spider, 250 G. T. 2+2 vendonsi. Telef. 832-833 ore ufficio.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI 6 FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O199

FIAT 1100-103 '58 perfetto ordine occasione vendo. Bodda, Cavour 28.

FLAMINIA coupé e privato vende permuto cilindrata inferiore. Telefonare 331-861. O438

FLAVIA coupé 1500, 1963, unico proprietario vendesi. Telef. 773-614.

FLAVIA coupé, 1800 '64, spider 1500 S '63, 1100 D special, Giulietta TI, Bianchina panoramica, pulmino 600, 500, furgone 1100 T3, camioncino 1100 T, 615. Autosagenda Castelzia, Grosseavallo 3. Telef. 774-226.

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O271

FORD Taunus 1500 seminuova vendo. Telefonare 657-134. O425

FULVIA coupé, la nuova scattante rollinata vettura Lancia, Fulvia 2C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O458

FULVIA 2 c, 8 mesi grigio Vinavo km. 5200 vendo. Tel. 510-462.

FULVIA 2 C semestrale, Simca 1000 seminuova. Silvio Pellico 11. A282

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamer, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIARDINIERA 500 1963 causa necessità vendo 340.000 agevolando. Telefonare 323-913. O300

GIULIETTA TI fumo Londra, gommatissima perfetta come nuova vendo permuto. Telefonare 655-715.

MASERATI, Fiaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia 1963, 2300 mese '63, Station Vegon 1963, 1500 familiare, 1600 Farina, Giulia, spider, sprint, Alfa 2000, 103 special, Appia III. Telefonare 760-189. O539

MERCEDES 230 SL spider, Ferrari 250 GT spider, Mini Morris, Giulia spider veloce, Flavia spider, Fiaminia Touring, ecc, presso Autosalone Sport, via Montalcone 13, telefono 352-686. O360

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

MINICOOPER Novembre 1962, Consigliole 4. Telef. 380-800.

MONTECONS Concessionaria Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

NUOVA 500 D perfetta vendo permuto motoscooter. Telef. 662-357.

OCCASIONE Dauphine come nuova '59-'60 vendesi 220.000. Telefonare 238-385. A76464

OCCASIONE: Ecadelta passo lungo furgonato TIR in perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

OCCASIONE privato vende a privato Giulietta TI perfetta. Telef. 380-751.

OCCASIONE privato vende privato Renault R. 8 700.000. Tel. 684-075.

OCCASIONISSIMA! Motissima 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni, Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME Fiat 600 da L. 60.000 a 320.000. Corso Unione Sovietica 91. O159

OCCASIONISSIME. Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Multiple 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Moretallo, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-589. O474

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI, per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO causa espatrio vende giardiniera '61 e 500. Telefon. 210-710.

PRIVATO vende e privato bellissimo 1100 D, 12.000 km. con radio. Telefonare 500-271. O520

PRIVATO vende e privato Volkswagen del 1963 come nuova. Telefonare 877-308. A76656

PRIVATO vende e privato 850 semestrale. Telefonare 687-317.

PRIVATO vende Appia Zagato corte seminuova. Via Oravetti 7. Telefono 547-640. A78189

PRIVATO vende bellissima 500 fine 1962, 235.000. Telef. 380-089, 376-552. 25105

PRIVATO vende bellissima 1500 grigio fumo L. 650.000. Tel. 852-282.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende cambio Giulia km. 19.000, 970.000, Telefono 251-381.

PRIVATO vende cambia 1600 S, km. 13.000, radio, tettuccio. Visibile corso Grosseto 55. O297

PRIVATO vende Fiat 600 D mesi 8. Telefonare 552-698. A76458

PRIVATO vende ottime condizioni 600 km. 14.000, 1100 D, Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende Peugeot 404 del '62 L. 600.000. Telefon. 694-432.

PRIVATO vende privato Giulia TI 1600 occasionissima. Tel. 500-271.

PRIVATO vende privato 850 S rossa semestrale perfetta. Telef. 238-135 dalle 13 in poi. A76767

PRIVATO vende 500 D come nuova, bellissima, condizioni, garanzia. Telefonare 766-881. O355

PRIVATO vende 600 D 1961 perfettissima vera occasione. Tel. 212-002.

PRIVATO vende 850 D 1964 perfetta. Telefonare 320-696.

PRIVATO vende 850 6 mesi come nuova. Telefonare 688-323.

PRIVATO vende 850 S mesi 6. Telefonare 662-778. A76360

PRIVATO vende 1500 coupé Fiat Osca, facilitazioni pagamento. Telefonare 915-151. A76356

RATEALMENTE minimo anticipo 500 600 1100, da 110.000 a 500.000 permute, assistenza un anno. Autorimessa Saorgio 37 (anche festivi).

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100, Appia, Dauphine, Giulietta, garanzia. Telefonare 323-913.

RATEALMENTE 600 120.000; 600D 300.000; 1100 motore nuovo 700 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telefonare 850-805.

RENAULT R 8 R 4 nuove, usate permute, comodissimi pagamenti. Cavalieri, corso Turati 37. O90

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento O90

SCOOTERISTI, ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O236

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1500. Autorimessa Tripoli 153.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente dal veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA concessionaria Locauto, Pechiera 342, vendita rateazioni, permute. Telefonare 765-881. O812

SIMCA 1000 GL 4 mesi nuovissima cambio rateizzo. Corso Francia 341.

SIMCA 1000 ottime condizioni, come nuova, unica proprietario vende occasionissima. Telefonare 780-438.

SPIDER Giulietta vendesi permutasi. Telefonare 85-401 ore pasti.

SPIDER Giulietta 60 HP 550.000, 600 190.000, 600 200.000, 103 H 290.000, facilitazioni, Po 43.

SPIDER Giulietta 1600 S vendo permuto rateizzo. Tel. 793-268.

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

SPIDER 1500 '64, Giulia sprint, Giulietta SS. Silvio Pellico 11. O282

SPRINT Giulietta 1963 ottima condiz. Telefonare 690-138 ore ufficio.

STRAORDINARIE occasioni 500 C 30.000; 600 belvedere 120.000; 1100, 100.000. Corso Moncalieri 19. O62

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulettes, Moncalieri, telefono 644-078. O925

TRIUMPH TR 3 modi raggi, occasione, vendo permuto. Telefonare 655-715. O505

VENDESI a privato 850 S meno 12 mesi. Tel. 330-187.

VENDESI Bianchina panoramica nove mesi. Telefonare 278-743 ore serali. A76680

VENDESI Giulietta Spider rossa come nuova. Telefonare 233-952.

VENDESI 600 D 7 mesi. Telefonare 235-909. A76638

VENDO bellissima 500 da 130.000 a 280.000. Via Brandizzo 47.

VENDO permuta 1100 Familiare, Bianchina, 600 Multiple, 1100 TI furgone, 600 furgone, 1500 spider, in ottime condizioni. Tel. 882-979.

VENDO 850 semestrale acqua marina antiruggine perfetta. Telef. 365-671.

VENDO 1100 Export come nuovo. Telefonare 877-308.

VETTURE sportive disponibili: Fiat 1500 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 '62, vende permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O263

VISITATE vasta esposizione auto anche festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN Concessionario Emilio carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione paraurti anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefono 363-000. 918

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilità rateali, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

VOLKSWAGEN 1200 seminuova conveniente privatamente vendo. Telefonare 232-663. A76717

VOLTURA 500; 9200; assicurazione: Autoscuole R.T., Mazzini 15. Telefono 553-215. O481

103 ottima 160.000, Dauphine perfetta 190.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

500 mesi 9 km. 3500 vari vendo. Telefonare 328-165. A76455

500 C belvedere privato vende. Telefonare 679-595 dopo 18. A76753

600 veramente come nuova privato vende ottima condizioni. Telefonare 790-436. 9385

600 '56 130.000, 500 120.000, 1100 130.000 occasione. Telefonare 327-530. A78495

600 1960 bellissima, ricchissima accessori, bollata, occasionissima 235 mila. Telefonare 784-317.

600 D 1962 unico proprietario indenne sinistri vendesi 320.000. Telefono 390-509. A78274

850 mesi 6 vendo. Tel. 586-618.

850 sei mesi grigia sedili ribaltabili vende. Telef. 591-901.

850 vendesi 6 mesi. Tel. 642-151.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS. O420

850 S semestrale sedili ribaltabili privato vende. Telefonare 342-349.

1100 Special 1961 bianco unico proprietario vende ageveiando. Telefonare 542-644. A76466

1100 D privato vende perfette condizioni. Telefonare 893-777.

1100 D special, export, lusso, garantiti, permuta, rateizza. Corso Francia 341. O333

1100 D bella come nuova privato vende occasionissima, Telefonare 790-436, O365

1300, 1500, 600, 500; vasto assortimento, visitateci, corso Siracusa 158.

1800 S fine 1962 ottima vendesi occasione. Facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

2300 coupé 1963 ottima vende. Tel. 699-659. O59

50.000, 70.000, 100.000 anticipo, 500, 600, 1100 garantiti perfetti revisionati. Corso Francia 341.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ACQUISTO Guzzi Galletto recente. Ferrero, via Costigliole 13.

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette Iriscione cambio automatico 49.000 altre; ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 ang. Cameano.

IMBARCAZIONI pneumatiche canotti adatti fuoribordo vendonsi. Garino, via Aosta 3. A77719

LAMBRETTA acquisiamo regalismo miscela 1000 km. abbiamo anche occasioni seminuove. Ronco, Vigilardi Peruvia 3, telefono 489-743.

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA senza cambiali, permute, assistenza. Franchino, Repubblica 24, tel. 280-244. O261

REGALATEVI vacanze in Vespa, consegne pronte, 5000 Moncalieri, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SCAFO cabinato m. 5,15 da immatricolare, altro entrobordo 124 TB vendonsi. Quinetti, via Cadorna 104, Alassio, tel. 41-352. A76784

VENDO Vespa buone condizioni cinquantamila trattabile. Telefonare ore pasto 286-707. A78215

VESPE nuove Lambretta, motofurgoncini Ape, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 150 per parola

RAGIONIERE amministrerebbe alloggi, condominii, zona Torino Nichelino. Telefonare 962-369.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. BRICCO, corso Vittorio 86, vende, sopraluogo ripara bene elettrodomestici, televisori, cucine stufe Kerosene. 24745

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 489-440. O379

A 1000 in più grossezzi metallici per balcone. Marco Polo 19. O897

AFFARONE mancato matrimonio vendo bellissima camera letto nuova. Telef. 893-545. A78476

AFFARONE vendo bellissima camera letto pollestere 175.000, cucina Formica 75.000, Tel. 882-395.

ARMADI, guardarobe laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 521-918. O385

ARREDATEVI Casa del mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O321

CONSIGLIOLTORI! Visitate interessantissima gabbia ultrazincata solida molto igienica, economica. Telefonare 687-462. O332

LAMPADARI vecchi classici moderni, articoli elettrici liquido per cassazione. Bertola 31 davanti Elettricità.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107

ALITALIA

2 miliardi e mezzo di caratteri sono contenuti nelle "memorie" del nuovo sistema elettronico IBM dell'Alitalia.

anticipa il tempo

Siamo fra le prime grandi Compagnie aeree mondiali ad aver prenotato i jets supersonici. Siamo stati i primi ad adottare, per i nostri jets, speciali apparecchiature automatiche per l'ausilio all'atterraggio nelle più difficili condizioni di visibilità. Ora abbiamo commissionato alla IBM Italia un modernissimo sistema elettronico per il trattamento automatico delle informazioni aziendali. Il nuovo sistema collegherà tutte le agenzie Alitalia del mondo ad un centro di elaborazione installato a Roma. Una delle prime applicazioni consisterà nell'accertare istantaneamente, "in tempo reale", la disponibilità di posti su tutti i nostri voli e nell'eseguire contemporaneamente le relative operazioni di prenotazione. Le varie agenzie Alitalia saranno, infatti, dotate di "terminali video" - apparecchi con schermo televisivo - sui quali appariranno istantaneamente le informazioni richieste. L'intera installazione, costituita da due modelli 65 del

Sistema/360 IBM

collegati in "Teleprocessing" ad unità terminali video IBM - è la più potente oggi prevista in Europa. Il centro di elaborazione è dotato di memorie a celle e dischi magnetici capaci di contenere 2 miliardi e mezzo di caratteri alfabetici e numerici. La sua velocità di elaborazione è tale da consentire di operare in "nanosecondi" - miliardesimi di secondo - su di una memoria a nuclei magnetici della capacità di 5 milioni di caratteri. In un solo secondo il centro di elaborazione compie quindi parecchie centinaia di migliaia di operazioni.